QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 43-960

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
29 Novembre 1953
Anno IX - Num. 278
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 258 (dir. fisso adesioni L. 2000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un sanguinoso episodio

Oggi il riflettore è su Orgòsolo. Lo so che è seccante, e che sarebbe comodo dimenticarselo, non pensarci, o magari andare a cercare alibi e diversivi in casa d'altri, nel Kenia per esempio, o nel Dipartimento delle Alpi, o dietro l'inesauribile cortina di ferro.

Ma un popolo intelligente e maturo, come speriamo di essere noi, non deve avere paura di niente, neppur delle lezioni di modestia, e perciò insistiamo a dare oggi la precedenza a Orgòsolo. Esso ci sembra, in questi tempi di risorgenti fanfarone e di agnosticismi codardi, un salutare richiamo ai problemi rimasti ancora insoluti dall'Unità, che lo Stato monarchico, incapace di risolverli (non sarà inutile ricordare che proprio la Sardegna era la seconda gemma della corona sabauda), ha delegato alla giovane Repubblica italiana.

Vetusta e nobilissima è la gente sarda: tutte le più grandi civiltà del mondo antico hanno progressivamente contribuito a formarla. Guardavo ieri sul nostro giornale la fotografia di Emiliano Succu, il giovanissimo bandito, ucciso un ragazzo, che dopo la selvaggia sparatoria, con un arsenale di caricatori addosso, fu trovato ucciso davanti al tragico rifugio, ucciso ma ancora col mitra stretto fra le braccia, quasi pur nella morte volesse difendere la preda del ricatto, l'infelice Capra che giaceva là dentro orribilmente trucidato. Ebbene è una vera testa mediterranea, d'un certo tipo che si ritrova dappertutto, a Napoli, in Calabria, in Grecia, una di quelle teste tonde, dai lineamenti chiusi e raccolti come si vedono ancora in certi bronzi antichi (non so se è giusto, ma mi fa quasi pensare all'Ermete di Lisippo). Dunque non è un «barbaro», è uno dei nostri, appartiene alla nostra storia, alla nostra stirpe. E allora, come è finito così? Perchè questo perdurare di costumi così feroci e incivili nel cuore di una terra dove non si è mai praticamente cessato di parlare latino? Perchè questa incancellabile tradizione del fuorilegge, proprio nel popolo che con la «Carta de Logu» ha dato uno dei più alti e venerabili monumenti giuridici della civiltà mediterranea?

Tanto più sbigottisce l'apprendere che Emiliano Succu non proviene da quegli strati miserabili e pastorali dove supponiamo che si reclutino i briganti. Proviene da famiglia agiata e che ha una posizione; non era spinto dalla disperazione o dal bisogno. E' dunque banditismo endemico, banditismo che risponde a un richiamo atavico, a un impulso ambientale. E' un caso che va evidentemente collocato sullo sfondo di una generale condizione d'isolamento e arretratezza. Senza farla lunga, accontentiamoci di rileggere i nudi risultati di una inchiesta sulle condizioni dell'infanzia in Sardegna nel 1950, condotta dal prof. Forel e pubblicata da una fonte insospettabile, il bollettino della Federazione mondiale per l'igiene mentale:

«Situazione educativa: in una popolazione di 1.099.000 abitanti il 55 per cento dei ragazzi (in età d'obbligo) non frequenta la scuola. Il 15,31 per cento dei bambini che frequentano la scuola è affetto da tracoma. Nelle campagne si rileva una insufficienza dolorosa dell'edilizia scolastica.

Situazione sociale: le condizioni economiche ed il livello sanitario deficienti nella maggior parte delle città e dei villaggi. Non meno di 117.973 persone iscritte nei registri di povertà. Molti bambini sono fisicamente minorati.

Ragazzi abbandonati e delinquenza minorile: in 75 parrocchie vivono 382 ragazzi senza casa; 322 sono a carico della pubblica assistenza; 649 completamente abbandonati».

Ripeto, questo era nel 1950: tre anni fa! Chi si meraviglierà che in queste culture di ignoranza e di miseria tutti i cupi fermenti della violenza e della vendetta trovino continuo incentivo e alimento?

Poveri noi se non vogliamo capire che l'Italia non sarà mai un Paese stabile e sano finchè ci saranno fra noi questi terribili squilibri, finchè la unificazione fatta finora cogli abandieramenti, colle uniformi, colle parate e con le guerre (noi siamo il popolo che, dopo l'Unità, deteniamo il record delle guerre: ne abbiamo fatta una ogni nove anni) non sarà finalmente raggiunta nella vita sociale e negli spiriti. E' urgente, è indispensabile che metà dell'Italia dia una mano all'altra metà. E non già, intendiamoci, con l'aria di fare un favore o una degnazione; anzitutto perchè in molte cose sono migliori di noi, e poi perchè la loro elevazione, se costerà per forza temporanei sacrifici alle regioni ed ai ceti più fortunati, tornerà domani in nuovo incremento e raddoppiata attività per tutti, e in prima linea proprio per coloro, presso i quali risiede il nerbo dei capitali e della produzione.

Perchè, naturalmente, premessa di questa elevazione è un rapido miglioramento delle loro condizioni economiche e morali. E ciò va più che mai affermato in questo momento in cui, in una considerevole parte dell'opinione liberale e borghese italiana, si nota un curioso squagliamento da quelle posizioni riformiste sulle quali, fino a ieri, pareva che tutti i sinceri amici della libertà e della democrazia fossero ormai d'accordo. Si poteva essere divisi sul come e sul quando. Però non c'erano dubbi su questo, che non è più possibile democrazia politica senza giustizia sociale, nè senza accelerare la più alta partecipazione delle masse al benessere, e quindi senza riforme.

Ora, a tacere dell'immensa opera di rinnovamento compiuta dal laburismo in Inghilterra, che altro fu se non riforma il «New Deal», che pose i fondamenti della nuova prosperità americana? E che altro se non riforma è, a suo modo, il neo liberalismo del tedesco Erhardt? Se paesi gonfi di materie prime, e assisi su antiche economie possono avere bisogno di riforme, come ne farebbe a meno un paese povero, che ha strutture sociali così antiquate come il nostro? In luogo di ciò, i nuovi anacoreti del liberalismo si spargono il capo di cenere (*pulvis et cinis et nihil*) piangendo sulle perdute illusioni riformiste della loro giovinezza, o rimettono rassegnatamente a un futuro Concilio di Trento la soluzione del problema sociale.

Perciò contro gli stanchi, contro i pigri, contro i rinunciatari, contro i conformisti, abbiamo ricordato oggi il sanguinoso episodio. Può sembrare che abbiamo finito per allontanarci alquanto da Orgòsolo. Ma non è così.

Filippo Sacchi

SU RICHIESTA DEL CANCELLIERE ADENAUER

Pella illustra all'Aja la questione di Trieste

"Per la Comunità europea è essenziale ogni problema importante dei suoi membri„ - Colloquio con Bidault - Trattati gli aspetti economici del Superstato

(Dal nostro inviato speciale)

L'Aja, 28 novembre.

Il problema di Trieste è stato inserito, complice la «Ronda di notte» di Rembrandt, tra le questioni che, superando gli interessi di una singola nazione, concernono e preoccupano tutti i sei Stati della Comunità europea. Non è di tutti i giorni che la politica venga fatta in un Museo; ma ieri sera, quando dopo il pranzo offerto dalla Regina Giuliana, i ministri degli Esteri si son ritrovati, a tarda ora, nelle sale del Rijksmuseum per un ricevimento ufficiale, l'on. Pella ha avuto, dapprima con Adenauer — ed entrambi ammiravano il capolavoro di Rembrandt — e poi con il sottosegretario tedesco agli Esteri, Hallstein, brevi colloqui che hanno permesso stamane al Presidente del Consiglio italiano di portare la questione di Trieste dinanzi agli altri cinque ministri degli Esteri. In mattinata era arrivato da Parigi anche Bidault.

Su richiesta del cancelliere tedesco, l'on. Pella ha esposto brevemente la storia di Trieste, parlando dei sacrifici italiani nella prima guerra mondiale, della linea Wilson che pur essendo allora la più sfavorevole all'Italia, le concedeva molto più di quanto sia ora in questione, delle innumerevoli proposte italiane per arrivare in questo dopoguerra ad un accordo o a un plebiscito, tutte respinte dall'intransigenza jugoslava.

Pella ha negato che il Governo italiano ponga condizioni per la ratifica del trattato sull'esercito europeo; ma l'iniziativa di Adenauer potrebbe essere messa in correlazione con la conferenza stampa di ieri l'altro, durante la quale Pella dichiarò che la soluzione del problema triestino avrebbe reso molto più facile questa ratifica alla quale, più che ogni altro Paese, è interessata la Germania.

«La questione triestina è stata da me esposta — ha detto Pella — nel quadro della collaborazione fra i sei Stati, poichè per la Comunità europea diventa necessariamente essenziale ogni problema essenziale di uno dei suoi membri».

Quando Pella ha concluso la sua esposizione, Adenauer e Van Zeeland hanno voluto stringergli la mano ed esprimergli la loro simpatia. Bidault ha chiesto che gli venisse consegnato il testo stenografico delle dichiarazioni. La richiesta va collegata con il colloquio svoltosi un po' dopo il tocco alla Legazione d'Italia fra Pella e Bidault. Si è parlato, come ci ha detto il presidente del Consiglio, «di Trieste e di altri problemi non difficili da individuare».

Alla stazione dell'Aja, dove è partito alle 17,18 per Roma, Pella ha dichiarato: «Avevo espresso al mio arrivo la speranza che questa visita avrebbe portato al rinsaldamento dei rapporti italo-olandesi e che la conferenza dei sei ministri avrebbe permesso di compiere un altro passo verso la Comunità europea. Le speranze non sono andate deluse. Sono profondamente soddisfatto dei colloqui avuti con i ministri olandesi, del calore dell'accoglienza, della comprensione dimostrata da Deers e da Beyen per i nostri problemi. Sono grato alla Regina Giuliana, una donna che è la degna sintesi delle virtù del popolo olandese, dell'udienza particolare concessami. La conferenza dei sei ministri è stata costruttiva. Abbiamo davvero fatto un passo avanti».

I risultati raggiunti durante la Conferenza sono stati comunicati alle ore 1. I sei ministri hanno ricevuto un canale di giornalisti nella Ridderzaal.

Il lussemburghese Bech ha letto il comunicato conclusivo. Vi abbiamo informato ieri dei principali risultati raggiunti: la decisione di eleggere a scrutinio diretto la «Camera dei popoli», la creazione di una Corte di Giustizia supernazionale, il rinvio a una Commissione dei problemi controversi, fra cui si trovano il sistema di nomina dei membri del Senato supernazionale, la formazione del Governo del Superstato, la composizione e le attribuzioni del cosiddetto Consiglio dei ministri nazionale. La Commissione concluderà entro il 15 marzo 1954. I suoi lavori e presenterà le conclusioni ai sei ministri che si riuniranno a Bruxelles il giorno 30 dello stesso mese.

Inoltre, la stessa Commissione comincerà immediatamente la elaborazione del testo del trattato che istituirà la Comunità politica europea. Il Superstato del quale faranno parte integrante la Comunità economica per il carbone e l'acciaio e la Comunità militare.

Ha così trionfato la tesi italo-tedesca, perchè gli altri ministri erano contrari all'assorbimento di queste due Comunità del Superstato, al quale non volevano dare troppo peso.

E' stato davvero fatto un passo notevole verso la nascita degli «Stati Uniti d'Europa» e lo stesso Bech ha sottolineato che i membri della «Camera dei popoli» verranno eletti direttamente durante le prime elezioni europee e imposteranno di conseguenza il loro programma elettorale e di lavoro su base supernazionale e non più nazionale.

Anche sui problemi economici è stato raggiunto l'accordo. Fra i compiti del Superstato saranno: 1) assicurare l'espansione economica degli Stati membri; 2) farne aumentare la produzione industriale e agricola; 3) promuovere lo sviluppo della mano d'opera; 4) fare aumentare il livello di vita delle popolazioni; 5) arrivare alla creazione di un mercato comune fondato sul libero scambio delle merci, dei capitali, delle persone.

Nel pomeriggio Bidault e Adenauer si sono incontrati per parlare della Sarre. Dopo la fine del colloquio, durato più di due ore, i giornalisti li hanno assediati con molte domande, a nessuna delle quali è stata data risposta. Molto probabilmente perchè non c'era nulla da dire.

Enrico Altavilla

L'ambasciatore inglese a Mosca, con la moglie. (Telefoto)

La gente di Orgòsolo chiede pace e civiltà

Un desiderio comune: "Il governo mandi via da qui tutti i delinquenti„ - I rastrellamenti continuano; forse uno dei rapitori dell'ing. Capra è già scoperto - Stamattina a Cagliari i funerali del professionista

(Dal nostro inviato speciale)

Orgosolo, 28 novembre.

Appena usciti da Nuoro carabinieri e polizia mettono le pallottole in canna e i fucili in posizione di sparo. La strada, abbastanza buona, si snoda nel cuore selvoso della Barbagia. Per 15 chilometri non un casolare; c'è nebbia, ma ratta ogni tanto dal vento. Emergono dai vapori delle nubi, schiene di montagne, ulivi, pascoli e querce. In lontananza la grigia sagoma del Gennargentu.

Frettolosa sepoltura

Incontriamo alcune pattuglie di carabinieri; due motociclisti della polizia e radi pastori col loro gregge; appena avvertono il rumore dell'macchina, abbassano gli occhi istintivamente. Non vogliono vedere.

A Orgosolo, due ragazze salutano da una finestra, ma più avanti incontriamo i duri sguardi di uomini turchiati, vestiti di velluto verdastro, in maggior parte, e silenziosi. I bambini giocano sulla strada principale. Maiali, pecore, galline attraversano questo che è il corso di Orgosolo, intitolato a Vittorio Emanuele III. Donne dalla lunga veste nera con l'anfora in testa fanno code davanti alla fontana; dentro la barberia alcuni giovanotti leggono i giornali. Parliamo con un vecchio vestito di ruvido panno rosso e nero, con il tipico berretto sardo in capo: risponde in un oscuro dialetto. Ha 82 anni. Fa l'ortolano; non è mai stato in continente, non ha mai visto il mare. Ci racconta, per finire, una incomprensibile storia carica di proverbi.

Poca gente per le strade, ma l'osteria è gremita. Quattro giorni fa un giovane di Orgosolo, mentre qui dentro beveva un bicchiere di vino, fu avvicinato da un carabiniere: «Come va la vita, Emiliano?». «Come vuole che vada? — rispose il giovanotto. — Con tutti i pasticci che ci sono qui, va male, purtroppo!».

Stamane Emiliano Succu è stato sepolto frettolosamente al cimitero di Orgosolo senza il prete. Solo due zii, oltre all'affossatore sono stati testimoni dello squallido rito. La madre di Emiliano Succu, Grazia Monni, sorella del senatore Antonio Monni di Orgosolo, è rimasta chiusa in casa; non ha voluto vedere il figlio fuorilegge che fu trasportato morto in paese ieri sera, su un carro trainato da buoi.

Emiliano Succu, come sapete, è stato ucciso dai colpi di mitra dei carabinieri mentre montava la guardia al povero ing. Capra, prigioniero da venti giorni dei banditi e assassinato prima della «sorpresa». Aveva dunque una doppia vita, questo brigante che sceglieva indisturbato tra i giovani nell'osteria del paese.

Se il brigantaggio, in generale, può essere attribuito alla situazione arretrata di alcune zone e alla miseria molto diffusa, nel caso particolare di Emiliano Succu ci troviamo di fronte ad un episodio nato in una atmosfera di inciviltà civile. Emiliano aveva nel sangue la vocazione del bandito: suo padre e suo nonno erano stati temibili fuorilegge, ed erano caduti entrambi sotto il piombo dei carabinieri. Non era il bisogno a spingere il giovane alla malvivenza: a parte lo zio, che vede a Palazzo Madama ed è uno dei più stimati penalisti dell'isola, la famiglia Succu è di condizioni agiate.

Ieri mattina, davanti all'aula della terza classe magistrale di Nuoro, mentre il professore all'atrio leggeva ad alta voce e commentava sdegnato l'assassinio dell'ingegnere Capra, una ragazza scoppiava in un pianto disperato. Dopo poco alcune suore la accompagnavano nel collegio femminile dove è ospitata. La ragazza si chiama Francesca Succu, ed è sorella di Emiliano. Chi vive di ricatti e di rapine in Barbagia è sovente il miserabile servo-pastore che vuol «farsi» il gregge. Ma non solo lui, come dimostra quest'ultimo sanguinoso episodio.

«E' la mentalità della gente, non è sempre il bisogno che spinge al delitto», ci spiega il sindaco Antonio Piredda.

E don Michele Canonico, il parroco, aggiunge: «E' l'ignoranza e la poca educazione civile».

Ad Orgosolo vivono 4500 abitanti, metà dei quali in condizioni disperate. C'è un numero incredibile di chiese — undici — ma non tutte aperte al culto e non molto frequentate. C'è un cinema parrocchiale, una scuola di avviamento al lavoro, il medico, il veterinario, l'ostetrica, vasti carabinieri. E il delitto, che scende dai rami antichi per chiusi quali indefinibili comandamenti del sangue.

Una maschera di tela

Due anni fa sul frontale della chiesa di Santa Croce apparvero scritti trentacinque nomi di «spie e traditori di Orgosolo».

«Ora ne sono vivi pochi di quella lista», ci dice mestamente il sindaco. Un garzone muratore ci prende in disparte: vuole parlare a quattr'occhi. Ci porta dietro un muricciolo: «Scriva che noi vogliamo pace e civiltà: che il governo mandi fuori del paese i delinquenti».

«Avete bisogno di un maggior numero di carabinieri?», chiediamo insistentemente. Pare di no. «Il carabiniere serve a reprimere il delitto, non a formare il cittadino», ci dice il direttore della scuola.

Torniamo a Nuoro. La bara dell'ing. Davide Capra è stata nel pomeriggio recata solennemente al cimitero dalla cattedrale dove il Vescovo l'ha benedetta; poi è stata fatta proseguire per Cagliari, e qui avranno luogo domattina i funerali. La vedova e i nipoti figli dello scomparso seguiranno il feretro insieme ai congiunti, amici, tecnici e operai di numerosi cantieri, tutti della Barbagia, diretti dall'impresario cagliaritano.

L'esame necroscopico della vittima, compiuto stamane, ha accertato che soltanto un colpo d'arma da fuoco è stato esploso al volto dell'ingegnere. Ciò fa cadere una supposizione avanzata maliziosamente da qualche parte, cioè che fossero stati i raffiche dei carabinieri a determinare la morte dello sventurato.

Le operazioni di polizia continuano in tutta la zona; i fermi sono una quindicina. Si tratta di persone fortemente sospettate, ma una carta buona e forse decisiva sembra essere in mano dei carabinieri. Sei giorni fa un pregiudicato fu tratto in arresto, tale Musina. Nella sua casa è stata trovata una maschera, precisamente un triangolo di tela viola e bianca simile nella forma ed eguale per qualità di stoffa a quella trovata legata al viso dell'ing. Capra. La logica dice che Musina dovrebbe essere implicato nella banda del rapimento.

I familiari del Capra hanno oggi smentito che per riscattare il loro congiunto abbiano versato alcuna somma.

Gigi Chirotti

Una commissione di tecnici per la lotta al banditismo

Cagliari, 28 novembre.

Il Ministro dell'Interno ha preso accordi con i colleghi dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e con il Presidente della Regione sarda per l'immediato invio a Nuoro di un ristretto numero di tecnici i quali esamineranno le misure per iniziare l'opera di rimozione delle principali cause del banditismo.

L'operato del Ministro degli Interni previene una lettera che è stata inviata oggi dal Presidente della Unione regionale degli ingegneri e degli architetti della Sardegna al presidente della Regione, Luigi Crespellani. In questa lettera l'Unione ha elevato la sua protesta per la situazione che è sfociata nell'uccisione dell'ing. Davide Capra. Inoltre la Unione ha rilevato come la situazione colpisca particolarmente la famiglia degli ingegneri e degli architetti e dei tecnici in genere, che nella loro attività di costruttori sono sottoposti ai pericoli che imperversano in talune zone dell'Isola.

Il lavoro di questi tecnici — prosegue la lettera — incontra sempre disagi e rischi, ed ha incontrato finora anche quelli derivanti dalla insicurezza di quelle zone. Di fronte all'insorgere di forme di delinquenza violente e bestiali come quella più recente, i tecnici della Sardegna «sentono il dovere, per la protezione del loro lavoro, per il bene che dal loro lavoro viene e dovrà venire alla Sardegna, di chiedere che tutto sia fatto, anche con i mezzi ed i provvedimenti più eccezionali, per il risanamento radicale dell'ambiente».

UN INCONTRO DEFINITO "CORDIALE ED AMICHEVOLE„

Malenkov ha ricevuto l'ambasciatore inglese

Londra, 28 novembre.

Radio Mosca ha annunciato che l'ambasciatore britannico sir William Hayter si è recato oggi a conferire con il primo ministro Georgi Malenkov. Era presente il ministro degli esteri Vyacheslav Molotav.

Non è stata precisata la natura della conversazione ma si sa che al termine dell'incontro l'ambasciatore inglese si è recato all'ambasciata americana ed ha conferito con il suo collega evidentemente per informarlo degli argomenti trattati.

Poco dopo il colloquio che si è protratto per venti minuti, un portavoce dell'ambasciata ha detto che non è stata toccata l'argomento di una riunione quadripartita. Alcuni osservatori affermano tuttavia che, nonostante la dichiarazione dell'ambasciata, è stata discussa la recente nota sovietica e la possibilità di una conferenza a quattro.

Il portavoce ha ancora detto che l'incontro è stato «cordiale» e che l'atteggiamento di Malenkov era «amichevole».

L'ambasciatore, che era accompagnato dal primo segretario Thomas Brimelow aveva assunto il nuovo incarico a Mosca solamente lo scorso ottobre e il 10 dello stesso mese aveva presentato le credenziali.

A Londra, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che quando Hayter giunse a Mosca seguì la prassi diplomatica normale, chiedendo un incontro con Malenkov.

Il funzionario del ministero degli esteri inglese ha detto che l'ambasciatore non aveva ricevuto particolari istruzioni dal suo governo per trattare uno specifico problema, come potrebbero essere le attuali iniziative diplomatiche per conversazioni fra Oriente ed Occidente. Ha aggiunto, comunque, di non poter dire se i russi hanno sollevato per conto proprio qualche particolare questione.

La nota accentua le divergenze alleate

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 novembre.

Basta aprire un qualsiasi giornale britannico per rendersi conto che la nota sovietica ha già avuto un effetto: quello di accentuare, a distanza di sei giorni dalla riunione di Bermuda, la divergenze di vedute anglo-americane. Mentre le corrispondenze dall'America parlano di «critiche» e di «delusione», tutti i commenti britannici — iniziatisi con la «soddisfazione» espressa da un portavoce del Foreign Office — sembrano concentrarsi sugli aspetti positivi del documento.

La nota, osserva il Manchester Guardian, «praticamente non mette condizioni per l'incontro a quattro». Il fatto che la Russia abbia annunciato che intenderebbe nel corso della conferenza a quattro proporre una conferenza a cinque non può turbare gli inglesi, che già riconoscono il Governo comunista cinese; il fatto che essa abbia scelto Berlino dovrebbe soddisfare Eden, il quale si dichiarò ancora poco tempo fa disposto a discutere «in qualunque luogo e in qualsiasi momento».

I motivi, che soli possono fornire una chiave per chiarire «dove la Russia voglia arrivare», sono invece più difficili da identificare. Secondo vari giornali — e soprattutto secondo il Times — la ragione fondamentale è la pessima impressione fatta dal rifiuto sovietico ai precedenti inviti per una riunione. «Questo errore — scrive il Times — viene ora corretto. La correzione può essere soltanto un passo tattico, ma è un passo abile e fatto al momento giusto». Le tre Potenze occidentali si accingevano a riunirsi a Bermuda «con la promessa che l'unica via possibile per l'Europa era di arrestare lo statu quo e di consolidare le difese occidentali» senza cristallizzare la divisione della Germania e far entrare in vigore il patto della C.E.D.). ma, osserva il Times, «questa chiara promessa è ora in non proprio scomparsa, certo offuscata».

Riconoscendo che «nella terra paura del riarmo tedesco i russi sono assolutamente sinceri», il giornale afferma che «il riarmo tedesco spaventerebbe la balance of power europea a svantaggio dei russi». I russi sono convinti, inoltre, — ricordando la storia e guardando alla carta non finita dell'Europa orientale — che il riarmo tedesco sarebbe una cosa pericolosa ed esplosiva in se stessa. L'articolo, intitolato «Verso un incontro», ammette apertamente che «le intenzioni ultime della nota sovietica restano imperscrutabili».

Il Manchester Guardian, a sua volta, scrive che può darsi benissimo che l'incontro a quattro era accettato dalla Russia possa risolversi in conversazioni «del genere futile ed amaro» che si è già visto negli anni passati, ma osserva che dopo avere lanciato l'invito nel luglio scorso, le Potenze occidentali non sono era in grado di non accettare la accettazione sovietica.

r. a.

Serrato scambio di messaggi attraverso l'Atlantico

Londra insiste per una pronta risposta

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 28 novembre.

Il problema oggi in discussione telefonica fra il Presidente Eisenhower, che alterna le partite di golf allo studio dei documenti diplomatici nel suo ritiro in Georgia, ed il segretario di Stato Dulles è semplice in apparenza, ma in realtà denso di incognite: quando e come rispondere alla nota sovietica?

Il Governo inglese ha comunicato ieri al Dipartimento di Stato che la risposta deve esser data quanto prima, e comunque «senza alcun indebito ritardo». Tradotta dal gergo diplomatico in linguaggio corrente, questa espressione significa che i tre debbono rispondere rapidamente, e cioè alla conferenza delle Bermude. Pochi americani, e fra essi non si trova certamente il segretario di Stato Dulles, condividono questa opinione. Dulles ritiene, secondo le indiscrezioni che si raccolgono in ambienti a lui vicini, che non c'è nulla da perdere e non poco da guadagnare rispondendo alla nota russa dopo le elezioni francesi del 17 dicembre.

Solo allora, si afferma, il Governo francese sarà in grado di assumersi precise responsabilità e solo allora, quindi, le tre Potenze alleate potranno presentare alla Russia quel fronte comune che le poco chiare manovre sovietiche rendono sempre più indispensabile.

Alla conferenza delle Bermude, quindi, il problema della risposta alla nota sovietica dovrà essere subordinato a quello, più essenziale e urgente, della unità fra alleati.

Ma non è possibile, d'altra parte, negare la esistenza di divergenze più ancora sul «come» che sul «quando» rispondere alla nota russa. Secondo le intenzioni attribuite qui ai governi inglese e francese, la nota russa rappresenta una notevole modificazione di «tattica» nella politica sovietica ed una «incoraggiante indicazione che l'URSS sembra abbandonare il presupposto della illimitata durata della guerra fredda». Per gli Stati Uniti, invece, la nota russa offre, tutto al più, qualche chiarimento sulla procedura da seguire per «obbligare gli Occidentali a riconoscere il governo cinese» ed a confessare che il riarmo tedesco e la costituzione della CED hanno un carattere aggressivo». Ambedue questi obiettivi sono inaccettabili per gli Stati Uniti.

Alla conferenza delle Bermude, quindi, si dovrà per prima cosa intendersi fra alleati per chiedere alla Russia ulteriori chiarimenti prima di aderire definitivamente alla conferenza dei quattro, sapendo che questa nelle intenzioni sovietiche costituirà solo il preludio alla più importante conferenza a cinque, con la partecipazione della Cina rossa.

Gli inglesi non si sono naturalmente lasciati disarmare da tali argomenti e nel serrato scambio di messaggi con la Cancelleria americana avvenuto stamane hanno fatto presente: 1) che il cambiamento di tattica sovietica rappresentato dall'adesione ad una conferenza a quattro anzichè a quella a cinque, indica da parte l'intenzione di attenuare, per lo meno, la intensità della guerra fredda; 2) che, quindi, gli alleati commetterebbero un grave errore politico e psicologico a non accorgersi ed a non profittare di tale significativo cambiamento di indirizzo; 3) che dalla nota sovietica è possibile dedurre un altro incoraggiante elemento e cioè che mentre la nota protesta come al solito contro la costituzione dell'esercito europeo, il riarmo tedesco e la N.A.T.O., non pone però l'abbandono di questa politica come condizione preliminare per un incontro. Ciò avvenne invece in tutti i precedenti scambi di note.

Infine la nota russa pone abbastanza chiaramente l'accento sul problema della sicurezza generale in Europa e cioè non solo per la Russia ma anche per la Germania e la Francia. Ciò indica che se l'Occidente si avvicinerà alla conferenza con mente aperta e disposto a riconoscere che il bisogno di sicurezza è reciproco, esiste la possibilità che si possa finalmente raggiungere una costruttiva pace per tutti.

Questi eloquenti e solidi motivi non sono affatto respinti a priori dalla diplomazia americana. Ma sembra impossibile, al Dipartimento di Stato, che problemi così complessi e decisioni così importanti possano esser prese in meno di due settimane. Ed è per questo motivo che si desidererebbe che alle Bermude, l'esame delle questioni fosse fatto solo genericamente e comunque senza impegnare definitivamente alcun governo «almeno finchè la C.E.D. non sia divenuta una realtà».

Gino Tomajuoli

I problemi che attendono il Presidente al suo ritorno

Amnistia, «diritti casuali», crisi industriale - Il quotidiano dell'A. C. dichiara: "La povera gente ha necessità di lavoro; bisogna fare qualcosa„ - L'«Osservatore Romano» commenta: "Nessuna difesa di privilegi economici, ma denuncia delle ingiustizie terrene„

Roma, 28 novembre.

Il Presidente del Consiglio on. Pella tornerà a Roma domani sera alle 10 e lunedì mattina con ogni probabilità raggiungerà il Capo dello Stato sui risultati della conferenza dell'Aja, sugli ultimi sviluppi della questione triestina e sui principali problemi interni sottoposti all'attenzione del governo e del Parlamento, sui quali in questi giorni d'assenza dall'Italia si è tenuto costantemente informato.

La situazione politica che egli trova si presenta quanto mai complessa, non soltanto per le questioni di politica internazionale, ma soprattutto per quelle di politica interna, che negli ultimi giorni sono state poste sul tappeto. Sulle prime il Presidente è stato invitato a riferire alla Commissione parlamentare degli Esteri, e ciò avverrà probabilmente venerdì prossimo. L'on. Pella dirà a che punto sono arrivate le trattative diplomatiche per l'organizzazione della «conferenza a cinque» per la soluzione del problema giuliano e, sollecitato dalle sinistre, illustrerà l'atteggiamento del governo sulla «svolta» determinata nella politica internazionale dall'adesione sovietica alla conferenza a quattro.

Non è tuttavia questa «scadenza» che può provocare le maggiori preoccupazioni del Presidente del Consiglio. La posizione del governo dopo il rifiuto jugoslavo alle proposte occidentali per la «conferenza a cinque» è lineare, tale da non prestarsi a critiche. Dal momento che l'Italia ha accettato la piattaforma di discussione proposta dagli alleati, non sta ad essa assumere nuove iniziative per sbloccare la situazione. Se il governo jugoslavo mantiene la sua intransigenza, al governo italiano non resta che prenderne atto e tornare ad insistere per l'applicazione pura e semplice delle decisioni dell'8 ottobre relative al trasferimento dei poteri nella Zona A.

Più complesse e imbarazzanti appaiono le «scadenze» di politica interna cui è a queste, si pensa, che il Consiglio dei Ministri nella sua prossima riunione di lunedì e martedì dedicherà la sua attenzione. Primo problema, quello della amnistia, giacchè il Parlamento concluderà (a marted) e mercoledì la discussione generale, iniziando subito dopo l'esame dei numerosi emendamenti che sono stati presentati. Il governo è contrario alla proposta monarchica di rimettere la decisione sulla estensione e sulle caratteristiche del provvedimento al giudizio del Capo dello Stato, ma per il resto è pronto a rimettersi al giudizio del Parlamento.

Un analogo atteggiamento «agnostico» assumerebbe anche nei riguardi della proroga dei diritti casuali, altro argomento di cui, sia pure anche in sede di commissione parlamentare, si discuterà nella prossima settimana. Gli orientamenti programmatici dell'on. Pella pongono indubbiamente il governo molto vicino al punto di vista che in merito ha espresso il Capo dello Stato. Ma considerazioni di opportunità politica lo indussero ad evitare di lanciare un'aperta sfida al Parlamento, orientato, per evidenti ragioni elettoralistiche, sulla conferma della proroga.

Dove invece si ritiene inevitabile una presa di posizione è sulla congiuntura determinata nel settore industriale dal fallimento della mediazione governativa fra sindacati e Confindustria per il problema del «conglobamento» e dalla crisi delle industrie controllate dallo Stato, inasprita e popolarizzata dal «caso» della Pignone.

Qui, come si è già avuto occasione di avvertire, l'impegno cui è chiamato il governo è duplice. Da una parte si tratta di approntare quei provvedimenti con carattere d'urgenza necessari per sanare provvisoriamente le situazioni più critiche. Dall'altra parte, tuttavia, si tratta di cominciare a prendere in considerazione quella «impostazione» di una «politica organica a lunga scadenza» che è sollecitata con sempre maggiore insistenza dal partito di maggioranza e dalle organizzazioni cattoliche. «Di fronte alla *attesa della povera gente* — tornava a chiedere stamane l'organo dell'Azione Cattolica — che ha bisogno di lavoro, che non vuole essere privata del pane che fino a ieri si è lucrato col suo lavoro, qualche cosa bisogna pur fare. Non si può rassegnare a registrare. Soprattutto perchè i casi della Pignone potranno ripetersi, è sulle cause che bisogna agire in primo luogo».

L'Osservatore Romano sostiene con entusiasmo la campagna e, cogliendo occasione dagli interventi della stampa di sinistra, piuttosto seccata di simili intromissioni in un campo che era abituata a considerare suo esclusivo, va ogni giorno ripetendo che compito della Chiesa non è la difesa del privilegio economico, bensì la «denuncia e la condanna delle ingiustizie terrene». «La Madonna di Siracusa — notava ad esempio quest'oggi — piange perchè i nostri non possono essere tempi di consolazioni e di sorrisi, ma di lacrime soltanto».

Si vanno insomma elaborando le premesse per un risveglio di quelle che sono considerate le correnti dell'«integralismo sociale cattolico» e non è affatto escluso che siano proprio esse tra qualche settimana o qualche mese le protagoniste di quella battaglia per la «qualificazione» governativa della quale ormai da tempo si va parlando.

e. f.

CRONACA CITTADINA

UN SERVIZIO UTILE PER IL PUBBLICO

Pubblichiamo l'elenco dei treni che arrivano in ritardo a Torino

Un tempo i giornali pubblicavano gli orari delle ferrovie: era una lodevole abitudine, ogi scomparsa. Ma ci sono buone ragioni perchè non si pubblichino più gli orari: sarebbero perfettamente inutili, perchè i treni non arrivano mai, o quasi mai puntuali. E questo accade specialmente nel Compartimento di Torino. Abbiamo pensato perciò di fare cosa utile e gradita pubblicando — con una certa periodicità — i ritardi dei principali treni in arrivo alla stazione di Porta Nuova.

GIORNO 26 NOVEMBRE

Provenienza	Orario a P. N.	Ritardo minuti
Alba.-Roma (rap)	7,01	69
Genova (acc)	18,12	74
Alessandria (acc)	21,19	26
Casale (acc)	21,35	19
Savona (d)	22,45	33
Bardonecchia (acc)	7,59	45

GIORNO 27 NOVEMBRE

Alba.-Roma (acc)	7,01	27
Roma (dd)	9,03	15
Alessandria (d)	15 06	20
Genova (acc)	18.12	37
Alessandria (acc)	21,19	33
Milano (acc)	19,00	47
Milano (rapido)	20.10	25
Casale (acc)	7,54	16
Cuneo (acc)	7,26	25
Savona (d)	21,49	30

Perchè i treni arrivano così in ritardo a Torino?

Insieme al caso, i motivi del disservizio sarebbero da imputare alle condizioni meteorologiche, al materiale rotabile vecchio e frusto, alla situazione di certe linee, all'ingorgo creato dal cavalcavia di corso Sommeiller (ove per tutti i convogli giornalieri non vi sono che 4 binari per l'ingresso e l'uscita dalla stazione), ai lavori per le pensiline di Porta Nuova.

A noi sembra che vi siano altre gravi cause, altre responsabilità. Ma ammettiamo pure che qualcuno di questi motivi, o tutti insieme, concorrano a creare la situazione di disagio: perchè allora nel nostro Compartimento sono stati accettati gli orari attualmente in vigore, ben sapendo che pochi treni avrebbero potuto attenervisi?

Al Compartimento di Torino, forse, non si leggono con la dovuta attenzione le tabelle dei ritardi (che vengono tenute quasi segrete negli uffici): se così non fosse, i dirigenti si sarebbero già da tempo convinti della necessità di cambiare gli orari, almeno per salvare la forma. Non è ammissibile che quasi ogni sera un treno come il rapido da Milano delle ore 20.10 (e prendiamo a caso fra gli esempi che abbiamo a disposizione) arrivi con ritardo. Chi si serve del rapido deve essere certo di arrivare puntuale. Sulla Torino-Milano c'è un servizio di pullman che fa concorrenza alla Ferrovia: nebbia o pioggia i pullman rispettano l'orario, mentre i treni — che viaggiano sui binari — ritardano, si fermano, perdono tempo. Il caso del rapido di Milano è un caso tipico.

In attesa di una chiarificazione da parte del Compartimento, pubblicheremo sovente gli elenchi dei più notevoli ritardi, omettendo quelli «trascurabili» che sono parecchi. E questo la facciamo certi di soddisfare le esigenze del pubblico anche se l'iniziativa non potrà riuscire molto gradita alle Ferrovie.

* *

Ultime notizie - *Ieri sera a tarda ora abbiamo raccolto a caso questi ritardi della giornata di sabato: il diretto da Alessandria delle 9,55 è arrivato con 35 minuti di ritardo; l'Alessandria (acc.) delle 18,12 con 30 minuti; l'Aosta (dir.) delle 9,57 con 40 minuti. Da Milano il diretto delle 19,50 con 10 minuti e il rapido delle 20,10 con 6 minuti di ritardo.*

* *

Del triste episodio accaduto ad un vecchio pensionato, di cui abbiamo scritto ieri, le Poste non hanno colpa. La colpa è dell'Istituto di Previdenza che costringe un infermo a ritirare il magro sussidio in un ufficio postale periferico ed una magra integrazione (di 151 lire) in un altro ufficio postale, all'altro capo della città. Al responsabili dell'Istituto di Previdenza ricordiamo che essi sono al servizio dei pensionati: anche a questo proposito una chiarificazione è necessaria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima 6,8, min. + 1,4, media + 2,6; umidità 98 %; pressione 740,5. **Previsioni:** nuvoloso specie al mattino, venti deboli vari; zone di nebbia in pianura al mattino. Temperatura stazionaria.

Va in cerca di funghi e trova duecentomila lire

Nelle prime ore di ieri mattina una donnetta, la moglie di un operaio che abita nella zona di Cavoretto, si inoltrava nei boschetti della collina per andare alla ricerca di funghi. Voleva preparare un gustoso e soprattutto economico pranzetto al marito. Invece, frugando non un piccolo bastone sotto il fitto strato di foglame ad un certo momento vedeva affiorare alcuni fogli di carta colorata. Incuriosita la donna si chinava e con stupore constatava che i fogli di carta erano mantenuti da cartelle del «Premio per la ricostruzione» del valore di 50 mila lire cadauno, per complessive 200 mila lire.

E' facile immaginare lo stupore della donnetta nel trovarsi quel piccolo tesoro in mano. Dapprima si guardò intorno smarrita, poi la voce della coscienza la spinse a compiere il suo dovere. Passo passo scese dalla collina, percorse il lungo tratto di corso Moncalieri e sempre a piedi risalì per via Villa della Regina giungendo finalmente stanca e tremante per l'emozione al commissariato di P. S. della zona dove consegnò i «buoni» al funzionario, dott. Battistini.

Quattromila libri a Palazzo Chiablese

Il ministro Azara ha inaugurato la rassegna che documenta i progressi dell'editoria italiana - Il Guardasigilli ricevuto da magistrati e avvocati

Giunto nella nostra città venerdì sera, il Ministro di Grazia e Giustizia senatore Antonino Azara ha presenziato ieri ad alcune manifestazioni. In mattinata si è intrattenuto con i magistrati nell'aula Magna della Corte d'Appello, quindi con i funzionari di cancelleria ed infine è stato ricevuto dal consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Dopo una visita al tribunale dei minorenni ed al Centro di rieducazione «Ferrante Aporti», nel pomeriggio alle ore 17 il Guardasigilli è intervenuto all'inaugurazione della «Mostra del libro». Erano presenti le autorità cittadine: dal Presidente della Provincia al Sindaco, dal Questore ad esponenti del mondo della cultura.

La «Mostra del libro» non è una novità per Torino, nè una esclusiva poichè una simpatica iniziativa dell'Associazione Editori e del Sindacato Librai ha consentito sin dall'anno scorso di realizzare analoghe rassegne nelle principali città italiane. Tuttavia la Mostra di Torino — che trova ospitalità nelle lussuose sale di Palazzo Chiablese — riveste particolare grandiosità ed interesse: si sono esposti circa 4000 esemplari delle principali «novità» librarie italiane in ogni campo. La tecnica, la letteratura, la narrativa riservata alla infanzia documentano il continuo progresso dell'editoria italiana alla quale — secondo un grafico esposto — spetterebbe il merito di aver pubblicato nel 1952 un numero di novità che (in rapporto alla popolazione) è superiore a quello corrispondente negli Stati Uniti, in Francia, in Gran Bretagna.

Le cifre delle tirature il discorso sarebbe ben diverso poichè è noto che il pubblico italiano legge poco: in media dedica soltanto 700 lire annue per l'acquisto di libri, giornali, riviste ecc., mentre ne spende 3200 nei divertimenti. Macario e Juventus-Inter hanno la meglio sulla cultura. Tuttavia non bisogna scoraggiarsi. Lo stesso ministro senatore Azara ha rilevato in un suo breve discorso che l'incremento della cultura è costante. Anche il Sindaco ha preso la parola per sottolineare il significato della manifestazione; quindi il prof. Carlo Verde, dell'Associazione Editori, ha illustrato il tema: «Come giudicare un libro».

La Mostra chiuderà i battenti il 7 dicembre prossimo. Tutti i giorni è aperta dalle 9,30 alle 12,30; dalle 14,30 alle 19,30. Nei festivi al mattino le sale saranno visitate dalle scolaresche. L'ingresso è libero.

Ordine degli Architetti del Piemonte. — La Assemblea degli iscritti all'albo ha eletto il nuovo Consiglio dell'Ordine che risulta composto: Norberto Vairano, presidente - Mario Ruggero, segretario - Gualtiero Casalegno, tesoriere - Membri: Cesare Bairati, Ferruccio Grassi, Gino Levi Montalcini e Giampietro Vigliano.

Approvati i filobus sulla Torino-Rivoli

Il Presidente della Repubblica ha firmato ieri il decreto con il quale si autorizza il consorzio della Torino-Rivoli a trasformare l'attuale tranvia elettrica in una moderna e veloce linea filoviaria. Poichè i progetti per la trasformazione della linea sono già a buon punto e il piano di finanziamento delle opere è quasi definito è probabile che i lavori siano iniziati entro febbraio.

Disciplinato il commercio degli «alberi di Natale»

Il 1o dicembre entrano in vigore le disposizioni per la disciplina del commercio degli alberi di Natale allo scopo di evitare che ai danneggino le foreste di conifere. A tal fine i trasporti di conifere, piante o cimali, dovranno essere accompagnati da una bolletta rilasciata dal Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con il bollo da cui provengono le piante o cimali. Alla ditta destinaria il trasportatore dovrà denunciare le piante o cimali trasportati e far timbrare la bolletta che rimarrà in mano al venditore (dettagliante) fino ad esaurimento della partita per gli eventuali controlli e che dovrà poi essere trasmessa all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.

Spacca un fiasco sul volto dell'avversario

Ieri pomeriggio è stato ricoverato alle Molinette il carpentiere Lorenzo Barotti fu Pietro, di 50 anni, domiciliato in una baracca di legno in via Zini 64. I sanitari gli hanno riscontrato una vastissima ferita da taglio alla guancia sinistra.

Il Boretti ha dichiarato che verso le 16 di ieri in via Zini angolo corso Sebastopoli con un certo Pietro Scala, che divide con lui la baracca. Fra i due da tempo non correva buon sangue e ieri venivano a lite. Ad un tratto lo Scala, in preda all'ira, vibrava un terribile colpo in faccia all'avversario con un fiasco che aveva in mano e che andava letteralmente in pezzi.

Con il volto ridotto ad una maschera di sangue, il Barotti veniva trasportato d'urgenza alle Molinette dove, come si è detto, era ricoverato.

Agli Azionisti Fiat per la visita alla "Mirafiori"

La Fiat informa i suoi Azionisti desiderosi di visitare gli stabilimenti di Mirafiori (desiderio in diverse occasioni manifestato), che per tali visite possono usufruire del servizio di autobus panoramici con i quali si percorrono i reparti delle officine.

Questo servizio, naturalmente gratuito, ha luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (purchè non festivi), con partenza dal Palazzo Uffici di Mirafiori alle ore 10 del mattino. Gli Azionisti che gradiscano effettuare la visita sono pregati di volere comunicare la loro prenotazione, con un congruo preavviso, alla Segreteria Generale della Fiat (Corso IV Novembre, 300, Torino).

Trenta milioni truffati in sei mesi da un avventuriero dai molti nomi

Tutte le questure d'Italia lo ricercano - L'ultima impresa portata a termine a Torino

Quasi tutte le questure d'Italia stanno affannosamente ricercando un pericolosissimo avventuriero denominato «il truffatore della stoffa». Fonogrammi e informazioni si incrociano da Roma a Venezia, il lestofante par sempre sul punto di cadere nella rete della polizia, ma riesce sempre a farla franca.

Si tratta di un individuo di 35 o 40 anni, alto circa un metro e 75, di lineamenti molto fini, bruno, lievemente brizzolato. E' sempre elegantissimo, parla senza accento e con estrema proprietà di linguaggio. Pilota o una «Topolino» giardinetta o una «1400».

Qualche volta è stato visto al volante di una macchina straniera.

Il suo metodo è semplice, facile e sicuro. Con carte intestate, naturalmente false, che lo presentano come il direttore o il padrone o il procuratore (di volta in volta cambia nome e città di residenza) di un grande magazzeno di tessuti, si presenta a industriali del ramo e offre loro di comperare una discreta partita di merce per un importo che si aggira sempre sui 4-5 milioni.

I suoi modi di fare, la sua profonda competenza in materia, i titoli esibiti non mancano mai di far colpo. L'affare è presto concluso. Il signore esibisce in pagamento un certo numero di assegni e prega subito l'interlocutore di assicurarsi se esiste un deposito a suo nome presso una determinata banca. L'altro telefona e di lì gli rispondono che effettivamente il signore ha un deposito. Ma quando il giorno dopo l'industriale va per riscuotere gli assegni è atteso da una amarissima sorpresa: il fondo del truffatore è modesto e gli assegni risultano invariabilmente truccati, cioè maggiorati con uno o più zeri.

Nei giorni scorsi il «truffatore della stoffa» ha raggirato con questo sistema un noto industriale della nostra città. Gli assegni erano per 200 mila lire, non per 2 milioni. L'industriale si precipitava dal dottor Maugeri della Mobile il quale, avuti i particolari della truffa, non poteva far altro che allargare le braccia ed esclamare: «E' sempre lui». La Mobile ha eseguito una immediata battuta in alberghi e pensioni della nostra città, ma il lestofante risulta aver già preso il volo. Si calcola che nei giro di 5-6 mesi l'avventuriero con le sue truffe abbia raccolto a Roma, a Bologna, a Firenze, a Genova e a Milano, nonchè nella nostra città, una cifra che non deve essere lontana dai 30 milioni.

Investito da un tram

Poco dopo le 13 di ieri, un automobilista ha trasportato all'ospedale S. Giovanni un vecchio che presentava vaste contusioni alla fronte e la frattura del polso sinistro. Il poveretto, identificato per il 78enne Ferdinando Boggio, domiciliato presso il ricovero municipale di via Monervillo, ha dichiarato all'agente di servizio di essere stato investito da un tram in corso Casale. Egli non è però stato in grado di precisare nè la località esatta in cui era avvenuta la disgrazia, nè la linea dei tram investitore.

— Con prognosi di un mese è stato ricoverato all'ospedale di San Vito l'operaio Aurelio Veneziano di Giovanni, di anni 28, domiciliato in via Foligno 168. In motocicletta egli percorreva ieri via Borgaro quando nell'attraversare le rotaie del tram all'angolo di corso Mortara, perdeva il controllo della guida ruzzolando malamente sull'asfalto. In seguito al capitombolo ha riportato la frattura della gamba destra.

— Analogo incidente è occorso, sempre nella giornata di ieri, all'operaio Santino Amarotti di Emilio, di 27 anni. Uscito in motocicletta dalla sua abitazione di corso Rosselli 49, egli percorreva lo stesso corso quando, per dare la precedenza ad un'automobile, perdeva il controllo della guida cadendo a terra. Trasportato di urgenza all'ospedale Mauriziano l'Amarotti vi è stato ricoverato con riserva di prognosi avendogli i sanitari riscontrato la frattura della clavicola sinistra, una grave contusione cranica.

Nel doppio fondo di un'auto vi erano sigarette di contrabbando

I finanzieri hanno accertato che la macchina facendo spola fra Italia e Spagna esportava coscinetti a sfere ed importava tabacco

Da qualche tempo la Guardia di Finanza della nostra città era venuta a sapere che una macchina si recava spesso da Torino sino in Spagna. Si aveva ragione di sospettare che l'auto servisse a qualche illecito traffico. Le indicazioni però erano alquanto vaghe e le indagini della Finanza si protraevano per alcune settimane. Alla fine, dopo pazienti appostamenti, alcuni finanzieri riuscivano a sapere il nascondiglio della macchina misteriosa.

Essi infatti riuscivano a trovarla in una autorimessa di via Cavagnolo. Era una «1400» targata TO 198035. Gli agenti la perquisivano attentamente ma, il per il, l'inchiesta non sembrava aver risultato positivo. Ma ad un sottufficiale veniva ad un tratto la idea di esaminare il serbatoio. Si scopriva così che il serbatoio aveva un ingegnoso e perfetto doppio fondo movibile e asportabile. In questo doppio fondo gli agenti rinvenivano e sequestravano 17 chilogrammi di sigarette contrabbandate.

Naturalmente venivano fermati e interrogati i due che solitamente pilotavano l'automobile. Essi ammettevano di aver fatto in questi ultimi tempi numerosi viaggi in Spagna per conto di una terza persona che è attualmente ricercata. Questa persona affidava loro da portare clandestinamente oltre frontiera, in Spagna, notevoli quantitativi di cuscinetti a sfera. Per ciascun viaggio i due ricevevano a titolo di premio ottomila pesetas. E le sigarette? Le sigarette erano frutto del viaggio di ritorno. La macchina risalendo la Francia si fermava a Marsiglia e qui caricava sigarette sbarcate dai contrabbandieri di tabacco provenienti da Tunisi. I due sono stati rimessi in libertà, ma denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria.

Con dieci pastiglie di chinino due fidanzati si riconciliano

La passione spinge talvolta i giovani a vedere le cose con gli occhiali tridimensionali, come al cinema «up to date». Un bisticcio di carattere assai modesto cui fidanzato Amilcare Zughi d'Ernesto d'anni 28, aveva indotto la signorina Marisa Ferria di Natale, domiciliata in corso Vercelli, a inghiottire 10 pastiglie di chinino in una volta sola. Trasportata all'Antaveria Martini ella fu messa fuori pericolo ma trattenuta comunque in osservazione. Non appena il giovane seppe per telefono la notizia, divenne verde, cominciò a smaniare, esclamando: «Se Marisa s'è avvelenata per me, anch'io devo morire!» Non c'era dubbio: era amore! Lo Zughi usciva di casa per recarsene all'ospedale; ma nell'emozione credeva producendosi qualche dolorosa ma non seria ferita. Intanto i suoi cari lo rassicuravano circa le condizioni della fanciulla. Egli poteva così recarsi poi tardi al suo capezzale. Una patetica riconciliazione metteva fine al piccolo dramma.

Nuovo tipo di illuminazione in piazza Vittorio Veneto

«Piazza Vittorio — ci scrive un gruppo di lettori — non è posto tempo fa era una delle piazze più illuminate di Torino: "lampioni a grappolo" irradiavano di fasci di luce la vasta area; sotto i portici, illuminazione perfetta. Nel mese di settembre, dovendo essere la piazza addobbata in occasione del Congresso Eucaristico, i "lampioni a grappolo" vennero ridotti — come si suol dire — al lumicino; ad ognuno cioè fu lasciata una lampada sola. A due mesi dalla fine del Congresso la piazza si trova ancora in queste condizioni di semi-oscurità particolarmente pericolose nelle sere di nebbia. Perchè non sono stati ripristinati i caratteristici lampioni?».

Abbiamo girato la domanda ai tecnici del Municipio ed ecco la risposta: «L'area semi-buia di piazza Vittorio si trasformerà quanto prima in uno sfavillio di luci fluorescenti. I vecchi lampioni non sono stati ricollocati al loro posto perchè a breve scadenza saranno sostituiti da speciali lampade al neon. Sono in corso, proprio in questi giorni, esperimenti per stabilire quali sono i tubi fluorescenti più adatti ad illuminare in piazza che — com'è noto — è una delle più vaste d'Italia. Se le prove in corso daranno esito soddisfacente saranno subito iniziati i lavori di trasformazione».

Per piazza Vittorio con la conferma che dovrà restare ancora per qualche tempo allo stato di semi-oscurità attuale, c'è almeno la promessa di una vera e propria orgia di luce per il futuro. Lo stesso non purtroppo non si può dire per numerose altre aree cittadine. Per vincere le tenebre che a sera rendono disagevoli e malsicuri chilometri di corsi e di strade, specialmente della periferia, i 100 milioni stanziati dal Municipio per l'anno prossimo appaiono insufficienti. Sono il doppio di quanto era stato messo a disposizione per il 1953 ma non rappresentano forse neanche la decima parte di quanto occorrerebbe. Le richieste e le proteste piovono al Municipio ed a noi da ogni parte. Reclamano gli abitanti del primo tratto di corso Francia, quelli della zona delle Molinette, del Lingotto, di Mirafiori, delle vie interne al Valentino, di corso Vinzaglio ecc... I soldi sono pochi e in giro c'è tanto buio!

La minaccia di iniziare lo sciopero dei professori delle scuole medie

I professori delle scuole medie hanno deciso, dopo un referendum fra tutti gli insegnanti, di entrare in agitazione «a meno che, necessario, di attuare uno sciopero qualora non vengano accolte le loro richieste. Stamane il prof. Granella, del comitato centrale del Sindacato della Scuola illustrerà in una riunione dei segretari provinciali del Piemonte le decisioni prese all'unanimità da tutte le correnti in sede nazionale: saranno quindi concordate le modalità di attuazione dell'agitazione in tutto il Piemonte.

Sul piano economico i professori vogliono, oltre l'unificazione di tutte le «voci» come gli altri statali, la rivalutazione dei loro stipendi al livello del 1914, quando essi erano pari a quelli dei magistrati. Le cifre richieste dal Sindacato (che il Ministro Segni si è impegnato ad appoggiare) sono uguali a quelle del '14 tenuto conto della svalutazione della lira, calcolata a 244 volte, e riporterebbero la scuola alla pari con l'ordine giudiziario.

L'entità delle retribuzioni complessive attuali (a parte gli assegni per le persone a carico, da 2 a 4 mila lire per ogni familiare) e quella delle richieste è indicata nella tabella: alle cifre del trattamento attuale andrebbe aggiunta l'indennità presenza (da 38 a 361 lire per ogni giorno di effettivo lavoro, con una media di 120 lire circa).

Per il lavoro straordinario (a differenza degli altri statali che percepiscono somme proporzionate al lavoro effettivamente prestato) è fissato 1000 lire al mese e solo per i professori di materie che comportino la correzione di compiti. Un insegnante ha calcolato che, per correggere con cura tutti i temi di italiano che deve assegnare, impiega due ore al giorno; ogni ora di straordinario è così pagata circa 25 lire: inoltre l'indennità non è poi corrisposta nei mesi di esami e di vacanza.

Per i presidi (che attualmente partono da 75 mila lire) sono previsti stipendi da un minimo di 123 mila lire a un massimo di 158 mila. Gli insegnanti non laureati (materie tecniche e pratiche) hanno attualmente da un minimo di 30 mila lire (fuori ruolo) a un massimo di 53 mila: con le nuove tabelle tali cifre dovrebbero diventare di 42 mila e di 101 mila lire.

Altre richieste del Sindacato della scuola sono: provvedimento straordinario di stabilizzazione per i fuori-ruolo, che costituiscono più della metà del personale, con equiparazione agli «aventi-diritto» delle altre amministrazioni, con possibilità di aumenti e diritto alla pensione o alla liquidazione; nuovo stato giuridico che contempli garanzie di piena libertà dell'insegnamento; sospensione, per quest'anno, della riforma degli esami di stato e consultazione degli insegnanti su tale problema.

TABELLA DEGLI STIPENDI DEI PROFESSORI

	Scuole medie superiori Attuali	Richieste	Scuole medie inferiori Attuali	Richieste
Fuori ruolo e primi 3 anni di ruolo	48.370	52.000	35.548	42.000
Dopo 3 anni	46.492	70.000	46.370	60.000
» 7 »	47.892	85.000	49.970	72.000
» 11 »	54.125	95.000	47.900	83.000
» 15 »	61.435	100.000	53.189	91.000
» 19 »	63.334	110.000	54.863	102.000
» 23 »	63.450	125.000	55.528	110.000
» 27 »	74.645	153.000	61.035	117.000

Dopo aver tentato di uccidere il marito

La sventurata ritorna al manicomio dove era già stata ricoverata due volte

Ieri notte un signore sulla cinquantina, sparuto ed affilato, si presentava al funzionario di servizio in questura. Egli diceva in tono supplichevole: «Dottore, mi salvi lui».

Il signore narrava una storia veramente interessante. Vent'anni prima, s'era sposato con una sua collega d'ufficio, una bella donna d'aspetto imponente. Purtroppo il carattere della moglie cambiava rapidamente nel giro di pochi anni. Essa, in breve, dimostrava di avere uno squilibrio psichico: in più, diventava una fanatica fanatica, sempre intenta a commentare i brani più significativi dei discorsi del duce e ad esaltare la guerra. Si sarebbe in testa che il marito, reformato di leva, dovesse partire volontario e andare a combattere in Spagna ed in Africa. Il povero uomo ebbe una continuamente di non essere in grado di compiere nemmeno una marcia di mezzo chilometro, al che la moglie si infuriava e lo maltrattava.

Finalmente cinque anni or sono le manifestazioni stravaganti della donna aumentavano di intensità. Un giorno essa pretendeva di vestirsi da donna fascista e di scendere in strada con una bandiera nera fornita di teschio. Il marito riusciva a farla visitare e i medici senz'altro ne ordinavano il ricovero in una casa di salute. Da qui, apparentemente guarita, la sventurata tornava a casa lo scorso anno. Ma passava una settimana e all'improvviso una sera la pazzia insorgeva ancora in lei e il marito doveva fuggire per salvarsi da una scarica di bastonate. Nuovo ricovero in casa di salute e un mese fa nuovo ritorno a casa.

Anche questa volta si trattava però di una guarigione temporanea. L'altra sera, i due coniugi stavano per coricarsi allorquando la donna puntando il dito sul petto del malcapitato consorte gli gridava: «Vigliacco! L'Italia aveva bisogno del tuo sangue e tu non l'hai versato! Avrai una punizione!». Alle parole seguivano i fatti. L'energumena afferrava il marito e lo trascineva sul balcone tentando di scaraventarlo in istrada. L'uomo si divincolava e, dopo non pochi sforzi, si liberava. Quasi subito la donna si ricomponeva e tornava calmissima. Ma il marito, temendo guai peggiori preferiva, con un pretesto, accompagnare la moglie in questura: le diceva che una loro sia s'era sentita male in corso Vinzaglio e che era stata appunto trasportata in un ufficio della «centrale».

Il commissario di servizio, udita la narrazione, convocava immediatamente un sanitario che sottoponeva la donna a visita accuratissima. Durante la visita la poveretta dava in escandescenze tanto che, per mezzo di una macchina, la si doveva trasportare subito nella casa di cura.

Sul pensiero politico di B. Croce parlerà domani sera, alle 21.15, in via Bricherasio 5, per iniziativa dell'associazione di cultura politica «La Consulta», il prof. Norberto Robbio della nostra Università.

ECHI DI CRONACA

TEATRO GARIGNANO
Da martedì 1° dicembre
COMPAGNIA STABILE
del TEATRO di VIA MANZONI
I fratelli Karamazov
Ore 16,30 e 21 Ultimi due giorni

EDEN CANZONE
Ore 16,30 e 21 Ingresso libero
Martedì
Serata dedicata ai ricoverati
20 minuti al microfono
GALA' DELLA MODA

AMBROSIO
La coppia più bella
del cinema italiano
WALTER CHIARI
ANTONELLA LUALDI
ne «Le Colonel»
Gli uomini che mascalzoni!

CO SO
ANNI FACILI
di LUIGI ZAMPA
UN SUCCESSO CLAMOROSO!

VIA ROCCAMELO
16,30 - 21 Oggi Ultimi due giorni
Mion, Successo e Alberto Nace.

METRO - CRISTALLO
UN GRANDE FILM
di
PIETRO GERMI
GELOSIA

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
16,30 e 21 - Due grandi successi con le Orchestre *R. Cunfora* - *E. Petrone* al «Principe» - *Nino Russo* e *G. Sandro* e «La Perla».

ACCADEMIA DANZE GAY
Martedì 1° dicembre, ore 21, presentazione «10 minuti all'opera», 2ª referendaria debutta *Gai Ilaria* Nazionale. Tutte normali.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21 Successo Rivegliono Cantano *Fatima e Parigi*.

CASTELLINO DANZE
Continua con successo il 16 delle 16,30. Alle 21 trattenimento.

HOLLYWOOD DANZE
Successo dell'Orch. *Casablanca*
Oggi trattenimenti ore 16 e 21.

SIAMO TUTTI FRITTI
Senza olio, senza burro, senza strutto, senza fuoco, senza brace, senza padella ma con una musica gaia e bella girati e rivoltati siamo tutti fritti! Gran serata e premi martedì ore 21 al *Plateau Donnani Lutrario*.

ROTONDA - VALENTINO
Ore 16,30 e 21 danze. *Orch. Orsatti*, canta *Pina Aurora*.

VENDITA ALL'ASTA di Tappeti Persiani e Cinesi alla *Galleria d'Arte C. Codebò & C° - Via Po 9 - Piano 1° - Telefono 49.416*. Crescente unanime consenso di pubblico e di critica sta riscuotendo la superba raccolta dei Tappeti Persiani, Cinesi, Caucasici e dell'Asia Minore presentati dalla *Galleria Codebò* che ha bene interpretato il desiderio della numerosa sua Clientela orientata solitamente verso l'acquisto di esemplari di qualità pregiata e di perfetta lavorazione come si sta verificando per gli oggetti rari e per i dipinti. La Direzione della Galleria, lieta di tale riconoscimento che lusinghiero la compensi degli sforzi che ha presentato nella raccolta di un ai prezzo complessivo di eccezione, invita tutti gli interessati e gli amatori a partecipare alle importanti aste che inizieranno martedì 1° dicembre alle ore 15 da catalogo in distribuzione e che continueranno l'ultima domenica di prossimo con identica convenienza di prezzi di aggiudicazione il migliore favore incontrato da questa manifestazione. Orario d'esposizione dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.30.

MOBILIFICIO GRAP 20 RATE Camere da 99.000, tinelli da 48.000 Tutto nostri *Garibaldi 9* cortile.

PALETOTS, taglierine per signora pura lana 15.19.000 Ginocchi moda 10-12.000. *Koppero Succhi 54*.

VENDITA NATALIZIA TAPPETI PERSIANI, La *Ditta Cohen (Galleria San Federico 34, di fianco al cinema Lux, tel. 45-769)*: In il piacere di annunciare che in occasione delle prossime Feste Natalizie, ha preparato un notevole stock di Tappeti Autentici tra cui fanno spicco esemplari delle migliori provenienze, tutti di primissima scelta. E' un'occasione reale che la Ditta Cohen, ben nota e stimata per la sua competenza e serietà offre alle Spett. Clientela di potere scegliere un prezioso Tappeto sia per l'arredamento che per un graditissimo e distinto dono ad un prezzo di assoluta convenienza. Visitateci senza impegno. Massime garanzie.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino* ang. via *C. Battisti*, elet. 353-487 65.000, 90.000 - 95.000 camere massicce di gran cremagne grandi 25.000, salotti granzo 90.000, tinelli 21.000 assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canti Visentini.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *Ex Borgatto*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico v. *G. Cesare* 122 tel. 22-087. Negozio v. *G. Cesare* 99, t. 23-630. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncelle, divani, tappeti, soli materassi ed Vendita rat. Tr. 10 15 18.

OGGI GIORNO nuovi alloggi e nuovi clienti all'Emporio in via *dei Mille 19* perchè tutti desiderano arredare la nuova casa con mobili del *Mobilificio dei Mille*.

PIZZI, tutti per vestiti, camicie te, spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, tessuti. Colori, pennelli, Serv. tavoli *Fonte Pizzi Orfane 8*.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente consulenza. *Consultazioni e R. Marg 23 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. ogni giorno.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sconti. Mobili nuovi e, *Garibaldi 4, t. 521-107*.

STATO CIVILE

Borgogna Guglielmo, a. 82, elettricista, v. Frejus 150; **Compagnoni Luigi**, a. 67, falegn., c. Francia 231; **Sangiorgio Margherita**, a. 74, pens., c. Taluccli 22; **Frisone Angela ved. Painelli**, a. 87, casal., c. Peschiera 500; **Ferroni dott. Alberto**, a. 47, chimico farm., v. G. Lanza 58; **Arri Pierino**, a. 49, op. ute. v. G. Reni 102; **Dallapina Adriana in Campagna**, a. 73, casal., v. L. Pacini 36; **Talsoni Michele**, a. 70, pens., c. Brescia 46; **Vottero Vittoria Margherita ved. Moretta**, a. 71, pens., v. Bergamo 46; **Fantoni Elisabetta**, a. 78, casal., via S. Chiara 45.

Decessi in ospedali.

Gallarie Elvira in Berri, a. 50, casal.; **Picotto Carmelina ved. Scannavino**, a. 64, casal.; **Bollone Barazza Fiorenza ved. Bignotti**, a. 69, casal.; **Colotti Margherita in Sallerio**, a. 65, casal.; **Mostra Camilla ved. Falcombello**, a. 63, casal.; **Maldera Bruno**, mesi 11; **Dell'Aquila Michele** mesi 2; **Costa Caterina**, a. 59, cal.; **Perino Bart Giacomo**, a. 47, imp.; **Orioni Francesco** a. 46, pens.; **Lombardini Claudia**, casal. a; **Ferro Francesco**, a. 23, operaio.

Morti: 22 - Nati: 16 - Matrimoni: 16.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; c. Palermo 118; via Madama Cristina 118; c. Orbassano 5; v. ai Ronchi 8; v. Mongrovero 29; via Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cuneo 44; p. Vittoria 7; p. Galimberti 2; c. Vittorio Emanuele 34; v. Chivasso 72; via Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. S. Maurizio 47; v. Duchessa Jolanda 8; v. Rosolino 2; c. Monte di Pietà 21; via S. Secondo 9; c. Cosale 305; v. XX Settembre 87.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 28-11-1953)

Torino	12	77	64	33	7
Bari	38	51	47	79	84
Cagliari	26	78	76	38	60
Firenze	74	13	1	75	9
Genova	14	70	85	8	69
Milano	41	70	90	58	34
Napoli	35	56	8	51	43
Palermo	79	2	85	12	15
Roma	83	78	4	12	22
Venezia	9	46	81	31	47

A beneficio della Croce Rossa domani sera alle 21 al Teatro di via Sacchi avrà luogo uno spettacolo di canzoni e di danze, con l'assegnazione del «Microfono d'oro» 1953.

Oggi sorrapreszo di lire 5 sulle corse in tram, compresse le tessere di abbonamento a favore della Croce Rossa.

La nuova **RADIO GIOIELLO C.D.C. mod. 54**

6 valvole con occhio magico, trasformatore d'alimentazione, altissima fedeltà, garanzia un anno - Mobile di lusso

Lire 32.000

Pagamento in 18 mensilità senza aumento di prezzo.

Tutte le migliori Marche: IMCA RADIO - SIEMENS EMERSON - MAGNADYNE - ART - PHONOLA MARELLI - PHILIPS, alle stesse condizioni rateali

TELEVISORI - ITALIANI - AMERICANI - INGLESI
Vendita a lunghe rateazioni senza aumento di prezzo

CASA DEL DISCO CETRA - DELLA RADIO - TELEVISIONE
TORINO - Via S. Teresa 12 - Telefono 49.171 - TORINO

Da **DOMANI** 30 Novembre
PER FINE STAGIONE
Pallone
VENDITA SPECIALE DI
SCAMPOLI
TORINO - Via Santa Teresa, 6 - TORINO

CINEMA ASTOR
RAF VALLONE - SIMONE SIGNORET
TERESA RAQUIN
DISTRIBUZIONE Ver Film
LEONE D'ARGENTO DELLA XIV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Ciak 1910 - INGRESSO al
CINEMA D'ALTRI TEMPI
Prima d'oggi, il Cinema italiano ha già conosciute splendore e successo, è stato nei tre lustri dal 1900 al 1918 il periodo aureo del nostro Cinema muto quando Hollywood ancora non esisteva e negli Stabilimenti FERT di Torino si realizzavano le più grandi pellicole dell'epoca
CINEMA D'ALTRI TEMPI
vuole rievocare in chiave parodistico-sentimentale quegli anni magnifici e le figure che ne costituirono la vita, i nomi di alcuni di loro sono ancora oggi famosi ma essi sono

Spettacolo di mezzanotte

Un signore francese morì in casa di amici, un mese e mezzo fa, in una città lombarda. Suo ultimo desiderio fu d'essere riportato senza indugio a Parigi ed alla tomba dove giace sua madre. Esperite le pratiche, due giovanotti sui trent'anni, Carlo e Luigi, assunsero quell'incarico. Luigi era impiegato in un'agenzia di trasporti, con licenza di importazione o esportazione di ogni qualità di merce. Era magro, il profilo aguzzo, i capelli biondi spioventi, con l'aspetto di uno studente piuttosto che di un impiegato, anzi di uno studente destinato a trasformarsi in un intellettuale; aveva imparato le lingue, ma senza passare il confine. Carlo, il più giovane dei due, era meccanico e possedeva in proprio un furgoncino funerario: un ragazzo robusto, taciturno ed assente, oppure sveglio e loquacissimo, secondo i discorsi degli altri.

Come la maggior parte dei giovani italiani della sua condizione, aveva due passioni sole, sulle quali era tagliata senza residui la sua intelligenza e la sua facoltà di parola: il mestiere e le donne. Quando si parlava d'altro gli si spegneva il volto tutto ad un tratto, e i suoi occhi svogliati si distraevano nel vuoto. Questi era stato una volta a Parigi, ma portando un morto da Foggia; era arrivato esausto; appena in tempo per dormire e tornare indietro sotto l'incubo dell'orario. Parigi gli era così non meno sconosciuta che al suo compagno.

Mentre il furgone nero attraversava la pianura piemontese e lombarda, coperta di nebbia e grondante di pioggia, i due facevano progetti. Non si va a Parigi per nulla, anche se la sorte vuole che ci si vada a portare una salma. Da quindici giorni pioveva; il momento in cui si ingrossavano i fiumi, i fossi straripavano sulle strade, alcuni argini cedevano. I due si erano mossi un pomeriggio di domenica, per dormire a Modane, sbrigare la mattina seguente per tempo alcune necessarie pratiche a Chambéry, arrivare a Parigi quella sera avanzata. Il giorno dopo, martedì, seppellito il morto, potevano riservarsi la parte migliore del pomeriggio, la sera a magari la notte, per ripartire verso l'Italia all'alba; il viaggio di ritorno sarebbe stato più spedito.

Invece ecco un ostacolo a Susa. Il furgoncino è fermo alcune ore nella pioggia, davanti ad un ponte sulla Dora pericolante; finalmente viene il verdetto, non si passa, bisogna compiere un lungo giro. L'intraprendono, ma è già buio, le strade incerte. Si acconciano alla meglio in un albergo nelle vicinanze di Susa per passarvi la notte; notte breve ed agitata per il furgone che è rimasto all'acqua sotto la finestra. La mattina, altra strada interrotta, secondo giro; si arriva a Chambéry alle quattro del pomeriggio; la burocrazia prefettizia in Francia è meticolosa, e li fa attendere due ore prima di dare il nulla osta.

E' nuovamente buio quando il furgone può affondarsi nella sua corsa lenta, in quel paese così misterioso, segreto, che è la Francia coperta da una coltre di nebbia. Si immergevano, i due, nella sterminata nebbia di quelle pianure acquatiche, cari alle nostre con quel tempo, ma più ovattate, sorde, scure, quasi che i vapori e la pioggia avessero favorito, stimolato un istinto avaro di chiudersi in se stesse e non rivelarsi a nessuno. Ogni tanto una luce; una borgata, una città; la nebbia cede nelle strade. Si vedono i caffè gremiti, la gente al passeggio serale; i giovani signore, educate alla parsimonia, che conducono in giro attorcigliate intorno al collo code o strisce di volpe rossa, di marmotta locale; ma le portano con sussiego, come se il modesto pelo segnasse una distinzione di grado. Pure, per un paio d'ore, guidando il furgoncino nero, la croce di metallo che brilla dietro dove sono i battenti, i due hanno il sollievo: essere in compagnia della simpatia sociale. Tutti s'alzano, s'inchinano, con quell'ossequio ai morti, quell'adesione ai simboli dolorosi del sacro, che sono forse il movimento più intimo nell'indole di quel popolo in cui modestia e parsimonia tendono alla mortificazione cristiana. Poi, con l'ora di pranzo, la gente e l'ossequio svaniscono. Le cittadine spopolate, case e finestre chiuse, strade deserte. Una lunghissima solitudine nella notte, finchè un'altra giornata comincia, e Parigi appare.

Gli occhi gonfi arrossati dall'umidità e dall'insonnia, i due giovanotti arrivano a una villa di Neuilly, dove i famigliari del morto li attendono seduti in giardino. Il loro cervello assonnato riesce ad afferrare appena un'ansa della Senna, dove romiti angoli settecenteschi, villini arcadici, alberi secolari residuo degli antichi parchi, s'incastrano tra le nuove costruzioni d'affitto. Lasciano il furgone funebre dentro il giardino tra le aiuole; un cameriere li accompagna in un ristorante; bisogna ingoiare in fretta, perché il cimitero attende, l'arrosto di *gigot* nuotante su fagioli bianchi. Il viaggio ricomincia.

Sono nel cimitero quasi campestre di Rueil, presso la Malmaison; chiaro, nobile, vecchio, contemporaneo degli anni in cui la Du Barry acclimatava nelle ville vicine, tra i viali architettonici, le sequoie, le sofore ed i cedri del Libano. Poichè i tedeschi tagliarono i grandi tigli, che davano ombra alle tombe, al loro posto piantarono i tigli ancora esili del dopoguerra. Con le loro foglie gialle, hanno l'aspetto subito riconoscibile degli alberi autunnali in questa parte della Francia: chiari, luminosi, tutte le foglie disegnate separatamente e, si direbbe, spesse come metallo; simili leggendari alberi degli zecchini. E lasciano cadere lentamente zecchini sopra le tombe dei Borboni spagnoli, che giacciono qui sotto terra. Finita la funzione con i suoi strascichi, congedatisi dai famigliari, i due restano liberi di disporre di loro stessi.

Da Chambéry, Carlo, il meccanico, ha telefonato a uno zio, un pasticcere divenuto francese, che risiede a Montmartre. Nel quartiere degli spettacoli, e specialmente sul rovescio della collina, sono numerosi i nuclei di italiani emigrati, sarti, calzolai droghieri, ma specialmente pasticceri. Il furgoncino vuoto attraversa Parigi, cerca Montmartre, dentro Montmartre il rione dove abita lo zio tra il dedalo delle vivzze; si perdono altre due ore, senza trovare il tempo per consegnare ad un garage il mezzo di trasporto — sconveniente. Lo zio li aspetta sulla porta. «Oh finalmente, — dice — credevo che vi foste persi per la strada, e mi sarebbe dispiaciuto, vi ho preparato una bella serata. Presto, venite sù a mangiare un boccone, perchè dovete fare in fretta». S'informa del viaggio; gli dicono che hanno passato tutta la notte guidando; ma lo zio è dell'età secondo la quale i giovani non dovrebbero mai avere sonno. «Quando avevo la vostra età, — dice, — una o due notti senza dormire per me non contavano niente; io mi lavavo la faccia con l'acqua fredda, e riprendevo a divertirmi. Ad ogni modo, ho pensato anche al dormire. In casa no, che non ho posto, ma vi ho messo all'albergo».

Escono tutti e tre, questa volta a piedi, e solo adesso lo zio parla, perchè non vuole che lo senta la moglie. «Ora ve ne andate all'albergo; dormite un paio d'ore, che è più che abbastanza; dopo vi alzate, e andate al grande spettacolo di mezzanotte delle Folies Bergère. Voi dovete sapere che alle Folies Bergère quello di mezzanotte è il vero spettacolo. Chi ha visto quello, ha visto tutto. Dodici ragazze nude. Tenete: vi ho preso i biglietti». Tutto all'intorno viene a galla nelle vie che percorrono, il fondo popolare della città, non sopraffatta dai negozi: i banchi della cioccolata, del torrone, delle pizze al miele, le insegne su migliaia di baracche e di bugigattoli, che promettono alla rinfusa donne nude, nani, giganti, visioni scollacciate o esotiche, spaventi straordinari, prove di destrezza o di forza, acrobazie meccaniche, danze di donne coi serpente e previsioni del futuro. «Ecco — dice lo zio — siamo arrivati».

L'alberghetto prescelto, proprietà di un italiano, è a poche porte dalle Folies Bergère; vi alloggiano ballerine e ballerini secondarii, «donne nude» per professione, nani, contorsionisti, giganti e magnaccia; strano punto d'arrivo d'un viaggio funerario. «Dunque, siamo d'accordo — conclude lo zio congedandosi. — Badate soprattutto a svegliarvi in tempo; oi mi ringrazierete. E arrivederci quando tornerete a Parigi». I due giovani dormono; quando uno, Carlo, d'improvviso si sveglia. «Sù, presto — dice, chiamando il compagno, — credo che ormai sia l'ora dello spettacolo». Ma subito ammutolisce; un chiarore sospetto, che non è quello dei fanali, filtra dalle persiane. Si butta alla finestra; l'apre; poi guarda l'ora: sono le sette di mattina.

Accusandosi l'un contro l'altro, e ancora di più la sorte, si alzano tristemente, perchè è tempo di ripartire. Scendono tra i negozi chiusi, nella nebbiolina e il freddo, in cerca del garage dov'è il furgoncino nero. D'un tratto, da dietro una svolta, giunge un rumore alpestre di campanelle. E' uno dei pastori laziali, emigrati a Montmartre con qualche capra; viene il piccolo gregge nel cortile di una casa mezzo diruta sotto le sue finestre. Cammina avanti, fischiettando, bruno, basso, sticciato, senza cappotto, con il berretto di panno ed una sciarpa intorno al collo ed alla bocca; le capre lo seguono scampanellando. Si ferma, comincia a disporre sul marciapiede la sua merce, formaggini di capra su cui le massaie di quel quartiere potranno risparmiare qualche centesimo rispetto ai formaggio delle botteghe. «Accidenti — Luigi borbotta con cattivo umore, — valeva davvero la pena di venire fino a Parigi, per vedere questo spettacolo».

Risalgono sul furgone vuoto, e prendono la strada del ritorno in silenzio. Usciti da Parigi, e rientrati dentro la nebbia, anche l'altro esaurisce la sua lunga meditazione, partecipa a se stesso ed al compagno di viaggio il distillato della propria esperienza. «Anche la prossima volta sarà lo stesso, perchè non c'è il due senza tre. E' inutile, io dico che non si può vedere Parigi quando ci si va con un morto».

Guido Piovene

I DIRITTI DEL SANGUE

Si rivela impossibile escludere dalla cerimonia nuziale zia Clara che parla unicamente il bergamasco. (Disegno di *Novello*)

UNA DOMANDA AGLI INGLESI

Siamo dunque alleati o gente da tener sotto controllo?

Voci di protesta per le uccisioni dei Mau-Mau e non una parola per i morti di Trieste - E se Tito avesse attaccato? - Gli impegni del Patto atlantico - Giudizi sbagliati sul nostro conto; si preferisce ripetere frusti aneddoti o calunnie interessate

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 28 novembre.

Stamane i giornali annunciano la notizia che la Corte Marziale di Nairobi ha prosciolto dall'accusa di omicidio il capitano di fanteria inglese Griffith che nel corso della campagna contro i Mau Mau ha ucciso due indigeni da lui arrestati perchè, si sosteneva, tentavano di fuggire. E gli articoli di fondo commentano severamente il fatto e il Times, sotto il titolo «Coscienza di Nazione» — pur rallegrandosi che un ufficiale inglese sia assolto da così grave accusa — manifesta «il senso di inquietudine dell'opinione pubblica» per lo spirito aggressivo con cui si conducono queste operazioni. «I Mau Mau sono certamente ribelli e hanno commesso atti barbarici e selvagge uccisioni, tuttavia they remain human beings, sono sempre esseri umani». «La ribellione deve essere domata; ma non è ammissibile che questo avvenga, come è risultato dal processo, nella atmosfera di un pomeriggio domenicale di caccia o di una battuta al cinghiale».

E' spontaneo il confronto con i fatti di Trieste; ed il rammarico che la coscienza nazionale inglese non abbia manifestato la stessa inquietudine per la disinvolta uccisione degli studenti rifugiati in chiesa e degli altri cittadini che fuggivano davanti alla polizia, conseguenza di uno spirito altrettanto aggressivo; e che non una voce sia sorta a chiedere almeno che siano messi sotto accusa i poliziotti che spararono, gli ufficiali che ordinarono il fuoco, l'autorità che dette quegli ordini perentori.

Nemmeno i laburisti, che pure profittarono della dichiarazione dell'8 ottobre per attaccare con tanta abilità tattica il Governo, nemmeno la opposizione ha voluto in questo fatto una seconda ottima occasione di mettere in istato d'accusa il Governo per la indiscriminata sparatoria, usando argomenti veramente umanitari, democratici, laburisti. Al contrario, si sono associati il Governo nel lodare l'opera del comandante della zona e l'abilità degli ufficiali di quel Governo militare a far fronte alle loro responsabilità.

Debolezza per Tito

«La verità è, mi ha detto un deputato conservatore, che davanti alla Jugoslavia siamo un po' tutti come la mamma che ha un bambino capriccioso, disubbidiente, cattivo, che le dà grattacapi e seccature; ma è suo figlio, e naturalmente lo preferisce all'altro bambino più educato, che è soltanto il figlio della vicina. E anche noi conservatori, con tutte le riserve del caso per la forma di quel governo, abbiamo una indubbia debolezza per la Jugoslavia, per il suo geloso senso di indipendenza che l'ha fatta ribelle alla Russia e al Cominform. Questo suo atteggiamento ci tocca emotionally».

Subito dopo ho incontrato un deputato laburista, vivace, giovane, dell'ala destra, e per lo meno non appartenente ai seguaci di Bevan, dal quale ho sentito di nuovo questo avverbio, emotionally, tanto chiaro quanto intraducibile.

«Noi inglesi, mi ha detto, are partial for revolutions, abbiamo un debole per le rivoluzioni (e degli altri», aggiunse dopo una pausa). La vostra, con tutto il 25 luglio e i governi democratici e la Costituente, non è stata una vera rivoluzione, e voi è sgonfiata per via. Ma Tito non solo ha fatto una rivoluzione all'interno, ne ha fatta una anche nel campo internazionale, mettendosi contro la Russia. Ecco perchè trova tanta indulgenza per i suoi atteggiamenti pure smargiassi, e per i suoi sistemi un po' sbrigativi di governo. In fondo, si pensa da noi, la Jugoslavia di oggi non è molto meno civile di quanto fosse l'Inghilterra della Riforma, e Tito potrebbe paragonarsi al nostro Enrico VIII (anche perchè come l'antico si è messo anche lui contro il Papa).

Mi ha narrato poi il deputato laburista come una ventina dei membri più influenti del suo partito siano stati in Jugoslavia dopo Attlee; e tutti ne sono tornati più favorevoli a quel regime di quando erano partiti. «Bisognerebbe che venissero un po' anche da noi, gli ho detto; visto che, se non di giudizi imparziali, sono almeno capaci di gratitudine». «Già, sorrise; ma chi li inviterebbe! In Jugoslavia è facile, c'è un solo padrone di casa che invita e ospita e colma di regalini (Attlee ha avuto in dono un costume montenegrino, una chitarra con una corda sola ed un pistolone del tempo delle guerre contro i turchi). Così avviene che i nostri politici, quelli che non conoscono il vostro Paese per altre esperienze, come l'ex-Cancelliere dello Scacchiere Dalton, che ci fu nella prima guerra mondiale con gli alpini, dell'Italia ne sanno poco più o meno del semplice cittadino, che se ne fa un'idea dall'Opera, dai gelati, dalle pellicole neo-realiste e, dove ci sono, dalle trattorie italiane».

Vi ho citato l'altro giorno esempi di una diffusa ignoranza delle nostre cose. Ma più dell'ignoranza offendono i giudizi incerti, imprecisi, errati che danno spesso di noi quegli inglesi che pur dicono di avere a cuore le nostre faccende. «Uno straniero, ha detto uno scrittore di qui, il Quiller-Couch, non potrà mai comprendere questa nostra Inghilterra, con le sue grazie amabili e antiche, i suoi difetti non meno antichi e altrettanto amabili». C'è un po' di autoadulazione in queste parole, e una volta tanto assai poca di quell'understatement di cui si vantano (che sarebbe la figura rettorica opposta all'iperbole). Un inglese, potremmo dire noi, non potrà mai comprendere l'Italia se, in conseguenza di uno di quegli antichi e amabili difetti, accetta soltanto di considerare i fatti e gli aspetti che gli convengono, per sostenere una sua teoria o l'interesse del momento, e trascura deliberatamente quelli che gli paiono contrari a quella teoria o a quell'interesse. Mi hanno detto che l'Italia era chiamata qui, verso la fine della guerra, «l'arsenale della democrazia» perchè «l'Ottava Armata era rifornita e equipaggiata con le armi prese agli italiani». Pensate, i fucili 1891, i carri armati tipo scatoletta di sardine, i cannoni preda bellica del 1915. (Però, chi pensi alla cautela con cui avanzava attraverso la penisola l'Ottava Armata, arrestandosi per giorni o settimane al primo gracchiare di una mitragliatrice tedesca, potrebbe pensare che le cose stiano veramente in quella modo).

Così abbagliate, o generiche, o superficiali sono in genere le nozioni che qui si hanno sul contegno dell'esercito italiano nelle varie guerre che ha condotto, e specialmente nell'ultima. Per la quale le esperienze dirette di generali che hanno comandato divisioni contro di noi, di ammiragli che hanno incontrato la nostra flotta per mare, e le lodi che ci hanno pubblicamente tributato, rimangono lettera morta; e si preferisce ripetere frusti aneddoti e calunnie interessate, non dirsi per malanimo, ma per mettere in pace la coscienza e avere una giustificazione alla preferenza che si vuol dare alla Jugoslavia per ragioni di opportunità politica contingente. Che l'Italia poi, con quelle armi da museo, con quella impreparazione, con quello scoraggiato spirito militare e una guerra che non sentiva, abbia combattuto per tre anni, per terra e per mare e per tre anni tenuto a bada eserciti e flotte, e compiuta una ritirata di Russia che è stata una vera e propria vittoriosa avanzata, e che d'altro canto l'esercito jugoslavo si sia disfatto dopo tre giorni di campagna, di questo non vogliono rendersi conto. Noi restiamo il cattivo militare di cui non ci si può fidare; l'altro il soldato eroico, dietro alle cui spalle si può dormire tranquilli.

«Penna di trionfo»

Un altro aspetto del carattere inglese che rende difficile la comprensione dei problemi altrui, è l'accettare per sè certi atteggiamenti come virtù, e condannarli negli altri come difetto. Ci rimproverano di poca serietà politica perchè consideriamo con una certa simpatia personale, chi non sia della loro fede, Togliatti e Nenni, perchè abbiamo riportato troppo presto alla vita politica certi ex-gerarchi fascisti, perchè i nostri onorevoli, dopo essersi magari presi a pugni alla Camera, vanno poi sottobraccio l'uno all'altro come amiconi. Veramente imperdonabile leggerezza latina. Ma l'altro giorno, sotto il titolo a British way in politics, che si potrebbe tradurre liberamente «così gli inglesi intendono la politica» ho letto nel Daily Telegraph un commento compiaciuto perchè ai laburisti Attlee è stata concessa la cittadinanza onoraria della City «inflessibilmente conservatrices, e che al banchetto il suo più acerrimo avversario politico abbia cordialmente brindato alla sua salute. «Queste cose sono ovvie per noi, scrive il giornale. A un certo momento i nostri legislatori si prendono per la gola; cinque minuti dopo vanno insieme a braccetto a cena».

Quante volte non hanno deplorato e bollato di nazionalismo il sentimento che nel nome di Trieste accomuna gli italiani dei vari partiti! Ma chi abbia letto giorni fa certi articoli di fondo dei maggiori giornalisti britannici celebranti il ritorno alla Corona britannica, dopo secoli di contestazione con la Francia, di certi isolotti della Manica, poco più di scogli che l'alta marea quasi del tutto ricopre, avrebbe trovato in essi parole echeggianti quel «peana di trionfo» che è stato rimproverato al Presidente Pella da questi conservatori. Vi ho detto che gli inglesi si irritano soprattutto per la nostra — come dire? — disinvoltura davanti alle leggi. Me lo diceva l'altro giorno un noto scrittore che è stato più volte da noi: «Voi italiani non pagate le tasse e non rispettate le leggi». Bè, gli ho detto, non sono forse da considerare leggi anche gli impegni risultanti da trattati e accordi internazionali, e non debbono i governi obbedire a questi impegni come i cittadini alle leggi dello Stato?». Così chiesi sacraticamente, e l'interlocutore non vide il veleno dell'argomento, e rispose, «certo». «Ebbene, incalzai, allora non è grande infrazione la vostra alla legge internazionale, non tenendo fede all'impegno della dichiarazione tripartita?». L'amico rispose come gli inglesi in questo caso; sorrise con molta buona grazia, disse ch'era sorry, che a quest'aspetto della cosa non aveva mai pensato, e urbanissimamente «have a drink», concluse «io offro un cicchetto».

Situazione paradossale

L'Italia è oggi in una situazione alquanto paradossale, a proposito di questi impegni internazionali; si trova in mano un non solido diritto a poter farlo valere per timore di mali maggiori. L'Italia, quando Tito uscì con la sparata di far varcare ai suoi soldati il confine della Zona A se i nostri vi entravano, avrebbe avuto il diritto di dire alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti, fo avrebbe potuto suggerirglielo la loro coscienza di nazioni civili), «ecco un casus foederis derivante dalla condizione dell'Italia membro della NATO; ci attacchi pure il signor Tito, voi siete automaticamente alle nostre spalle come nostri alleati». Conoscendo i nostri polli, abbiamo taciuto per prudenza; la paura mostrata da quei nostri amici davanti la tracotanza di Tito è stata tanta che magari saltava il Patto Atlantico. Ma insomma ci pare lecito porre agli alleati una domanda ben definita; se siamo ancora da considerare come alleati di fronte a Tito che al Patto Atlantico non partecipa, o se rimaniamo ai loro occhi i nemici di guerra, ai quali bisogna misurare ancora una volta le punizioni e le concessioni, con criteri empirici, con risoluzioni prese in fretta sotto l'assillo del momento, spasmodicamente per citare un avverbio usato dal mio amico deputato laburista.

Paolo Monelli

Dopo l'assoluzione del capitano a Nairobi

La stampa reclama una pubblica inchiesta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 novembre.

Il processo intentato dal Tribunale militare del Kenia contro il capitano Griffiths, che si è concluso con l'assoluzione dell'ufficiale, è oggi argomento di due articoli di fondo: uno sul giornale più autorevole di Gran Bretagna, il *Times*, e l'altro sul giornale più popolare, il *Daily Mirror*. Ambedue i giornali concordano nel dire che nel corso del processo sono venuti alla luce dei fatti che giustificano la più grave preoccupazione. Anzitutto è ora possibile, in base ad un più ampio resoconto del processo, stabilire lo stretto punto legale che, a quanto pare, ha determinato la decisione della giuria di considerare «non colpevole il capitano».

L'accusa riguardava l'assassinio di un negro, di nome Ndegwa Kitgwe. Nel corso del processo il capitano ha ammesso di avere sparato prima una raffica di fucile mitragliatore contro due indigeni, e poi due colpi di pistola contro uno di questi due. Ma, a quanto pare, al termine dell'incidente i due indigeni furono caricati su un camion. Questo camion, che avrebbe dovuto trasportare i due «cadaveri» ad un posto di polizia, fu fermato ad un altro posto di blocco. Lì, «qualcuno» — che però non poteva essere certo il capitano Griffiths — avrebbe sparato un altro colpo di pistola contro uno degli indigeni che ancora si lamentava.

«Il verdetto — scrive il *Daily Mirror* — non deve essere criticato», ed aggiunge «noi lo accettiamo». Il *Times* va oltre, e scrive che «è motivo di sollievo per tutti». Ma aggiunge che «questo non basta però a diradare le preoccupazioni che sono state destate dalle rivelazioni fatte da alcuni testimoni» nel corso del processo. Il *Daily Mirror* elenca queste rivelazioni in cinque punti:

1) Il capitano Griffiths ha ammesso di avere premiato con cinque scellini ogni soldato che uccideva un Mau Mau.

2) Lo stesso capitano ha dichiarato che in altre compagnie veniva concesso un premio doppio.

3) Egli ha detto che nell'ingresso della mensa ufficiali era appesa la classifica dei morti, feriti e prigionieri fatti dalla compagnia nel campo dei Mau Mau.

4) Egli ha aggiunto che il suo comandante gli aveva detto che il battaglione doveva «battere» (in morti) il punteggio di un altro reparto.

5) Egli ha ammesso che poteva essere vero (quello che aveva affermato il sergente Llewellyn) che egli aveva detto alla compagnia che bisognava avere superato i cinquanta uccisi prima di essere trasferiti in Malacca.

Il *Daily Mirror*, dopo avere esclamato: «Forse che la lotta contro i Mau Mau si è trasformata in una caccia alla volpe inglese?», scrive: «E' necessario un'inchiesta. Questa inchiesta deve essere pubblica. Un'inchiesta fatta dal Ministero della Guerra non basta. Bisogna che questa inchiesta sia indipendente: ci vuole una commissione reale inviata apposta dalla Gran Bretagna con a capo un giudice d'alta Corte».

Il *Times* scrive che il quadro che risulta dalle testimonianze sentite al processo Griffiths «turba e ripugna». I Mau Mau, dice il giornale, «sono cospiratori», ma «sono esseri umani». E conclude: «Non è inquesto modo che una grande nazione adempie alle sue responsabilità imperiali. Certo su questa strada non si giungerà mai ad una comprensione fra bianchi e neri».

r. a.

IN MORTE DI EUGENIO O' NEILL

Un trageda della natura

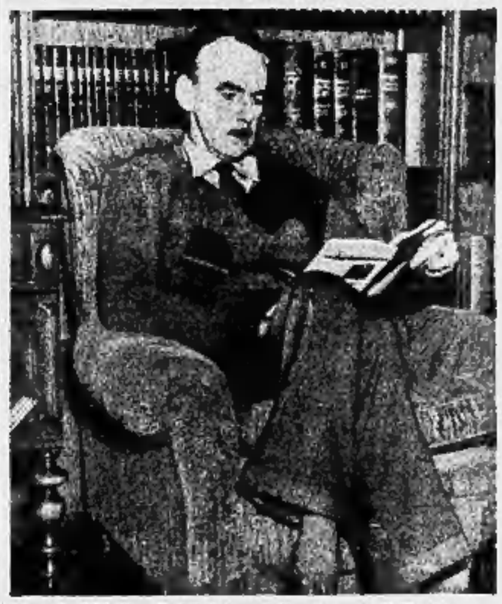
Tragica fu la vita di questo tragedo, di Eugenio O' Neill, illustre premio Nobel, morto l'altro ieri a Boston. Sette anni fa egli era stato colpito dal morbo di Parkinson, ed era rimasto poi paralizzato al braccio destro, nè più poteva tenere la penna in mano, nè più gli riusciva di segnare di suo pugno, su un foglio di carta, le battute infiammate e le grandi effusioni liriche dei suoi drammi poetici. Tormento grande; ma ai tormenti egli era abituato da tempo, con quella aspirazione perenne a una vita liberata, disciolta nella confusa attrazione della natura, e pur raffrenata da un cotal senso di civiltà. E il dolore gli faceva fosca compagnia, da quando suo figlio si uccise, si svenò a New York, e la figlia Oona andò sposa a Charlot. Fu questa una ferita immedicata; egli non seppe accettare che la sua bellissima creatura lo abbandonasse a diciott'anni, per unirsi ad un celebre, ad un grande attore senza dubbio, ma ormai uomo vecchio. Gli parve, a lui adoratore della natura, un fatto innaturale, e si chiuse in se stesso, in una piagata solitudine.

La natura, i sensi, il lecito e l'illecito: furono l'ispirazione stessa dalla quale nacque il genio teatrale di O' Neill. Fascino sconfinante e crudele del mare; torbide, tristi avventure laggiù nelle isole senza nome nelle terre del Sud che incendiano il sangue; andarsene, fuggire la società puritana e borghese, essere dei ribelli, dei fuori-legge, dei primitivi; tale il mondo «poetico» del giovane O' Neill, uno degli aspetti costanti della sua immaginazione. L'avvio alla sua attività teatrale O' Neill l'aveva dato nel 1918 con il fascio dei brevi «drammi marini». *La luna dei Caraibi, Il viaggio per Cardiff, Il lungo viaggio di ritorno, In zona di guerra, La pesca, Dov'è segnato in croce*. Di ritorno da avventurose esperienze egli, che era stato attore, cercatore d'oro, marinaio, giornalista, che aveva tentato, sui velieri o nelle taverne dei porti lontani, il vivere i suoi sogni inquieti ed eccentrici, ebbe con quei drammi rappresentati dal *Provincetown players*, il primo immediato successo.

Uno strano, un selvaggio incanto, come di droga e di maleficio se ne sprigionava, una specie di sonno lungo e immedicabile. Era l'istinto oscuro che ribolle, si sfrena, travolge e lascia sulla carne una traccia, un'impronta di malinconia. Da allora fino a *Desiderio sotto gli olmi*, fino al *Lutto si addice ad Elettra*, sempre la fantasia di O' Neill fu travagliata da quella sfrenatezza. L'illecito lo attraeva smisuratamente, il peccato, il male, la natura erano i suoi demoni famigliari.

Eugenio O' Neill era nato a New York nel 1888 da padre irlandese, e nel suo sangue certo fermentavano germi di una malattia, per dir così, insieme eccitante e dissolvente, poetica e corrosiva. (Giovane — questo è un notevole dato biografico — aveva subito un attacco di tubercolosi, era stato ricoverato in sanatorio). I suoi personaggi ne recano la impronta: hanno spesso atteggiamenti di sonnambuli, sono trascinati dall'irrealtà; questi naviganti, questi marinai brutali, sono posseduti da una segreta magia naturale che li sobilla e li stronca, li alza e li prostra. A proposito di O' Neill si fecero i nomi di altri scrittori che cercarono anch'essi di liberarsi dall'oppressione della civiltà americana, e che furono sospinti da quel conformismo alle avventure: Poe, Melville, Whitman, Jack London. Ma in O' Neill v'è qualcosa di particolarmente acre, qualcosa di più pauroso; non è il lucido delirio di Poe, non è il senso panico nel epico di Melville, è una specie di tecnica pottile, intellettualistica e prosaica, nell'evocazione di ciò che è primitivo, nella ricerca delle inconfessabili insorgenze, degli impulsi del male. O' Neill è un primitivo cresciuto alla scuola di Freud e della psicanalisi. Vediamo come il suo primitivismo si manifesta.

L'imperatore Jones è uno dei pezzi più noti fra noi. Jones è un negro che avventuratosi in un'isola delle Indie occidentali dopo di aver appreso dai bianchi l'arte di sfruttare gli altri uomini, sopraffà gli indigeni e si nomina imperatore. Ma gli indigeni si ribellano tuttavia, e in un torrido pomeriggio Jones si trova solo nel suo palazzotto. Tutti i sudditi si sono ritirati sulle colline, già si ode il rullo del tamburo di guerra, ritmico e allucinante, che inizia la caccia all'uomo, che annunzia la strage. Jones fugge verso la grande foresta folta di fantasie e di terrore. Gli indigeni hanno suscitato contro Jones le loro antichissime stregonerie, hanno riempita l'isola di «paure informi», di angosce. Jones incespica, si perde; la sua coscienza sprofonda, entro di lui si è elevata la natura primordiale e lo divora. Fu ben detto che, nella fuga, spogliandosi egli via via degli abiti buffi e fastosi della sua effimera sovranità, è come se Jones si liberasse degli illusori strati di civiltà di cui si era ammantato. Non è il suo un correre disperato nella foresta, è un ricorso atavico, è un ritorno alle origini. Jones percorre a ritroso, vertiginosamente, il cammino di una creatura salita dalla civiltà alla barbarie, al *totem* della tribù, al sacrificio rituale; si confonde nell'orrore della indistinta natura.



Eugenio O'Neill nella biblioteca della sua casa di Manhattan

Questo il primitivismo di O'Neill, la sua apparente ricerca di libertà: in sostanza involuzione. Come tanti altri figli del nostro tempo che si sono affidati all'irrazionale per sottrarsi al classico rigore del pensiero, O'Neill non ha compreso che libero è soltanto l'uomo che ha vinto la natura, l'uomo cristiano e cartesiano, che sa mettere in fuga le nefande attrazioni biologiche. Si dice che i primitivi, i selvaggi abbiano un sistema nervoso fragilissimo, che siano dei nevropatici. Qualcosa di simile appare nell'opera più impegnativa e più presuntuosa di O'Neill, *Il lutto si addice ad Elettra*.

In questa dramma sofocante l'americano ha rifatto Eschilo, ha ammodernato l'*Oresteo*; ma tra le due trilogie v'è naturalmente un distacco incolmabile che si può riassumere così: l'*Oresteo* è una grande rivelazione di poesia, il *Lutto* è tutto greve, sordida, disperatissima prosa. Anche in Eschilo giganteggia il bestiale mito dello sdegno, e vi è l'incesto e il matricidio e vi sono le diffami Erinni. Ma in Eschilo vi è religione, espiazione, canto. L'*Oresteo* è un inno alla santità. I personaggi di O'Neill, questi civilizzati che per suggestione psicanalitica si rifanno a primitivi, questi pervertiti con malizia, sono spaventosi sì, ma anche mediocri criminali. O'Neill ha trasportato la *Oreste* dall'antichissima Grecia all'America delle guerre di secessione, e l'ha rinchiuso nella casa dei Mannon. Innanzi alla casa vi è un portico bianco, alla maniera dei pagani, e le bianche colonne proiettano sul muro ombre nere. Cristina, la Clitennestra di O'Neill, rivela la greve tristezza della contaminazione di quel frontale di tempio greco, maschera dello squallore puritano. Ha ragione. V'è nel dramma di O'Neill la maschera della grandezza, ma la grandezza non c'è. Non vi è lo sfondo, arcano, infinito: vi è un tetto basso, vi è la demenza, non l'agitarsi dell'ala di un dio. Nella casa dei Mannon, di questi sottili incestuosi, di questi psicopatici, di questi «immoralisti» può entrare ormai la polizia, perchè il genio non vi è entrato; il genio inneggiante e puro della tragedia.

Involuzioni. Il drammaturgo del mare, delle isole, dei grandi miraggi, è caduto nel più stretto dei limiti: quello della natura ricercata con lussuria dell'intelletto, e non soccorsa dallo spirito. Poeta egli fu, intenso e nostalgico, quasi misterioso; ma in tutta la sua opera si scorge questa traccia, quest'ombra di un'irrimediabile decadenza. Senza dubbio O'Neill è stato uno scrittore potente e rappresentativo, le sue opere da *Anna Christie* a *Strano interludio* e *Desiderio sotto gli olmi*, hanno alcunchè di aspro e di forte ed una cupa fertilità di suggestioni ed attrazioni. Ma è forse bene osservare che la sua triste ossessiva esperienza poetica conduce raramente ad una catarsi, e, più che alla libertà trascina al disperdimento: e che un vero «poeta civile» — cara rettorica e calunniato definizione che ci ritorna con tenerezza sotto la penna — non troverà mai nel rifiuto della morale, ma in una moralità trasfigurata dal ricordo e dalla malinconia, la piena espressione dell'uomo e di un suo destino libero fantastico e felice.

Francesco Bernardelli

Pisciotta ha querelato gli autori di un film

Roma, 28 novembre.

A Gaspare Pisciotta non è piaciuto diventare uno dei personaggi più importanti di un film-documentario che da qualche mese sta facendo il giro delle sale cinematografiche italiane. E ha citato l'autore del documentario e i responsabili delle due case che hanno prodotto e distribuito il film.

E' cronaca di ieri la notizia che Giuliano, un giorno del novembre 1949, ricevette la visita di un giornalista, Jacopo Rizza e dei fotografi Ivo Meldolesi e Italo D'Ambrosi. I tre riuscirono a prendere appuntamento con il bandito e furono suoi ospiti per una giornata in una stalla nei pressi di Salemi. Durante il colloquio D'Ambrosi scattò circa duecento fotografie, mentre Meldolesi girò 200 metri di pellicola cinematografica, riprendendo Giuliano e Pisciotta in vari atteggiamenti.

Questo documentario è stato inserito nel film «Dieci anni della nostra vita» e il fatto ha irritato Gaspare Pisciotta, che si trova attualmente nel carcere dell'Ucciardone di Palermo, alle prese ancora con vari processi ai quali deve essere sottoposto. E così oggi un ufficiale giudiziario ha notificato la citazione di Gaspare Pisciotta ai responsabili del film: Ivo Meldolesi, Italo Gemini, presidente della Cal-Incom, e Antonio Jannotta, presidente della Documento Film.

Cosa chiede in sostanza Pisciotta? Si lamenta innanzitutto che la sua immagine sia stata esposta al pubblico senza il suo consenso, che la scena del film in sostanza hanno portato pregiudizio al suo «decoro» e soprattutto alla sua posizione processuale. Infatti egli ha sempre sostenuto di essere stato il più acceso avversario di Giuliano. Ma dal documento di Ivo Meldolesi appariva esattamente il contrario: Pisciotta affettuoso con Turiddu, Pisciotta fedele scherano di Turiddu.

Conclusione: Gaspare Pisciotta chiede, oltre ai danni naturalmente, che il giudice ordini la soppressione nel film delle scene che lo riguardano. E la questione verrà affrontata dal magistrato nell'udienza del 28 dicembre.

Tredici notai denunciati dal Tribunale di Roma

Roma, 28 novembre

Il Presidente del Tribunale di Roma ha denunciato al Procuratore della Repubblica tredici notai responsabili di tardata presentazione degli elenchi quindicinali di protesti cambiari assegni e tratte.

COME FECE LA SUA BISNONNA

Una giovane studentessa fugge con uno zingaro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 novembre.

La sparizione di Giovanna Delasio, la studentessa di vent'anni che da martedì scorso non ha più fatto ritorno presso i genitori che abitano a Sesto S. Giovanni in viale Italia 489, non è più così misteriosa come si credeva. Giovanna Delasio non aveva conosciuto per caso il giovane zingaro con il quale è fuggita, ma si era invaghita di lui dopo il primo incontro avvenuto a Sesto due mesi or sono, al punto da parlarne con il padre al quale aveva dichiarato esplicitamente di volerlo sposare, e di abbandonare per questo il fidanzato che non amava più da quando lo zingaro era entrato nella sua vita. Naturalmente il padre di Giovanna si era opposto, ed allora la giovane durante uno dei soliti convegni con lo zingaro ai giardini pubblici di Milano — dove si recava quasi ogni giorno nell'intervallo di mezzodì all'uscita dalla scuola che frequentava presso l'Istituto Caterina da Siena in via Andrea Costa 24 — decise di fuggire con l'amante.

Costui è, secondo i connotati forniti da una compagna di studi della fuggitiva, un uomo sui trent'anni che diceva di chiamarsi Zamalevich, ungherese d'origine, indossante un curioso abbigliamento da zingaro con stivaloni sotto un logoro impermeabile nocciola. Di sembianze bellissime — ha precisato l'amica di Giovanna —, aveva occhi verdi e capelli nerissimi e ondulati. Ma ora sembra che, a conferire singolarità alla vicenda e in un certo senso anche una spiegazione, il colpo di fulmine che ha indotto Giovanna Delasio ad abbandonare la famiglia e gli studi abbia avuto un precedente, e che la giovane studentessa di Sesto S. Giovanni sia affetta da una specie di passionalità ereditaria: una sua bisnonna, infatti, è fuggita anch'essa da giovane con uno zingaro che poi sposò e con il quale visse felice fino a ottant'anni.

I genitori di Giovanna, le due sorelle, Marisa di 10 anni e Zaira di 6, lo stesso fidanzato — che è un noto commerciante di vini di Sesto San Giovanni — vivono ore di ansia, anche se ieri l'altro giunse loro da Milano una lettera di Giovanna nella quale affermava di essere fuggita per obbedire agli impulsi del proprio cuore, chiedendo perdono ai genitori e al fidanzato e dicendosi certa che «anch'io, sull'esempio della bisnonna Marietta, dopo quattro generazioni vado incontro al mio destino evidentemente segnato dalla Provvidenza per la mia vera felicità». L'ansia dei genitori è comprensibile perchè Giovanna, che non aveva fatto mistero della volontà di seguire lo zingaro, aveva anche dichiarato che l'uomo l'avrebbe condotta prima in Svizzera, dove alla periferia di Berna era accampata la sua carovana. Alla sua gente egli l'avrebbe presentata, ed il capo della tribù l'avrebbe unita in matrimonio con il giovane zingaro con il rito di un'altra religione; indi si sarebbero recati, insieme alla carovana, nel Messico per rimanervi tutta la vita.

L'autorità di polizia di Milano e quella di Sesto S. Giovanni hanno, in ogni modo, iniziato attive ricerche insieme ai carabinieri, ed hanno proceduto intanto all'interrogatorio della compagna di studi di Giovanna, certa Amelia Ghidini, che ha dichiarato tra l'altro: «Il giovane zingaro veniva spesso ad incontrare Giovanna quando uscivamo di scuola; martedì, dopo una breve apparizione in aula Giovanna aveva chiesto un permesso ed era uscita. Da quel momento non l'ho più veduta».

l. c.

Inaugurata a Milano la Mostra del motociclo

Milano, 28 novembre.

(l. c.) - Il Sottosegretario ai Trasporti, on. Bovetti, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato stamane la XXXI Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo, che rimarrà aperta fino all'8 dicembre. Dopo una visita ai due saloni del «Padiglione della meccanica», il presidente dell'ANCMA, prof. Robecchi, ha esaltato il valore e la perizia della costruzione motociclistica italiana, che lancia ogni giorno sui mercato 1500 motoveicoli, di cui 250 destinati all'esportazione, richiamando l'attenzione del Governo sui problemi di vita attualità che interessano l'industria motociclistica.

Il Sottosegretario ai Trasporti ha risposto con espressioni di ammirazione e di augurio, richiamandosi al suo passato di vecchio motociclista e dichiarandosi fervido lettore di una rivista specializzata, che — vedi fatalità — svolge proprio una campagna di opposizione contro gli organizzatori della Mostra. Dopo qualche minuto di generale imbarazzo, la buona fede dell'oratore è rinscita a prevalere meritando l'applauso finale.

Inaugurata a Milano la Mostra del motociclo

Milano, 28 novembre.

(l. c.) - Il Sottosegretario ai Trasporti, on. Bovetti, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato stamane la XXXI Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo, che rimarrà aperta fino all'8 dicembre. Dopo una visita ai due saloni del «Padiglione della meccanica», il presidente dell'ANCMA, prof. Robecchi, ha esaltato il valore e la perizia della costruzione motociclistica italiana, che lancia ogni giorno sul mercato 1500 motoveicoli, di cui 250 destinati all'esportazione, richiamando l'attenzione del Governo sui problemi di vita attualità che interessano l'industria motociclistica.

Il Sottosegretario ai Trasporti ha risposto con espressioni di ammirazione e di augurio, richiamandosi al suo passato di vecchio motociclista e dichiarandosi fervido lettore di una rivista specializzata, che — vedi fatalità — svolge proprio una campagna di opposizione contro gli organizzatori della Mostra. Dopo qualche minuto di generale imbarazzo, la buona fede dell'oratore è riuscita a prevalere meritando l'applauso finale.

I premi estratti dei Buoni del Tesoro 1961

Roma, 28 novembre.

Presso la Direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo la seconda estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di quattro di lire 5 milioni e di venti di lire un milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1° gennaio 1961. Ai sensi dei decreti ministeriali 22 gennaio e 15 dicembre 1951, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle quindici serie.

Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al Buono numero 1.171.970; i quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn.: 68.402, 248.836, 936.050, 1.265.970; i venti premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn.:

15.583	139.547	196.991	
228.222	380.857	386.847	
388.691	[illegible]	504.250	
963.213	1.008.647	1.156.893	
1.187.174	1.225.633	1.301.240	
1.358.716	1.380.184	1.386.391	
1.423.473 e 1.472.032.			

SPETTACOLI

La pianista Amparo Iturbi agli Amici della Musica

E' venuta la prima volta in Italia e a Torino, per gli Amici della musica, la pianista Amparo Iturbi, che in America è favorevolmente nota per i concerti insieme con suo fratello José. Il concerto, che cominciò con Mozart e Chopin, consentendo alla concertista di mostrarsi elementarmente preparata, continuò con Liszt, M. Infante e Granados, in ogni parte lusinghieramente accolto.

a. d. c.

Domani alle 21,15 al Carignano per invito della Società Amici della Musica concerto di Andres Segovia. Il celebre chitarrista ritorna per la seconda volta a Torino nel dopoguerra eseguirà musiche di: Haendel, Weiss, Bach, Sor, Castelnuovo Tedesco, Granados, Torroba, Albeniz. Prenotazione e vendita dei posti presso la biglietteria de «La Stampa», via Roma, telefono 53-113.

"I fratelli Karamazov,, martedì al Carignano

Martedì, 1 dicembre, debutterà al «Carignano» la compagnia del Teatro di via Manzoni di Milano di cui fanno parte Mercedes Brignone, Memo Benassi, Gianni Santuccio. La compagnia presenterà «I fratelli Karamazov» riduzione teatrale di J. Copeau dall'omonimo [illegible] di F. Dostoevskij; regia di Barsacq. Inoltre sarà messa in scena una novità di Anouilh, «L'allodola». Biglietti e prenotazione a «La Stampa» via Roma angolo via Bertola tel. 53-113. Intanto nei due spettacoli di oggi ultime due recite della compagnia Merlini.

Il Quintetto Chigiano alla Pro Cultura

Stasera alle ore 21,15 il Quintetto Chigiano terrà al Conservatorio il quarto concerto d'abbonamento per i soci della Pro Cultura. Il Quintetto che è considerato uno dei più bei complessi italiani eseguirà musiche di Mozart, Reger e Schumann. Per i non soci i biglietti sono in vendita all'ingresso.

TEATRI E CIRCHI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53.113*
Alfieri: ore 18,30 e 21,15 Folies Bergère.
Carignano: Comp. Elsa Merlini con Sandro Ruffini, 15,30 21,15: «Roxy» di B. Conners. Ult. recite
Gobetti: 15,30 21,15 Comp. Bondi «Bele o brute se spósò tute».
Il Teatro (v. Sacchi) Comp. Casaleggio-Alessio 15,30 21 «Siamo tutti torinesi» 3 atti di Belmondo.
Metropolitan: 16,30 Marionette Gianduja «Cappuccetto [illegible]».

Al Florida Club p. Solferino, tel. 48-822: 16,30-18 21-1 Di Nunzio, canta M. Cavanna, R. Vigna.
Augusteo: 16,30 21-1 Casamatta.
Bruno ex-Saletta: 16 21 danze.
Castellina Danze 16,30 21 RosaClot
Cauchiglia Sacchi 65: danze 16 21.
De Benedetti danze ore 16,30 e 21
Fossio: Café chantant Medici 112.
Gaudio: 16 e 21 Orch. Silvestro.
Gay Danze: 16,30 21. Martedì premiazione 10 pittori all'opera.
Hollywood 16 21 Ore. Casablanca
La Serenella ore 16: ogn. 200 dame 150 consumazione compresa, ore 21 grande serata a premi.
Lutrario: 16,30 21 Vigni-Accardo.
Melody Bogino 17: Barbini 16 21.
Monicappuccini: 16-18, 21-24.
Palco p. C. Felice 40 ang. Palecapo, ore 16,30 21 la grotta dei Jazz Hot.
Rinaldi v. Volta 8: danze 16 21.
Smeraldo Club Golto 3, t. 682-470 16,30 21-1 orch. Balocco Lanfranco, c. La [illegible] Cortese Busca.
Trocadero: 16,30 21 Compl. Bery.
Winter Eden p. Statuto: 16,30 21.

Augustus Night Club Quintetto Busca Altrax danze 17,30 e 22-3.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12, 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli uomini che mascalzoni» W. Chiari, A. Lusidi.
Ariston: «La vedova allegra» L. Turner, F. Lamas tech. M.G.M.
Astor, «Teresa Raquin» di Marcel Carnè con Simone Signoret.
Corso «Anni facili» di L. Zampa Nino Taranto, Billi-Riva.
Doria: «I giovedì di Madame de...» Danielle Darrieux, Charles Boyer. Matin. 10,30 e L. 200.
Lux: «Moulin Rouge» tech. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor. S. Fion.
Maffei «Le vacanze del sig. Hulot» Jacques Tati. Gran Premio Cannes 1ª visione assoluta Torino.
Metro-Cristallo «Golconda» di Pietro Germi con Erno Crisa, Marisa Belli. Schermo panoramico. Mattinata ore 10,30 e L. 200.
Reposi: «No, cannibali» Silvana Pampanini, Folco Lulli, ferrania.
Torino: «Destinazione terra» in rilievo-3-D, R. Carlson. Ap. 14.
Vittoria «Il corsaro» tech. Louis Hayward, Patricia Medina.

Alexandra «Il favoloso Andersen» tech. D. Kaye. Schermo panor.
Alpi: «El Gringo» technic. con John Payne.
Augustus: «Una di quelle» Totò, Fabrizi, Padovani, E. De Filippo.
Capitol: «Il favoloso Andersen» tech. D. Kaye, Farley Granger.
Faro: «Il favoloso Andersen» in tecn. D. Kaye, Farley Granger.
Gianduja: «Il pirata Barbanera» tecn. R. Newton, Linda Darnell.
Hollywood «Il pirata Barbanera» tecn. R. Newton, Linda Darnell.
Ideal: «Grande spaventoso» tech. e Riv. Bixio-D'Amour 15 18 21,10.
La Feria: «Ruby, fiore selvaggio» J. Jones, Charles Heaton.
Massima: «I vitelloni» Alberto Sordi, Franco Interlenghi, Eleonora Ruffo. Locale riscaldato.
Nazionale: «Aprile a Parigi», Doris Day e Ray Bolger.
Principe: «Aprile a Parigi» tech Doris Day, Ray Bolger.
Statuto: «I vitelloni» Alberto Sordi, F. Interlenghi, L. Ruffo.

Asti: La provinciale, Lollobrigida. 14, 18,05, 18,10, 20,15, 22,15.
Cor: «Paula» Loretta Young.
Mignon: «Scaramouche» tech.
Milano: «Spada di Montecristo» e «Ora della verità». Ap. 10.
Olimpia: Nave donne maledette.
Pe: Ogni anno una ragazza, tech.
P. Nuova: «Angelo scariatio».
Reglia: Mercante di Venezia, E.
Romano: Cavalcata diavoli rossi. Riv. Gina Bonetin 15,15 18 21,15.
S. Felice: «Pescatore della Luisiana» tech. M. Lamas, Ap. 14,30.
S. Secondo Morte Hiroshima 15,30

Esperia: Il mondo la condanna. Alida Valli, A. Nazzari.
Italiana: «Perdonami se mi amis Jeff Chandler, Loretta Young.
Mirafiori: Vite vendute, Moniand.
S. Teresina: «Conflitto».
Vinaglio: Amante di ferro, tech. A Ladd, V. Mayo. Viet. min. 16 a.
S. Carlo (Nichelino) «Duello nella foresta» tecn.
Spania: «La croce di diamanti», Errol Flynn, Ruth Roman.

Alba: «Un turco napoletano» a colori Totò, Isa Barzizza.
Apollo: «Modelle di [illegible] tecn. Red Skelton, Kathryn Grayson.
Diana: «Un turco napoletano» a colori Totò, Isa Barzizza.
Dora: «Isola dell'uragano».
Edera: Koenigsmark, Pampanini.
Lorento: Brisante lacca del lupo, e Comp. Riviste Polidor.
Lutrario «Nave delle donne maledette» tecn. Kerima, E. Manni.
Rems: «Niagara» tech. Monroe. Vietato minori 16 anni.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: Messa - 10: Orchestra - 12,30: Complesso caratteristico - 13,15: Album musicale - 14,30: Orchestra - 15: Musica operistica - 15,30: Parata di cetre - 16,45: «Il fallimo prodigo del signor Thompson» di F. Brett Harte - 17,30: Concerto sinfonico - 19,15: Orchestra melodica - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 21,07: Ciribiribò - 22: Voci del mondo - 22,30: Musiche di F. Poulenc - 23: Canzoni - 23,17: Quasto campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,45: Stampa sport - 13: Otto strumenti - 13,30: Quartetto Cetra - 14: Canzoni - 15: Domenica Express - 16: Radiosherzi - 17: Balli - 18,30: Il Gotha incontrato - 19: Il grillo canterino - 19,30: Almanacco in libertà - 20,47: «Il pellegrino» di Marchesi, presentato da Dapporto - 21: Canzoni - 22: Avventura al Messico - 22,30: Domenica sport - 23: Il taglialegna.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,15: Concerto - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «L'Impresario» di Mozart - 22,15: L'osservatore dello spettacolo - 22,30: «Le jeu de Robin et de Marion» di A. de La Halle (elaborazione musicale di T. Bucelli).

TELEVISIONE. — Ore 15,15: Pomeriggio sportivo e «Re barbone» film - 21: Telegiornale - 21,15: «Il bacio davanti allo specchio» di L. Fodor - 22,45: La domenica sportiva.

Vecchio giardiniere ucciso da un camion

Asti, 28 novembre.

Questa sera alle ore 18 in corso Alba della nostra città, il giardiniere Eugenio Crescia fu Alfredo di 70 anni, di Asti, veniva investito da un camion pilotato da certo Giuseppe Spertino, pure di Asti. Il Crescio che aveva riportato la frattura della base del cranio, decedeva mentre era trasportato all'ospedale.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Milan con Nordahl e Piccinini a Torino oggi contro i granata

Sarà presente il nuovo direttore tecnico Frossi - Antoniotti ala destra e Giovetti centravanti
Sta per sciogliersi la pentarchia: si parla del comm. Costa quale presidente o commissario

L'arrivo del Milan ieri sera a Torino; da sin.: il centravanti Nordahl, l'ex-juventino Piccinini e Soerensen. (F. Moisio)

Scendono oggi a Torino, sul campo di via Filadelfia, ospiti del granata, i rossoneri del Milan. La squadra milanese si è presentata a questo campionato con evidenti intenzioni di primato. Rinnovato nei punti chiave con molte cessioni e con molti acquisti, l'undici di Busini ha avuto in queste prime giornate momenti bellissimi ed altri piuttosto opachi, ma la situazione della squadra è tutt'altro che compromessa e le possibilità di raggiungere le prime posizioni di classifica rimangono «sono notevoli.

Qualcuno nei giorni scorsi ha parlato di un Milan in crisi, di travagli interni, di giocatori afflociati. Quasi a confermare di ciò la stessa direzione ha preso provvedimenti draconiani, come il rinnovo pressochè completo dei quadri direttivi, e l'acquisto del forte mediano juventino Piccinini. L'accordo di Piccinini domenica scorsa nel Milan contro il Legnano è stato di prim'ordine.

Ecco alcune cifre del Milan: record delle reti segnate (21); il famoso centr'attacco svedese Nordahl nelle primissime posizioni della graduatoria dei marcatori con 8 goal; due sole sconfitte, una a Genova contro la Sampdoria ed una contro l'Inter; — 2 in media inglese. Forse, ad offuscare la fama del Milan ha contribuito lo 0 a 8 di qualche domenica fa ad opera dell'Inter, ma fu senza dubbio una partita speciale per i rossoneri, una prova sfortunata dovuta anche all'incidente del giocatore Beraldo.

Il Torino sta attraversando un momento particolare; nella sua classifica pesano tre sconfitte interne; l'attacco ha segnato in tutto 9 reti. La partita con il Milan è difficile, ma i granata debbono affrontarla con coraggio e con decisione.

Bertolini resta a riposo perchè non in forma; Antoniotti passa ala destra per lasciare il suo posto di centravanti a Giovetti; Boscolo si presenta come ala sinistra; Bacchetti e Buhtz formano la coppia delle mezze ali. Difesa e mediana, con Giuliano, sono collaudate ormai da molte partite.

La prova con il Milan giunge in un momento di rinnovamento interno della società granata. E' ormai certo che si muterà ancora la direzione tecnica e si parla pure di novità nei ranghi direttivi responsabili. Oggi assisterà alla partita fra granata e rossoneri il dott. Annibale Frossi, che con domani assumerà la carica di direttore tecnico della società, avendo alle sue dipendenze come allenatore Miconi. C'è ancora qualche divergenza fra il Torino ed il Monza per il trasferimento di Frossi, ma tutto può considerarsi in via di soluzione.

Notizie ufficiose parlano poi di novità nella direzione stessa della squadra. Come è noto con le dimissioni del comm. Novo da presidente, la piena responsabilità sociale era stata assunta da una pentarchia, cioè da un comitato di cinque persone, composto dal conte Lora Totino, e dai signori Colombo, Colonna, Costa e Gay. In una riunione tenuta venerdì i cinque hanno deciso di affidare ad uno solo l'onere di dirigere la società sciogliendo il consiglio di reggenza.

Nella prossima settimana si terrà una nuova assemblea ed è quasi certo che toccherà al comm. Costa assumere la carica di presidente o di commissario. Il conte Lora Totino ha declinato l'invito, causa i suoi molteplici impegni di lavoro.

In treno, nel viaggio da Milano a Torino, la squadra milanese ha compiuto un gesto gentile: una donna aveva smarrito il portafogli con 12 mila lire; la comitiva rossonera si faceva promotrice d'una colletta ed in breve la somma veniva raccolta.

Centala-Lanza, campionato calcistico di promozione, si disputa alle 14,30, in via Frejus 36.

Ginnastica Torino-Amatori Bergamo, per il campionato di pallacanestro di Serie B, si giocherà alle 18 in via Magenta 11.

TORINO

MILAN

Inizio ore 14,30. Alle 12,30: incontro di campionato riserve Torino-Atalanta

16 gol degli ungheresi nell'esibizione a Parigi

Parigi, 28 novembre.

(m. b.) - Davanti ad un migliaio di spettatori, per la maggior parte operai, la nazionale ungherese, reduce dal grande successo londinese, ha oggi incontrato a Malakoff, rione popolare di Parigi, la modesta formazione locale, militante nella seconda divisione del campionato francese dei dilettanti.

L'Ungheria ha schierato la formazione vittoriosa a Londra, fatta eccezione del portiere Grosics, sostituito da Gelle; naturalmente gli ungheresi hanno vinto con irrisoria facilità (16-0), ma il loro obiettivo non era il punteggio, bensì offrire uno spettacolo di gioco agli operai parigini, suscitando più volte l'entusiasmo.

Ansiosa attesa a Ferrara per la partita con la Juventus

Ferrara, 28 novembre.

Presso la segreteria della società ferrarese, sull'apposito albo appaiono a tutt'oggi 13 inconi, il che significa che non si sa ancora, o meglio non si vuol far sapere, quale sarà lo schieramento che affronterà la Juventus. Ma i sondaggi operati hanno dato qualche frutto, sicchè si può dire, con molta probabilità di far centro nel giusto, che il tandem di destra sarà composto da Pellicari e Stefanini e che in tribuna staranno Cardinali e Olivieri. Infortuni Séga è stato addirittura spedito a Treviso con le riserve.

La Spal giocherà quindi così: Bertocchi; Lucchi, Delli Innocenti; Bianchi, Bernardin, Castoldo; Pellicari, Stefanini, Bullent, Ekner, De Vita.

L'attesa per l'incontro di domani qui a Ferrara con la Juventus va crescendo di ora in ora, anche perchè il tempo s'è rimesso al bello e favorirà l'eccezionale concorso del pubblico. Pronostici, naturalmente, gli sportivi esterni non vogliono farne: ma è certo che la speranza di un risultato positivo superà, sia pure leggermente, il timore

La Juventus, a quanto ci risulta, si è fermata a Bologna dove pernotterà; la squadra torinese giungerà a Ferrara domattina. La formazione bianconera dovrebbe essere: Anzolini, Bertuccelli, Manente; Giuntoli, Ferrario, Pinardi; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

"Se vuole, rimanga pure a casa...,,

Binda ha risposto alle critiche di Coppi

Milano, 28 novembre.

Reduce dal congresso di Zurigo, Alfredo Binda ha preso posizione in merito agli attacchi che gli sono stati recentemente rivolti da Coppi.

«Non mi di cosa mi rimproveri Fausto Coppi — ha dichiarato Binda. — Ho diretto per quattro volte questo corridore e tre volte egli ha vinto: il Giro di Francia nel 1949 e nel 1952 e il campionato del mondo a Lugano. Una sola volta è uscito battuto. Ciò avvenne allorchè Coppi si trovò di fronte a Robic nel Tour del 1951.

«Casa pensa dell'intenzione di Coppi di non partecipare alle prove in cui lo chiamerà da direttore sportivo delle squadre italiane? » è stato domandato a Binda.

«La cosa è molto semplice. L'U.V.I. mi ha domandato qualche anno fa di accettare l'incarico di direttore tecnico. Ogni anno mi si chiede di continuare. Se sarà designato qualche altro, tanto meglio, poichè io non ricevo questo posto. Ho quanto mi basta per vivere e mi sforzo di rendere un servizio alla Federazione, quand'essa me lo chiede. D'altra parte non conosco che la Federazione. Se Coppi rifiuta di far parte di una squadra che l'U.V.I. mi incarica di dirigere, rimanga pure a casa. Sarà peggio per lui».

La premiazione a Roma dei campioni del mondo

Roma, 28 novembre.

Si è svolta oggi a Roma la cerimonia della premiazione degli atleti italiani campioni del mondo per il 1952 e '53. Essi hanno ricevuto dal C.O.N.I. una medaglia d'oro.

In un'intervista, dopo la premiazione, Coppi si è dichiarato favorevole al Giro ciclistico d'Europa che dovrebbe svolgersi nel 1954 per la prima volta.

Si è svolta pure oggi la seduta del Coni: il presidente Onesti ha confermato che tra poche settimane cominceranno i lavori per gli impianti di Trieste, Torino.

L'ing. Borassi ha chiesto ragguagli circa la ventilata istituzione di un Sottosegretariato per lo sport: il dott. Zauli, segretario del Coni, ha risposto assicurando, tra gli applausi dei presenti, che non ci sarà in Italia lo sport di Stato.

A Vienna la ungherese Kato Kiss ha vinto il campionato internazionale femminile di fioretto; Cazzaniga si è qualificato per le semifinali di spada.

Merlo è stato ieri sconfitto a Stoccolma, nelle semifinali del torneo internazionale su campi coperti dal danese Nielsen per 6-4, 4-6, 6-4.

Arce non si fa vivo e il Novara lo congeda

Genova, 28 novembre.

(b.) - E' assai probabile che di Arce al Novara non se ne parli più.

I termini della questione sono i seguenti: la Società piemontese si era dichiarata disposta ad assumere Arce: la retribuzione sarebbe stata corrisposta al giocatore in base al suo rendimento ed alle partite disputate; nessun premio d'ingaggio. Arce accettò, dichiarando di essere completamente libero di vincoli finanziari con la Sampdoria. Risulta invece che egli aveva ottenuto una lista di trasferimento condizionata: doveva ancora versare un milione per essere davvero libero. Il Novara si offerse di pagare il milione, che avrebbe poi trattenuto sulle competenze di Arce, ma questi non accettò ed affermò che avrebbe provveduto direttamente a regolarizzare la sua posizione con la Sampdoria. Alla Società blu-cerchiata Arce non si è però ancora fatto vivo, e le cose sono quindi al punto di partenza. Il Novara, tutto considerato, e visto che Arce continua a starsene a Roma invece di occuparsi dei fatti suoi, ha deciso di scriverglì lunedì prossimo una raccomandata nella quale lo avvertirà che rinuncia ad ogni ulteriore possibilità di ingaggio. In tal modo di Arce non se ne parlerà più al Novara.

Il Novara scenderà domani a Marassi così: Lenti; Pombia, Migliolli; Fecchi, De Togni, Mora; Renica, Janda, Piola, Passerini, Savioni.

Schieramento dei blu-cerchiati: Fin; Grattoni, Podestà; Mari, Fommei, Agostinelli; Conti, Gotti, Testa, Tortul, Baldini.

Pareggio dei ragazzi juventini con le riserve dell'Inter: 1-1

Milano, 28 novembre.

Oggi si è svolta all'Arena la partita Inter-Juventus per il campionato italiano riserve. La Juventus, volendo collaudare la squadra ragazzi che parteciperà al torneo di Viareggio, ha fatto giocare i ragazzi invece delle riserve; il risultato è stato sorprendente: 1-1. Hanno segnato: Brighenti II nel primo tempo per la fortissima squadra milanese, e Sutton (classe 1937) per la Juventus nella ripresa.

Formazioni: Juventini: Antonelli Cresio; Fratoschi, Bosco, Formica; Bruzzi, Raffin, Macor, Del Grosso, Barongo.

Inter: Biagi; [illegible], Vincenzi; Scala, Odling, Vecchietti, Zamboni; Broccini, Brighenti II, Buzzin, Zuratti.

Nessun cavallo italiano al G. P. delle Nazioni

Milano, 28 novembre.

I cavalli iscritti al Gran Premio delle Nazioni (L. 10.000.000 metri 2100) che si corre oggi all'ippodromo milanese di San Siro sono tutti esteri. Le scuderie italiane hanno creduto inutile far partire i loro indigeni e si sono fatti rappresentare dagli americani.

Partiranno allo stesso start ed in questo ordine: 1. Camannière (Chyriacos) della sig.ra Bancilhon; 2. Saint Clair (P. Braschini) della Scuderia Monte Falco; 3. Mighty Fine (Nogara) della Scuderia Valsassina; 4. Darius II (Perlbarg) di R. Michel; 5. Fermoi (Heitmann) di Sinfi Gutenberg; 6. Thryussey (D'Errico) di Scuderia Veritas; 7. Egan Hanover (Finn) di Bergami-Venturi; 8. Ejadon (Frömming) di Schreyer, 9. Ermemont (R. Casani).

La cavalla da battere è la francese Camannière che non mancherà di partire favoritissima. Più ardua la indicazione per i posti d'onore ai quale sulla carta possono aspirare Thryussey, Mighty Fine, Ejadon

Gli hockeisti torinesi vittoriosi sul Briançon: 5-3

La squadra del Torino Hockey ha iniziato ieri sera la sua attività al Palazzo del Ghiaccio del Valentino, impegnandosi ai francesi del Briançon per 5 reti a 3. Sin dal primo tempo, terminato per 2-0 in vantaggio dei torinesi, la squadra granata ha dimostrato di possedere nel complesso un maggiore affiatamento e più velocità del Briançon. Particolarmente applaudito è stato l'attaccante Fece, ottimo nel dribbling e sicuro nel tiro a rete. Più equilibrata è stata la ripresa, nel corso della quale sono stati realizzati due goals per parte.

I dilettanti francesi hanno cercato con una rabbiosa reazione in questa fase della gara di riportarsi in parità, ma la difesa del Torino, e in particolare il portiere Ferreggio, hanno contenuto con relativa facilità le loro azioni. Il terzo tempo, ancora dominato dal Torino, si [illegible] col punteggio di 1-1. Hanno assistito alla gara circa mille spettatori. Erano presenti i calciatori e i dirigenti del Torino.

Formazioni — *Briançon:* Dubarl, Pepin, Peleu; Clapasson, Raymond, Bernard; Clapasson II, Mallet, Maurel, Haine, Delforme.

Torino: Ferrocio, Quina, Galli, Fiorio, Sala, De Zordo; Colombo, Doglio, Veglia, Feco, Matta [illegible].

Arbitro: Manoldi di Milano.

Reti: 1° tempo: all'8 De Zordo, all'11 Feco; 2° tempo: al 4 Sturze, all'11 De Zordo, al 12 Doglio, al 17 Mallet; 3° tempo: al 13' Raymond, al 17 Colombo.

I tamburellisti torinesi Giorgio Daghero, Sergio Canova, Guido Vettorello e Gino Pavese lanciano una sfida a tutti i giocatori di pallone elastico di 1ª e di 2ª categoria, piemontesi e liguri, per un incontro ai 9 od agli 11 giochi, a caccie, con palloni di grammi 190, su qualsiasi sferisterio e con qualunque posta. I tamburellisti faranno uso del tamburello a strisce intrecciate ed i giocatori di pallone giocheranno con la regolamentare lisciatura del pugno. Per accordi scrivere a Giorgio Daghero, via Carena 17, Torino.

SOLEX

CERA EXTRA UNIVERSALE
ineguagliabile per pavimenti in legno, piastrelle, linoleum, vipla, e mobili

PRODOTTO AD ALTA CONCENTRAZIONE
per lavare indumenti fini e delicati di lana, seta, rayon, navlon, ecc.

Facil

NOTE DI AGRICOLTURA

Lepri e conigli minacciati da una pericolosa malattia

I conigli e le lepri sono colpiti da numerose malattie, però se vengono osservate determinate norme di igiene e di alimentazione e sono praticate attente cure, la mortalità si riduce a percentuali limitate.

La Mixomatosi invece non risparmia alcun soggetto e la mortalità può toccare anche il 90 e 100 per cento. E' una malattia infettiva prodotta da un virus filtrabile che, pur attaccando in modo violento e micidiale conigli e lepri, non è tuttavia trasmissibile agli altri animali, compreso l'uomo.

Questa malattia venne di proposito diffusa in Australia per distruggere i conigli selvatici che infestavano boschi e pascoli a danno dell'allevamento delle pecore. Nel maggio del 1953, in Francia, un proprietario di terreni per eliminare i conigli selvatici dai suoi boschi, introdusse il detto virus, lo inoculò in alcuni conigli e da allora la malattia si diffuse così rapidamente da minacciare non solo tutto il patrimonio cunicolo e leporidico francese, ma anche quello delle nazioni limitrofe. Trenta dipartimenti francesi sono già gravemente colpiti ed altri ingenti danni si profilano all'intera nazione perchè il commercio dei conigli rappresenta un valore di 20 miliardi annuali. Alcuni esperti ritengono che in pochi anni tutta l'Europa potrebbe essere colpita da questo terribile malanno.

Gli animali che vengono colpiti dalla Mixomatosi si riconoscono dopo qualche giorno, perchè la malattia ha un periodo di incubazione da 4 a 7 giorni. I conigli diventano depressi ed un poco febbricitanti, indi comincia una infiammazione alle palpebre, successivamente si nota una congiuntivite con una abbondante emissione di pus dall'occhio, infine l'animale diventa cieco. Le orecchie diventano gonfie, si notano suppurazioni alla loro base ed il coniglio diviene sordo. La testa si ingrossa, si deforma e si notano tumoretti tra la carne e la pelle. Altri noduli si riscontrano sul corpo, sottostanti alla pelle. Gli organi genitali si ingrossano e diventano tumefatti.

L'animale così ammalato, cieco e sordo, non si muove e non mangia, inoltre sopraggiungono altri disturbi negli organi interni per cui entro 5-10 giorni finisce col perire.

Abbiamo voluto esporre ai lettori i sintomi principali della malattia perchè possano regolarsi in merito e denunciare alla autorità ed al veterinario l'eventuale sua presenza.

Per la profilassi contro la Mixomatosi l'Istituto Pasteur ha studiato un vaccino preventivo, il quale deve essere inoculato in animali sani, tenuti in quarantena per 8-10 giorni e lasciati liberi solo dopo altri 10 giorni dopo la inoculazione. Questo vaccino conferisce una immunità per 6-7 mesi. Se si considera l'ambiente in cui si opera e la quantità degli animali su cui agire, questa difesa preventiva può dare solo scarsi risultati; alcuni sperano che i figli dei soggetti immunizzati possano resistere poi al virus, come pare già si riscontri in Australia, così informa il dottor Mac Farlaine Burnet.

Il governo francese con decreto del 27 maggio 1954 ha classificato la Mixomatosi dei roditori fra le malattie legalmente contagiose.

La terribile malattia si è già diffusa in Belgio, Olanda, Germania ed è alla frontiera [illegible]. Provvedimenti cautelativi sono stati presi dal governo federale svizzero e recentemente anche il nostro Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità ha imposto l'obbligo della denuncia.

E' da augurarsi che questi provvedimenti servano a tenere lontano questo virus, poichè i danni che deriverebbero alla nostra economia sarebbero certamente gravi, se si pensa che attualmente in Italia si trovano circa 70 milioni di conigli pari a 700 mila quintali di carne, cioè la quantità di carne che si ricaverebbe con la macellazione di ben 350 mila bovini del peso di 4 q.li cadauno, con una resa nella macellazione del 50 per cento.

CARLO RAVA

LA BOTTEGUCCIA
DEI TESSUTI
VIA ROMA, 246 (di fronte Cinema Augustus)
VENDITA ECCEZIONALE
SCAMPOLI
e delle rimanenze
FALLIMENTARI
dell'ex negozio B/C Tissus Haute Couture
A PREZZI IRRISORI
OCCASIONI INCREDIBILI

PER I RAGAZZI DELICATI
CHE FREQUENTANO
LE SCUOLE

Le condizioni di salute dei ragazzi deboli, delicati, pallidi, linfatici devono venire particolarmente sorvegliate durante il periodo dell'affaticamento scolastico. A sostenere le forze ed a mantenere vivace l'appetito giova molto la somministrazione del Proton.

PROTON

(575)

rasatura

TRA CINQUE SETTIMANE LA NASCITA UFFICIALE IN ITALIA

E' necessario che la televisione diventi sempre più popolare

I prezzi degli apparecchi ed i canoni di abbonamento sono troppo alti - La TV non è per i ricchi nè per i raffinati

Le esperienze in Francia, Gran Bretagna e negli S. U. - Il difficile problema dei film e la censura ecclesiastica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

Il 3 gennaio dell'anno prossimo la televisione italiana passerà da una fase di esperimento, quale è quella di ora, ad una forma di attività più stabile e più larga. Se si desidera che questa data, già una volta consegnata alla storia — e non nel migliore modo, riconosciamolo — possa venire considerata come l'inizio di una nuova tappa della vita sociale del nostro Paese, del suo costume, del suo variante modo d'espressione, non sarà male profittare delle cinque settimane che sono ancora a disposizione, per un esame del problema, per un bilancio di tutto quanto fino ad ora è stato fatto.

L'obiettivo principale

In altri termini, dovremmo fare il punto sulla questione della TV. Oggi in Italia esistono, secondo i dati ufficiali, dodicimila apparecchi per la ricezione televisiva: è come dire che negli ultimi due anni, cinquecento italiani al mese si sono lasciati attirare dal nuovo ritrovato. Andando avanti di questo passo, i progressi che potremmo attribuire alla TV sarebbero davvero molto modesti: ma nei casi del genere lo sviluppo non segue una rigorosa linea aritmetica; si suol parlare, infatti, dell'accrescimento a valanga, ed i competenti del nostro Paese sono dell'opinione che fra altri due anni avremo in Italia circa centomila abbonati alla TV. Non è, neppure questa, una grossa cifra. Se ci sono in Italia, come appare dalle statistiche, una quindicina di milioni di famiglie, la TV fra due anni avrà dunque conquistato una famiglia su centocinquanta. In America, dove esistono ventisei milioni di apparecchi in funzione, la proporzione è di poco più di un apparecchio ogni due famiglie.

In America esiste la TV da otto anni; i primi tre sono stati di lentissimo progresso, tanto che a tutto il 1948 gli apparecchi esistenti erano appena un milione. Nei cinque anni successivi si è arrivati a ventisei milioni, e si è prossimi alla fase di saturazione, tanto che, al fine di non interrompere il ritmo espansivo, già si pensa a risolvere i problemi della televisione a colori. Questi sarebbero stati già risolti da tempo se gli anni scorsi, in conseguenza della parziale mobilitazione industriale per la guerra in Corea, non fosse intervenuto un accordo sospensivo tra le case produttrici ed il governo. In America, insomma, si è avuto il fenomeno «a valanga» che si aspetta in Italia; si è giunti al limite di saturazione e, nell'impossibilità di dilatare il mercato, si sta pensando al modo di variarlo arricchendolo.

Così in America si è chiuso il ciclo di un'esperienza che in Italia è appena agli inizi. L'evidente obbiettivo è per ora, in Italia, di ottenere il fenomeno della crescita a valanga. Di qui, altrettanto evidente, la necessità di far sì che la televisione non resti, come è ora, riservata soltanto ai ricchi, perchè in Italia non c'è un numero sufficiente di famiglie ricche che possano compensare le spese di una buona trasmissione. Il limite di saturazione, che sarebbe raggiunto molto presto, forse neppure toccherebbe la modesta cifra già indicata come speranza, cioè il traguardo di centomila abbonati, oppure stando alle indicazioni che si hanno fino a questo momento, tutta la politica italiana televisiva sembra invece orientata ad esclusivo vantaggio dei ricchi. E' troppo alto il costo degli apparecchi; è troppo alto il canone di abbonamento; è troppo scarsa l'entità della programmazione.

La condizione di monopolio che è stata fatta alla R.A.I. può non essere stata una felice soluzione. Non avendo concorrenti, la R.A.I.-T.V. non è esposta allo stimolo di miglioramenti qualitativi e quantitativi, cosicchè tutte quelle che sono le imputazioni oggi rivolte — non senza buon motivo — alla radio, sentiamo ripeterle, ingigantite, contro la televisione. Dei paesi stranieri che hanno fatto l'esperienza del monopolio per le trasmissioni televisive, l'Inghilterra si sta adesso orientando verso un nuovo regime (accanto alla B.B.C. dovrebbe presto sorgere il nuovo ente B.N.B.C.), mentre la Francia, dove il monopolio ha dato pessima prova e dove peraltro non si è neppure progettato di eliminare gli inconvenienti, è il Paese del mondo dove la televisione ha fatto in questi anni scarsissimi progressi; anche inferiori, sembra, a quelli registrati, e sperati, per l'Italia.

Un onere elevato

L'esempio della Francia dovrebbe quindi essere severamente ammonitore, ed è, quella francese, un'esperienza da meditare proprio in queste settimane, che per molti aspetti possono essere la decisive. «Se si diffonderà l'opinione che la TV è uno svago mediocre e costoso, prima che il pubblico si convinca del contrario si perderà qualche anno», ha scritto in questi giorni concludendo un'inchiesta condotta con molta attenzione, il settimanale *L'Europeo*. Sono queste le settimane decisive, anche per la influenza che le prossime feste di Natale possono avere su un aumentato acquisto di apparecchi TV: e se si perde adesso un'occasione che ritorna una volta l'anno per «lanciare» propagandisticamente la TV, sarà ancora più difficile del Natale del '54 ricuperare il tempo perduto. Quali gli ostacoli da superare?

La quota di abbonamento — 15 mila lire annue — è indubbiamente alta. In aggiunta all'ammontare della rata da pagare per l'apparecchio (sono pochissimi in Italia coloro che hanno la possibilità di spendere in una volta sola le 200 mila lire che rappresentano, all'ingrosso, il costo dell'apparecchio più modesto, lasciando a parte le spese per l'antenna) costituiscono un onere mensile troppo elevato per la grandissima maggioranza. Per di più, rappresentando un canone da pagare ad una società monopolistica, quando si sa che in altri Paesi non esiste alcun canone, la naturale ed immediata reazione dell'opinione pubblica è quella di vederla come una cosa imposizione di genere fiscale, pertanto odiosa oltre ogni misura. Sarebbe stato molto meglio, riteniamo, che per i primi tempi fosse concessa una esenzione generale del canone, del tipo della franchigia riservata alle automobili di nuova costruzione, per le quali i primi mesi non si paga tassa di circolazione.

Dato il ristretto numero degli attuali utenti della TV, questa esenzione non avrebbe causato una grave perdita per la RAI: psicologicamente, invece, il beneficio sarebbe stato sicuro. La politica televisiva da farsi in Italia non può infatti prescindere da forme simili, che anche risentino il sistema del *dumping* per il primo periodo, quello del «lancio». L'interesse per la TV è senza dubbio alcuno un reale interesse, come basta a provare l'affollamento che si nota in tutti i pubblici locali dove sia installato un apparecchio. Ma è un interesse che purtroppo rimane spesso allo stadio del desiderio che è impossibile soddisfare.

E' necessario quindi fissare bene il criterio di fondo, ricorrendo magari ad uno *slogan* che si può mutare dall'epigrammatica politica: la TV sarà una realizzazione di massa o non sarà. Nessuna facilitazione, nessuna concessione, nessun espediente capace di favorirne la diffusione dovrebbe venir giudicato inopportuno o troppo caro almeno fintanto che durerà la fase iniziale. Bisogna tener conto che i naturali clienti della TV sono costituiti dalla grande massa delle persone di condizione media, di scarsa disponibilità finanziarie come di relativamente scarse esigenze culturali. Non è per i ricchi, come non è per i raffinati; altro non è che uno strumento elementare e diretto per la diffusione dei rudimenti della cultura ed il soddisfacimento delle curiosità di genere più semplice.

Il gusto del pubblico

E' forse troppo presto per annotare come sicuri gli indici del gusto del pubblico: sembra, però, che sia apprezzato il telegiornale, che piacciano le commedie, e che ancora siano troppo rare — invece — le trasmissioni dirette che gli abbonati gradirebbero, come le più suggestive, essendo quelle che più dànno il senso del carattere prodigioso della TV. Anche in America si ricorda come un'impresa memorabile il «servizio» sulle elezioni del '52, che fu davvero un modello di abilità giornalistica, organizzativa e tecnica.

La trasmissione di film non può essere altro che un riempitivo sia perchè da un punto di vista tecnico non si è ancora ottenuta una eccellente riproduzione della pellicola sullo schermo televisivo, sia perchè motivi d'altra natura limitano le possibilità di scelta del film da trasmettere. Non mancano difatti che film vescovi di alcuni stati (per non danneggiare le sale cinematografiche) e comunque solo quelli che il C.C.C. (Centro cattolico cinematografico) abbia classificato tra gli «ammessi per tutti».

Non sempre sono, come è noto, fra i più divertenti, ma gli attuali dirigenti della TV hanno dovuto prendere questo preciso impegno per ovviare in qualche modo alla grave diffidenza che il clero ha fino dall'inizio dimostrato nei confronti di uno spettacolo che «entra nell'intimità del focolare domestico». Il cardinale Schuster ha pronunciato anzi gravissime parole che pongono quasi la minaccia di una propaganda anti-TV che verrebbe esercitata fra i cattolici, qualora non venissero rispettate condizioni vincolanti enunciate dal clero: ed è questo un terreno sul quale si può fare molta strada. Nell'interesse della televisione sarebbe bene non esagerare, cioè non farsi trasportare dal terrore, se non si vuole che la TV rimanga circoscritta all'ambito di pochi. Se questo avvenisse, andrebbero perdute anche le possibilità di una propaganda religiosa e morale che entro certi limiti può venire affiancata ai programmi informativi, ricreativi e culturali.

Sarà già assai difficile, temiamo, ridurre il costo dello svago televisivo a limiti accessibili ad una grande massa di italiani; se poi lo svago non ci fosse neppure, meglio lasciare le nostre case senza apparecchi e senza antenne.

Vittorio Gorresio

La maestrina Nicoletta Orsomando, la nuova annunciatrice della stazione trasmittente della capitale. (Telefoto)

Condannato all'ergastolo l'uccisore d'un contadino

Padova, 28 novembre.

Il bracciante cinquantottenne Luigi Boscolo, di Piove di Sacco, autore di un feroce omicidio e già comparso nello scorso febbraio nell'aula della Corte d'Assise di Padova, è tornato stamane dinanzi ai giudici popolari.

Il Boscolo, un vagabondo senza casa e senza lavoro, dedito al vino, era stato accolto nella famiglia dell'agricoltore Oldino Privato perchè lo aiutasse nei lavori campestri. La mattina del giorno di Pasqua dello scorso anno il Privato gli rivolgeva un blando rimprovero. Lì per lì il Boscolo tacque. Ma poi a tarda notte, rincasando, si armava di un grosso randello, entrava nella stanza del suo giovane padrone, rincasato assai prima di lui e già immerso nel sonno, e lo uccideva a legnate, fracassandogli il cranio ed alcune costole. Svegliatisi a quel rumore insolito, gli altri componenti la famiglia Privato raggiunsero il Boscolo che tentava di fuggire attraverso i campi e lo consegnarono ai carabinieri.

Due esami psichiatrici hanno confermato la piena capacità di intendere e di volere del Boscolo: l'odierno dibattito si è concluso stasera con la sua condanna all'ergastolo, secondo la rinnovata richiesta del Procuratore Generale.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
CAPITALE E RISERVE L. 2.125.159.165
Direzione Generale Servizio Credito Industriale

In data 26 novembre c. a., presso la Direzione Generale del Banco di Napoli in Napoli, a ministerio del Notaio Ferdinando Tozzi, e con l'assistenza del Rappresentante della Intendenza di Finanza di Napoli, ha avuto luogo la estrazione a sorte di n. 40 obbligazioni 5 per cento della Sezione di Credito Industriale del Banco stesso, alle quali sono stati assegnati in premio vitalizi sul Monte Fatto, come dai regolamenti pubblicati all'atto delle emissioni.

I quaranta vitalizi sono stati vinti rispettivamente dalle seguenti obbligazioni:

1ª EMISSIONE (3° sorteggio)

Serie A — 385.705 - 703.951 - 815.346 - 384.425
» B — 281.385 - 520.970 - 113.760 - 104.723
» C — 414.857 - 823.058 - 812.227 - 767.423
» D — 394.577 - 447.632 - 013.642 - 990.955

2ª EMISSIONE (2° sorteggio)

Serie E — 226.200 - 409.692 - 547.833 - 812.138
» F — 370.540 - 064.899 - 701.201 - 791.794
» G — 370.782 - 498.343 - 201.771 - 067.281
» H — 941.963 - 594.817 - 269.883 - 359.560
» I — 136.224 - 318.672 - 452.517 - 603.156
» L — 718.945 - 897.404 - 343.349 - 006.715

I possessori delle obbligazioni premiate potranno stipulare il contratto di trapasso di proprietà presso la Direzione Generale del Banco di Napoli in Napoli.

Inoltre il 24 novembre c. a., sempre a ministerio del Notaio Tozzi e con l'assistenza del Rappresentante della Intendenza di Finanza di Napoli si è proceduto al sorteggio, per rimborso, di n. 720 certificati del complessivo valore nominale di L. 50 milioni per ognuna delle 4 serie di L. 1 miliardo, da cui è costituita la **Prima Emissione** di detti titoli (in totale L. 200 milioni).

L'elenco dei certificati estratti è a disposizione degli interessati presso tutte le filiali ed i corrispondenti del nostro Istituto, con avvertenza che i numeri estratti si riferiscono a tutte le 4 Serie in circolazione, costituenti la prima «tranche» di tali titoli.

Detti certificati sono pagabili alla pari a partire dal 1° gennaio 1954 e dalla stessa data cesseranno di essere fruttiferi di interesse.

LA DIREZIONE

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Omaggio di italiani alla tomba dell'ex-regina

Messa bassa per Elena di Savoia nella cattedrale di Montpellier - Visita al sepolcro sotto la pioggia

Breve colloquio con Umberto che smentisce il fidanzamento di Maria Pia col principe Ranieri di Monaco

(Dal nostro inviato speciale)

Montpellier, 28 novembre.

Non era stato tenuto conto della pioggia. Le onoranze ad Elena di Savoia, nell'anniversario della sua morte, dovevano essere contenute nei limiti d'una cerimonia strettamente familiare. Su questo desiderio Umberto dovette però fare una concessione, ed accettò che la funzione venisse svolta in due tempi: il 27 la traslazione della salma nella nuova tomba, con assoluta esclusione di estranei; oggi la cerimonia religiosa, nella cappella del cimitero, alla presenza di quanti erano venuti dall'Italia a rendere omaggio alla memoria di lei.

Sono stati più di trecento gli italiani arrivati a Montpellier fra ieri e questa mattina. La piccola cappella non poteva accoglierne che meno della metà. Ma da ieri piove senza sosta; rovesci d'acqua a sferzate di vento si susseguono ininterrottamente. Il programma ha dunque dovuto subire una modifica all'ultimo momento. Niente più rito religioso nella esigua cappella del cimitero. La funzione è stata spostata nella Cattedrale.

Tuttavia alle 11 alla folla dei convenuti — delegazioni e rappresentanze giunte da ogni centro d'Italia, in treno, in macchina, in pullman — è stato dato convegno al cimitero per una visita d'omaggio alla tomba. Disposti in duplice fila lungo il viale, con bandiere e gonfaloni, essi hanno fatto ala al passaggio di Umberto e Maria José seguiti dai congiunti. Diceso dalla macchina, egli è stato accolto da' un triplice squillo: era un imprevedibile «attenti», e ne è stato autore il trombettiere Alberto Barricilo, di Sanremo. Sotto la pioggia sferzante che gli intervenuti, impreparati e perciò senza ombrelli, mostravano di non avvertire, Umberto e Maria José hanno mosso i primi passi. Ma ecco ai loro apparire sbocciare una foresta di ombrelli, e tutti sollecitare l'onore di proteggere la coppia regale. Umberto ha tentato di schermirsi, ma ha dovuto cedere; gli ombrelli più arditi si sono contesi il privilegio di ripararlo. Hanno però dovuto cedere di fronte a quello, più autorevole e doveroso, del marchese Falcone Lucifero, ministro della Real Casa.

Lentamente il corteo ha percorso il breve viale che dal cancello d'ingresso corre parallelo alla cinta; in fondo è stata eretta la tomba. Il ripiano semicircolare, il sarcofago di travertino, la bassa parete di sfondo, si sono rapidamente coperti di fiori. Mazzi, cuscini, piccole ghirlande, scatole di celiofane; dai garofani alle rose, dalle orchidee alle viole; soprattutto viole, i fiori preferiti da Elena; e sacchetti e sacchetti colmi di terra italiana. Maria José Umberto ed i congiunti sostavano in raccoglimento, la tomba è diventata un vivido olezzante angolo d'Italia. Proprio in quegli attimi la pioggia si scatenava con la sua maggior violenza.

Qualche tentativo di trasformare quella raccolta cerimonia familiare in una manifestazione d'intonazione patriottica, è stato soffocato, con un cenno deciso, dallo stesso Umberto.

La cerimonia si è quindi spostata nella Cattedrale, dedicata a St. Pierre; un immenso tempio gotico a navata unica, del Quattrocento, di cui i numerosi intervenuti — agli italiani si erano aggiunti parecchi cittadini di Montpellier — hanno occupato una piccola parte. Sobri paramenti a lutto ornavano l'altare. La famiglia reale ha preso posto in una tribuna a sinistra dell'altare. In prima fila Umberto, che aveva sulla destra Maria José e la zia Anna di Battenberg; alla sinistra era la sorella Giovanna e la zia Xenia del Montenegro. Nella seconda fila hanno preso posto, da sinistra, Filippo d'Assia col figlio Maurizio, Maria Pia, la principessa Galitzine, la duchessa ed il duca di Pistoia ed il duca di Bergamo. All'assenza di Jolanda — trattenuta in Egitto per un periodo di convalescenza — si è aggiunta quella di Maria di Borbone Parma, che abita sulla riviera francese, e che una improvvisa indisposizione e il maltempo hanno costretta a rinunziare al viaggio.

Di fianco si era sistemato il nucleo delle delegazioni, con bandiere e gonfaloni; di fronte, le dame di Corte ed i gentiluomini d'onore; sui banchi del pubblico, il folto gruppo dei fedeli.

A mezzogiorno don Vernazobre, vicario della Cattedrale, rivestito dei paramenti funebri, ha dato inizio alla celebrazione d'una Messa bassa in suffragio di Elena. A lui si è unito, nel recitativo finale, il parroco mons. Raffi, conduttore del Vescovo. Umberto ha seguito il rito dominando la commozione: non hanno saputo vincerla Maria José e Giovanna, ai cui occhi di continuo è corso il fazzoletto. Ma anche tra le dame di Corte e tra i fedeli — fra questi alcuni hanno fatto la Comunione — le lacrime non hanno potuto essere frenate; e specialmente al «Tantum ergum» di Haydn, suonato dall'organo, ed al «Dominus vobiscum, requiescat in pace», pronunziato dal sacerdote.

Al pomeriggio e fino a sera le varie delegazioni sono state ricevute da Umberto in un salone dell'albergo Métropole. Per domani è annunziato l'arrivo di trecento milanesi. Particolarmente lungo ed affabile è stato l'incontro con una numerosa rappresentanza piemontese.

Ho potuto avvicinare Umberto, ed essere trattenuto in un cordiale colloquio, che si è prolungato per alcuni minuti.

— Vedo ogni giorno La Stampa — egli ha subito detto. — In Portogallo arriva per aereo, ed a Cascais mi viene recapitata nella stessa giornata.

Gli ho chiesto un commento alla recente sentenza della Cassazione sui beni dei Savoja, ed in particolare sulla assegnazione del Castello di Racconigi. Sorridendo, ha risposto:

— Quella sentenza non riguarda che le mie sorelle, io non c'entro.

Umberto ha aggiunto che si tratterrà ancora un giorno a Montpellier.

— Domani mia moglie e mia figlia faranno ritorno a Merlinge, io rientrerò a Cascais.

Soprattutto mia moglie ha bisogno di riposo prima di ripartire. La stanca molto dover guardare soltanto davanti a sé. Il suo male agli occhi non è affatto migliorato. Però è stato fermato, e questo può considerarsi un successo e fanno sperare che si possa entrare in una fase di guarigione. Per Natale sarò a Merlinge, trascorreremo assieme la ricorrenza come negli anni scorsi. Subito dopo ci recheremo a Bourg en Bresse per il matrimonio di Margherita d'Aosta, di cui sono testimone, con l'arciduca Rodolfo d'Absburgo.

— A proposito di matrimoni — ho chiesto —, cosa c'è di vero nelle voci d'un fidanzamento tra la principessa Maria Pia ed il principe Ranieri di Monaco?

Umberto ha avuto ora un sorriso divertito.

— Assolutamente nulla — ha detto. — Non mi sono mai incontrato, nè per questo nè per altri motivi, col principe Ranieri, per il quale ho una stima profonda. Nemmeno mia figlia lo conosce. Non so come sia nata questa voce, ed escludo che abbia un qualsiasi fondamento, anche nel futuro.

Giuseppe Faraci

Ava Gardner a Roma

L'attrice è giunta ieri in aereo a Roma, dove l'attende un contratto cinematografico. Al suo ritorno negli Stati Uniti, in maggio, chiederà il divorzio da Frank Sinatra. (Tel.)

Gangster espulso dall'America tradotto sotto scorta a Palermo

Ignazio Signorello ha 48 anni e ne ha trascorsi 25 a Sing-Sing

Napoli, 28 novembre.

Scortato dalla polizia è partito questa sera diretto a Palermo, da dove raggiungerà il paese nativo di Mazzara del Vallo in provincia di Trapani, Ignazio Signorello uno dei più pericolosi gangsters americani, giunto ieri da New York col «Constitution». Egli è stato espulso dagli Stati Uniti come «indesiderabile» e rinviato in Italia in base alla nota legge approvata dal Congresso, per cui un cittadino della Confederazione — pur avendo adempiuto ai suoi obblighi in quel paese — se definito delinquente abituale, viene privato della cittadinanza e rispedito al paese di origine.

Il Signorello, che adesso ha 48 anni, partì all'età di 19 anni dalla Sicilia; e in Sicilia non ha più parenti che tutti, dalla moglie Angelina alla sorella Carmela risiedono a Brooklyn, a New York. Dei 29 anni passati in America, Signorello ne ha trascorso 25 a Sing-Sing per contrabbando di alcool.

Si osserva a Napoli che, mentre è da escludersi l'arrivo di Tony Accardo perchè nato negli Stati Uniti, è ben probabile che vengano a fare compagnia a Lucky Luciano e a Ralph Liguory e a Mike Spinelli, stabilitisi rispettivamente a Napoli, Roma e Palermo, anche Frank Costello e Joe Adonis i cui decreti di espulsione, già approvati anche in via di ricorso, mentre è imminente lo sbarco di altri celebri gangsters: Nick Circella, Joseph De Luca, Ciro Basile e Jack Parigi per citare alcuni nomi.

Come annunciato da un quotidiano, va preparandosi da parte di numerosi parlamentari una interpellanza al Governo; in esso si chiede quale valore definitivo abbia sul territorio italiano non più occupato, quella che è una legge di altro Stato e non una convenzione internazionale: e comunque se questo insistere degli Stati Uniti con gli «indesiderabili» in base a una clausola del trattato di pace, sia proprio compatibile nell'atmosfera di amicizia tra i due paesi alleati.

Sei muratori feriti nel crollo di un pavimento

Modena, 28 novembre.

Un pauroso crollo è avvenuto stamane nel grandioso cantiere edilizio di Borgo San Lorenzo, ove è in corso la costruzione del nuovo ospedale policlinico. Il piancito di un vasto salone, al terzo piano, ove era al lavoro una squadra di operai, crollava improvvisamente per la rottura di una trave in cemento: il groviglio di materiale e di detriti di abbatteva sul pavimento del piano sottostante, che pure cedeva di schianto.

Gli operai rimanevano sepolti nell'intrico di macerie, dopo essere precipitati da una altezza di circa 10 metri. La Croce Rossa iniziava l'opera di soccorso e in breve i sei operai venivano liberati e trasportati all'ospedale. Per un caso che ha del miracoloso, nessuno dei sei operai ha riportato ferite mortali. Uno solo, il quarantenne Innocente Ferreri, da Sassuolo, presentava la frattura di due vertebre cervicali e stato di *choc*, per cui è stato giudicato con prognosi riservata.

Gli altri: Roberto Rebuttini, Giuseppe Barancini, Antonio Cavedoni, Adelmo Ferratti e Idefonso Cavani, hanno riportato ferite e contusioni guaribili in tre settimane. Subito dopo il crollo, essendo ancora vivo il ricordo di analogo incidente avvenuto poche settimane fa, in cui trovarono la morte sei operai, si era sparsa la voce che alcuni degli attuali operai fossero rimasti sepolti sotto i detriti. Ma l'impresa costruttrice ha potuto subito escludere tale eventualità facendo l'appello degli operai.

"IL VAGABONDO DELLA CARITÀ,,

La lotta contro la lebbra di uno scrittore francese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 novembre.

Un uomo riceverà domani, insieme ad una bambina, un pilota, un soldato delle Compagnie repubblicane di sicurezza, la moglie dello scrittore Georges Courteline, la medaglia del «merito civile» ed un diploma rilasciato dalla «Lega francese di reciproco aiuto sociale e filantropico». Quest'uomo è lo scrittore e conferenziere Raoul Follereau, che gli americani hanno battezzato «il vagabondo della carità», ed è tornato ora in Francia dopo un lunghissimo giro di 40.000 chilometri attraverso il mondo, specialmente l'Africa, durante il quale ha fatto più di 50 conferenze, distribuito molti sussidi e creato numerosi comitati di lotta contro la «scomunica sociale» del lebbroso.

Raoul Follereau, che ha visitato particolarmente il Congo, l'Unione Sud-Africana, Mozambico, il Kenia, Madagascar, l'isola Riunione, l'isola Maurizio, le Comore, la Somalia, il Medio Oriente, la Martinica, la Guadalupa e l'Etiopia, dove il Negus gli ha affidato l'organizzazione della lotta contro la lebbra, ritorna dal suo lungo viaggio di 40 giorni con la convinzione che la vittoria sul terribile male è possibile, grazie ai sulfoni ed al vaccino B.C.G., attualmente in fase sperimentale contro il bacillo di Hansen.

In una intervista concessa ad un giornale del pomeriggio, il «vagabondo della carità» ha dichiarato che vi sono in Etiopia 150.000 lebbrosi, cioè l'1% della popolazione.

Molti di quei disgraziati, secondo il Follereau, potranno guarire grazie alla diaminodifenil-sulfone sperimentata da quattro anni, e con successo, all'ospedale Saint-Louis di Parigi, essendo ormai dimostrato — secondo lui — che la lebbra è meno contagiosa della tubercolosi e come essa curabile. All'isola Riunione, ad esempio, i lebbrosi sono guariti nella proporzione del 25 per cento e ritornati alle loro case, a Madagascar la fiducia nei nuovi ritrovati è diventata tale che molti lebbrosi i quali nascondevano la loro malattia per paura di essere messi al bando e allontanati dalla società, si presentano ora per farsi curare.

Non basta, tuttavia, secondo il Follereau, guarire quegli ammalati: bisogna ugualmente combattere la paura della gente che fa di essi dei paria, poichè non servirebbe a nulla trionfare del male se sussistesse nel mondo una terribile diffidenza che li escludesse poi dalla vita in comune. E' così che nelle Antille e in Africa il «vagabondo della carità» è riuscito a convincere le autorità di riassumere in servizio nelle amministrazioni locali dodici lebbrosi guariti.

Non c'è da illudersi, però, che i risultati ottenuti dal Follereau nelle Antille e nell'Africa francese siano immediatamente di esempio a tutti i Paesi. Se è vero che a Parigi, i lebbrosi possono vivere liberi, se vogliono, — ce ne sono circa 250 ma coloro che sono troppo «mangiati» dal male preferiscono di propria volontà essere ricoverati nel padiglione di Malta dell'ospedale San Luigi, per non darsi in spettacolo — in altri Paesi, come nel Medio Oriente, a quanto ha riferito il Follereau, viene praticata ancora una specie di segregazione che fa dei lebbrosari veri e propri campi di concentramento. E senza dubbio ciò non avviene soltanto nel Medio Oriente.

l. m.

La **INNOCENTI** MILANO

cerca ingegnere per direzione della Sede di Parigi

Inutile presentarsi senza serie referenze

LANCÔME - PARIS

HA IL PIACERE DI ANNUNCIARE CHE UNA DELLE SUE DIMOSTRATRICI SPECIALIZZATE E' A DISPOSIZIONE DELLE GENTILI SIGNORE PER CONSIGLI DI ESTETICA, DI BELLEZZA CURA DELLA PELLE E MASSAGGI, PRESSO LA

Profumeria DORY-SALA

VIA ROMA, 238 - TORINO - TELEFONO 51-838

SINO AL 7 DICEMBRE

l'inverno vi offre la primavera di

SANREMO

e della ***RIVIERA dei FIORI***

UNA "SFILATA„ A SCOPO BENEFICO

«Passerella» a Milano di signore eleganti

Concorrenza alle indossatrici famose, tra cappe d'ermellino ed abiti da sera - Tre dame "tricolori„ e "Le campane di San Giusto„ - Un aereo che all'ultimo momento non è arrivato da Roma

Milano, 28 novembre.

E' stata, per il bel mondo milanese, una serata piena di interrogativi, di angosciose incertezze. C'erano in programma tre convegni mondani, e tutti e tre promettevano particolari distrazioni. Difficile si presentava la scelta, anche perchè non si era potuto capire verso quale riunione si prefiniasse Wally Toscanini. Dunque: *cocktail* in Casa Venosta («Qui si beve», dicevano i più dotati di senso pratico), presentazione di modelli di biancheria intima femminile («Non è male essere al corrente dei più recenti orientamenti della moda», spiegavano alle mogli sospettose compiti signori che niente hanno a che fare coi tessili), e infine — avvenimento di cui si parlava da tempo — «una gara di solidarietà umana fra la città di Roma e quella di Milano».

Come terreno per la disputa non è stato scelto un istituto salesiano, ma un grande albergo: distinte signore delle due capitali — quella effettiva e quella morale — avrebbero dovuto salire in passerella per presentare, a beneficio dei fratelli dalmati e giuliani, modelli delle sartorie Schubert, Veneziani, e pellicce di Rivella.

Dico avrebbero dovuto, perchè l'aereo proveniente da Roma aveva dieci posti vuoti. La contessa D'Avack, la contessa Manfredi, e altre otto dame — che dovevano indossare le creazioni del famoso sarto austriaco — non sono partite: l'estroso personaggio, all'ultimo momento, intimidito dalla idea di farsi giudicare da un pubblico nuovo, ha fatto marcia indietro.

Pronti erano i bagagli, pronte le caritatevoli signore, pronto l'aeroplano: ma purtroppo una squadra, ci si perdoni il linguaggio sportivo, non ha potuto scendere in campo. «E' la solita Incompiuta di Schubert», ha detto per tirare un po' su il morale degl'intervenuti uno degli organizzatori. «Pensate che neppure Franca Faldini, che aveva aderito alla festa, è potuta partire: Totò, forse perchè è così magro, si è buscata la polmonite».

C'erano però sempre le signore lombarde che, una volta tanto, hanno fatto concorrenza a indossatrici famose come «Sandra» e «Anna Maria», camminando adagio e con le dovute movenze sullo stretto corridoio di legno, a suon di musica, avvolte in cappe di ermellino o fasciate da originali vestiti da sera.

«Guardi la Mary Masseroni — commentava una spettatrice — dev'essere emozionata».

«Deve fare una certa impressione stare lassù, con tutti questi occhi che ti guardano. Prima delle prove — raccontava un signore con monocolo che era del comitato promotore — erano terrorizzate. Sa che cos'è il terrore? Adesso, guardi la disinvoltura di Giuliana Brenner D'Avanzo, la grazia della signorina Durandi».

«Certo — intervenne un malizioso gentiluomo che aveva voluto portare il suo obolo per le popolazioni delle terre contese — le signore della società hanno più esperienza. Sono tre o quattro anni che fanno la rivista, e alcune mostrano persino le gambe, per recare un po' di conforto all'infanzia abbandonata».

«Roma, c'è poco da dire, ha sempre l'iniziativa», commentava un notissimo chirurgo che sedeva poco lontano dal Prefetto.

La *défilée* è durata più di un'ora, e il pubblico elegante, come notavano i cronisti mondani, l'ha molto gradita. Specialmente alla fine, quando in una felice sintesi mondano-patriottica-setaiola, tre signore vestite di bianco-rosso-verde hanno formato il tricolore mentre l'orchestra sottolineava l'indovinata combinazione eseguendo, indovinate?, «Le campane di San Giusto».

E' seguita poi una discussione sull'abbigliamento alla quale hanno partecipato Laura Visconti Grazzano — più nota come Laura Adani —, Tatiana Pavlova e Gino Cervi, che fino a questo momento non era noto fosse esperto in *haute couture*.

Diceva il buon imperatore Tito: «Un giorno senza fare del bene è un giorno perduto». Una gara di solidarietà, che finisce alle tre di notte, manda a letto con la testa stanca, ma con la coscienza tranquilla per il dovere compiuto.

e. b.

Il convegno per le riforme della procedura penale

Milano, 28 novembre.

Sotto la presidenza del sen. Enrico De Nicola hanno avuto inizio stamane, a Palazzo di giustizia, i lavori della seconda sessione del convegno nazionale per lo studio delle più urgenti riforme interne di procedura penale.

Tra lo stuolo di autorità e di congressisti erano giuristi insigni, magistrati d'ogni ordine e grado, i rappresentanti della associazione internazionale di diritto penale, gli avv. Collignon e Vanderveeren, in rappresentanza del foro di Bruxelles, nonchè docenti di psichiatria e cultori di psicopatologia forense. Al tavolo della presidenza avevano preso posto, insieme all'on. De Nicola ed al sen. Casati, presidente del Centro di prevenzione e difesa sociale, il prof. Ernesto Battaglini, avv. gen. della Cassazione, il prof. Manlio Borrelli, primo pres. della Corte d'appello, il sen. De Pietro, vice presidente del Senato.

Dopo la lettura di un telegramma del guardasigilli Azara, il sen. De Nicola ha dichiarato aperti i lavori. Primo relatore, padre Agostino Gemelli, magnifico rettore dell'Università Cattolica, ha trattato il tema: «Indagini sulla personalità dell'imputato e della persona offesa dal reato nella istruttoria».

Alla relazione del prof. Gemelli sono seguiti, sullo stesso tema, quello del prof. Musatti, dell'Università di Milano, del prof. Vincenzo Porta, docente di neurologia pen. nell'Università di Milano, del prof. avv. Pietro Nuvolone, dell'Università di Pavia, del dott. Vincenzo Napoletano, consigliere della Corte di appello.

Domani, saranno svolte dai relatori dott. Carlo Curatolo, prof. Domenico Maceggi, prof. Silvio Ranieri, prof. Gian Carlo Rijuler e dott. Angelo Della Beffa, le relazioni interne al V tema: la «perizia», mentre, lunedì, sarà trattato il tema dell'«Unificazione dell'istruzione nel procedimento penale»: relatori, il dott. Mario De Ruggiero, il dott. Antonio Donati, della magistratura milanese ed il prof. Giuseppe Guarneri dell'Università di Parma. Il convegno terrà la sua riunione di chiusura lunedì pomeriggio, nel ridotto della Scala, e le conclusioni varranno ad offrire il quadro delle riforme che più urgentemente si impongono nel campo della procedura penale per rimuovere gli inconvenienti che, oggi, si lamentano da tante parti.

La signora Colli presenta un abito da sera. (Telefoto)

LA BRIGANTESCA RAPINA DI BIELLA

Si perdono sulla Serra le tracce dell'auto dei banditi

Ricerche in tutto il Piemonte - Verso l'identificazione dei rapinatori - L'organizzatore del colpo sarebbe un biellese

Biella, 28 novembre.

Permane vivissima l'impressione a Biella per la selvaggia, fulminea rapina perpetrata ai danni dei dipendenti della Società anonima Cotonificio Poma di Magliano, che fruttò ai banditi un bottino di dodici milioni.

Le condizioni di Giovanni Galbino e Celestino Recanzone feriti dai delinquenti, mentre tentavano di difendere le borse contenenti il denaro vanno migliorando sensibilmente e si spera che entro pochi giorni possano essere dimessi dall'ospedale. La polizia intanto prosegue intensamente le indagini e con risultati, a quanto pare, positivi. La macchina a bordo della quale fuggirono i rapinatori, una «1500» colore scuro, non è stata ancora ritrovata. Stamane circolava insistente in città la voce di un suo ritrovamento. Era invece un falso allarme, dovuto al fatto che alcune persone di Occhieppo avevano segnalato alla polizia la presenza in paese di tre forestieri a bordo di una piccola automobile targata PD. In seguito agli accertamenti subito effettuati, i tre risultarono però essere completamente estranei alla faccenda, trattandosi di tre turisti di passaggio a Biella. Il commissario di Pubblica Sicurezza che conduce le indagini, in collaborazione con i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, non dispera comunque di rintracciare l'auto. E' molto probabile infatti che i banditi l'abbiano abbandonata servendosi poi di altri mezzi per sfuggire alle ricerche.

Pochi minuti dopo che la rapina era stata commessa, agenti della Pubblica Sicurezza erano sul posto e in brevissimo tempo si dispose per un inseguimento. Dato che la macchina era stata vista dirottare in via Mazzini, era probabile che i tre rapinatori si fossero diretti lungo la provinciale di Ivrea.

Mentre le principali strade di accesso alla città venivano bloccate a 30-40 chilometri di distanza da Biella, un'auto della polizia si lanciava all'inseguimento della 1500, lungo la strada che conduce a Ivrea. A Mongrando più d'una persona confermò il passaggio della macchina a notevole velocità in direzione della Serra. Ma dopo Mongrando le tracce si perdono, nel senso che più nessuno ha potuto precisare con esattezza di avere visto transitare i banditi.

Più tardi alcune testimonianze peraltro non precise venivano raccolte dalla polizia. Secondo queste i tre rapinatori sarebbero stati visti nei pressi di Zubiena intenti a cambiare la targa dell'automobile. Zubiena è di poco sopra a Mongrando, sul margine della Serra, mentre nessuno è in grado di stabilire se l'auto scavalcò la collina per dirigersi su Ivrea. E' un fatto che quest'ultimo centro non fu certamente raggiunto, poichè prima che i banditi potessero arrivarvi i blocchi della polizia erano a Ivrea in piena funzione, come lo erano lungo la strada che conduce a Torino, lungo quella dei laghi, lungo tutte le vie di accesso all'autostrada. E' certo che i banditi inflilarono vie traverse, riuscendo a far perdere le loro tracce.

Le indagini si sono ora indirizzate su un'altra direttrice per poter stabilire in via indiziaria l'identità dei rapinatori. L'uomo al volante, l'unico non mascherato, è stato descritto da più di una persona e indubbiamente queste descrizioni sono servite a stabilire un orientamento. Ora la polizia è quasi certa di essere sulla pista buona per quanto riguarda l'identificazione di tutti e tre i responsabili; con ogni probabilità su 100 i loro nomi sarebbero stati individuati. Fu merito però di mantenere il più stretto riserbo.

E' tuttavia certo che gli autori del colpo non sono bielle si, mentre del luogo è invece sicuramente l'organizzatore della rapina, per l'identificazione del quale, secondo quanto assicurano i commissariato, si è pure giunti a buon punto. Intanto procede intensa la caccia ai banditi. A questo scopo sono mobilitate ingenti forze non soltanto a Biella, ma in tutto il Piemonte.

Anche a Torino sono proseguite intense le indagini poichè si ritiene che i rapinatori siano partiti dalla capitale piemontese. I funzionari della «Mobile» ed i sottufficiali della Squadra investigativa dei carabinieri hanno interrogato pregiudicati ed informatori e compiuto puntate nei dintorni per rintracciare persone che potrebbero sapere qualcosa sull'aggressione.

Dato il riserbo dietro il quale si trincerano gli investigatori, è impossibile fare un preciso bilancio di queste indagini. Sembra, tuttavia, che i risultati conseguiti siano buoni e che uno dei malfattori sia stato identificato: si tratterebbe di un individuo ricercato per altri reati. Anche i nomi degli altri due banditi sarebbero già noti alla polizia di Torino. Mu esisterebbero ancora molte incertezze perchè non tutti i testimoni cui sono state mostrate le fotografie dei due indiziati li avrebbero riconosciuti.

Altri numerosi bimbi colpiti dalla difterite

Milano, 28 novembre.

Altri casi di difterite, dopo i 32 segnalati la scorsa settimana a Rho e dintorni, sono stati registrati ieri nel Milanese. La autorità sanitaria ha ordinato infatti, a partire da oggi, la chiusura a tempo indeterminato delle scuole e dell'asilo infantile di Lainate per quattro nuovi casi di difterite ufficialmente dichiarati dai medici nella zona.

Tutti e quattro i bambini colpiti dal morbo sono ricoverati all'ospedale, ma dichiarati in condizioni non allarmanti.

Mortara, 28 novembre.

Altri quattro casi di difterite sono stati denunciati oggi nella nostra zona. A Gropello Cairoli sono stati colpiti dal morbo i bambini Raffaele Bottiroli di quattro anni e Annalisa Lampugnani di otto; a Mede la difterite ha colpito il piccolo Giancarlo Zanirato di otto anni. Anche un bambino di Mezzana Bigli è stato ricoverato in ospedale con analoga diagnosi. Continua da parte dell'autorità giudiziaria la adozione di severe misure profilattiche.

Alessandria, 28 novembre.

In un padiglione isolato dell'ospedale civile di Alessandria sono stati ricoverati altri due giovani colpiti da difterite. Essi sono un ragazzo di 15 anni, residente ad Alessandria, e una signorina di 17 anni, residente nel vicino sobborgo di Lobbi.

Cuneo, 28 novembre.

Altri due casi di difterite in ragazzi di 4 e 6 anni sono stati accertati in Murello, nanchè un caso di parotite epidemica in persona di 25 anni. Così i casi di difterite a Murello sono saliti a 9 di cui uno mortale.

L'AUDACIA DI UN AVIATORE ITALIANO

Per tre giorni consecutivi supera il muro del suono

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 novembre.

Un ufficiale italiano d'aviazione ha superato, per ben tre volte, nei giorni scorsi, in Inghilterra, la «barriera del suono»; in base alle informazioni qui disponibili, egli sarebbe così il primo pilota dell'aeronautica italiana ad attuare la difficile impresa che, nonostante la solidità e la potenza dei nuovi caccia a reazione, presenta tuttora notevoli pericoli.

Il pilota è il 32enne capitano Umberto Bernardini, di Roma, del «Centro sperimentale di Guidonia», che si trova, dallo scorso febbraio, in Inghilterra, ove ha seguito un «corso collaudatori» presso il grande centro aeronautico di Farnborough. Due settimane fa il corso (organizzato dalla NATO) aveva termine e i piloti stranieri ospiti della RAF si apprestavano a tornare ai loro Paesi; il capitano Bernardini chiedeva invece una concessione tutta speciale, di potere cioè compiere alcuni voli prima di rimpatriare, sui possenti caccia a reazione «Sabre». Il desiderio era accolto favorevolmente e l'ufficiale italiano veniva inviato alla base canadese di North Luffenham nell'Inghilterra centrale.

Il capitano Bernardini compiva quattro voli in quattro diversi giorni: la prima volta, in conseguenza del maltempo, doveva rinunciare al tentativo di «sfondamento» del muro sonoro, ma il secondo, il terzo e il quarto tentativo si concludevano, tutti, con successo. Il pilota — per ben tre volte — portava il «Sabre a 13 mila metri, indi si lanciava verso terra in candela: il muro del suono veniva superato a ottomila metri di quota, e a una velocità di 1150 chilometri orari.

Oltre queste informazioni, ben poco c'è stato possibile sapere dei tre voli del capitano Bernardini, uomo estremamente riluttante a parlare del proprio «lavoro» e il quale definisce la sua recente impresa come un'operazione di «straordinaria semplicità» e «realizzabile da qualsiasi pilota».

L'ufficiale italiano tornerà, fra due o tre giorni, a Roma, e riprenderà immediatamente servizio a Guidonia. Egli ha dichiarato soltanto di essere lieto che si inizi ora anche in Italia la fabbricazione del caccia «Sabre»: «Il superamento del muro del suono — egli ha aggiunto — potrà così essere compiuto anche dai nostri piloti e tutti s'accorgeranno — ha concluso sorridendo — che quello che io ho fatto non è proprio nulla di eccezionale».

m. c.

Le si erano seduti vicino

48 soldati negri multati per le proteste d'una bianca

New York, 28 novembre.

Da Columbia, nella Carolina meridionale, si apprende che 48 soldati negri, fra cui un ufficiale, sono stati condannati a pagare ammende variantì dai 22 ai 200 dollari per essersi uno di essi seduto di fianco ad una ragazza bianca su un autobus cittadino.

Tutti sono stati accusati di cattivo comportamento. La ragazza ha testimoniato che uno dei negri si era seduto accanto a lei e che alla sua richiesta di alzarsi questi aveva cominciato a discutere con i suoi commilitoni in merito al suo diritto di mettersi dove meglio gli faceva comodo. L'autista ha chiamato allora due poliziotti i quali sono saliti sull'autobus e lo hanno fatto fermare davanti ad una stazione di polizia dove i negri sono stati arrestati.

Le previsioni del tempo

Tempo in lento graduale peggioramento sulle isole e sulle regioni del versante tirrenico, interessate da un afflusso da Sud-Ovest di aria calda e umida. Pertanto la nuvolosità tenderà a graduale intensificazione specie sulla Sicilia e lungo le coste tirreniche con piogge deboli sparse. Altrove cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Temperatura in aumento ovunque. Mari: molto mossi con aumento del moto ondoso il Tirreno e i mari prospicienti le isole; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	— 5	5	Pescara	— 1	10,6
Trento	— 1,4	6	L'Aquila	— 6	5
Torino	1,4	5,8	Roma	3,3	15,6
Milano	1,5	8	Napoli	3,4	13,3
Venezia	3,5	9,6	Bari	3,2	14
Trieste	6,9	12,2	Potenza	— 1,8	9,6
Genova	5,2	11	Reggio C.	6,6	15,2
Bologna	1	8,2	Palermo	10,8	15,5
Pisa	5,2	12,1	Messina	11	14,6
Firenze	— 2,5	9,6	Catania	8,1	15,2
Perugia	2,3	10	Sassari	11,2	18,1
Ancona	2,4	9,2	Cagliari	15,8	18,6

Crollata al Quirinale una parte di un cornicione

Un blocco di travertino si stacca e piomba nel cortile d'onore

Roma, 28 novembre.

Si è appreso soltanto oggi che nell'interno del palazzo del Quirinale, residenza ufficiale del presidente della Repubblica, è avvenuto un crollo che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze. Recentemente dall'alto di un cornicione si è infatti staccato un blocco di Travertino, che è piombato nel sottostante cortile di onore.

Si è provveduto subito ad eseguire un accurato controllo tecnico di tutte le balaustre delle finestre e dei cornicioni per accertare lo stato in cui si trovavano. Quindi si è proceduto ad eseguire le riparazioni, consistenti nell'applicazione di travertino e di cemento, laddove se ne presentava la necessità.

Questi accertamenti, che riguardano anche i cornicioni del palazzo, sono tuttora in corso. Inoltre sono stati sistemati i nuovi capitelli delle due colonne, che sostengono l'architrave del portone principale del Quirinale. La sostituzione dei capitelli si era resa necessaria poichè gli originali presentavano delle profonde spaccature. Sotto la direzione di esperti tecnici, si è preso il calco del vecchio capitello, in maniera che i nuovi ne fossero la fedele riproduzione.

Oltre ai restauri più urgenti si sta anche provvedendo alla soluzione del problema del riscaldamento del salone dei corazzieri e del vicino salone dove ha sede la cappella Paolina. In questi due vasti ambienti, mancavano gli impianti di riscaldamento che, erano in funzione nel resto del Quirinale.

Nella cappella Paolina, poi, nella quale ogni domenica il sen. Einaudi, con tutti i membri della famiglia, ascolta la Messa, celebrata dal cappellano Palatino, questo inconveniente era stato definitivamente risolto con l'installazione di un moderno impianto di termosifoni, alimentato da potenti caldaie, collocate negli scantinati del Quirinale.

Scoperto un monumento all'«oca di Friburgo»

Friburgo, 28 novembre.

Il sindaco della città di Friburgo, nel Baden, ha inaugurato oggi, alla presenza di numerose personalità, il monumento eretto in memoria dell'«oca di Friburgo».

Nella notte del 27 dicembre 1944, gli uffici del giardino zoologico furono messi in allarme dalle strida di spavento di un'oca. Il personale della zoo e gli abitanti delle case vicine, svegliati dall'oca, udirono ben presto il ronzio degli apparecchi da bombardamento che si avvicinavano e riuscirono a raggiungere in tempo i rifugi. Qualche minuto dopo, cominciavano a cadere le prime bombe che distrussero gli edifici del quartiere. In mancanza delle sirene d'allarme, che non avevano funzionato, l'oca aveva salvato la vita di molte persone.

Gli abitanti della città, riconoscenti, hanno deciso di commemorare l'avvenimento e hanno fatto innalzare nel parco, sul posto in cui l'eroica oca fu trovata mortalmente ferita dopo l'incursione, un'oca in pietra alta un metro e cinquanta. Sulla base vi è questa iscrizione: «La protesta di questa creatura di Dio è un'esortazione per gli uomini».

curatevi con le piante!

per vincere la stitichezza senza assuefare l'intestino e senza irritare le mucose; per combattere l'ipertensione e l'obesità; per mantenere agile il sistema circolatorio; per evitare le affezioni cutanee; per tener lontani gli acciacchi e la vecchiaia

TISANA KELÈMATA

miscela preziosa di scelitissime piante aromatiche e salutari allo stato naturale, inestimabile tesoro dell'esperienza dei secoli

IL FRATE DELLA SALUTE

per i regali di Natale

Motta ha già scelto per voi i doni più graditi riunendoli nelle speciali confezioni natalizie

PACCHI MOTTA

solo panettone		panettone e assortimenti	
tipo A - Kg. 0.750	L. 1300	tipo H - Kg. 0.750	L. 2200
„ B - „ 1.000	L. 1650	„ L - „ 1.000	L. 2500
„ C - „ 1.500	L. 2300	„ M - „ 1.500	L. 3150
„ D - „ 2.000	L. 3000	„ N - „ 2.000	L. 4600
„ E - „ 3.000	L. 4400	„ O - „ 3.000	L. 5900
„ F - „ 5.000	L. 7000	„ P - „ 5.000	L. 9700

Gli assortimenti Motta sono costituiti da Torrone - Torroncini - Cioccolato - Caramelle - Cioccolatini - Life Savers ecc. in quantità proporzionale ai tipi dei pacchi.

CASSETTE MOTTA

in metallo finemente litografato

cassetta tipo 1 - L. 7000 - 1 panettone kg. 1 - Torta Millestelle Amaretti - 3 stecche torrone - Caramelle - 2 tavolette cioccolato Marroni canditi - Portacenere ceramica con cioccolatini - Frutta ghiacciata - Confettura - Libro casa Domus.

cassetta tipo 2 - L. 13000 - 1 panettone kg. 1 - Torta Millestelle Dolce Paradiso - 4 stecche torrone - 18 torroncini - Caramelle - 2 tavolette cioccolato - 6 Life Savers - Cioccolatini - Frutta ghiacciata Posacenere ceramico con cioccolatini - Confetture - Annuario enciclopedico A-Z.

cassetta tipo 3 - L. 19000 - 1 panettone kg. 1.500 - Torta Millestelle - Dolce Paradiso - Amaretti - 4 stecche torrone - 18 torroncini Caramelle - 12 Life Savers - 4 tavolette cioccolato - Cioccolatini Amigo - Marroni canditi - Frutta ghiacciata - Dragées - Confettura Frutta al liquore - Annuario enciclopedico A-Z.

Prezzi comprensivi imballo e spedizione per qualsiasi destinazione in Italia (esclusa eventuali spese per imposta di consumo).

Indirizzare vaglia a: MOTTA - Viale Corsica 21 - Milano oppure rivolgersi ai negozi Motta o ai rivenditori di prodotti Motta in tutta Italia.

richiedere l'opuscolo illustrato citando questo avviso

ogni panettone Motta ha la sua carta d'identità che consente di partecipare alla 3ª inchiesta sul consumo degli alimenti dolci dotata di premi per oltre 40 milioni di lire

PANETTONE Motta

SORDITA'

La BELTONE Co., la Famosa Casa Americana, presenterà i nuovi apparecchi:

LUNEDI' 30 NOVEMBRE 1953

presso Istituto Ottico, v. B. Buozzi 10 - TORINO

Applicazione inodiabile, 144 graduazioni, prove gratuite

BELTONE Co.

MILANO - Via Quintino Sella, 2 Telefono 872-103

Concessione per il Piemonte: Torino, corso Re Umberto 58 Telefono 553-517

(ACIS N. 179 del 25-2-1953)

GIOIELLI ALL'ASTA

La Ditta E. COLOMBO - GIOIELLERIA - via Monte Napoleone, 12, effettuerà nei giorni 1 - 2 - 3 dicembre c. a., alle ore 21, nei saloni annessi, una importantissima vendita all'asta di gioielli provenienti da un ingente lascito a favore dell'OSPEDALE MAGGIORE DI MILANO, nonchè gioielli antichi e moderni appartenenti ad altri proprietari.

ESPOSIZIONE nella vetrina di VIA MONTE NAPOLEONE, 12 - MILANO nei giorni 27 - 28 - 29 - 30 c. m.

KAYSER

MACCHINE da CUCIRE ORIGINALI TEDESCHE

Concessionario per Torino

Ditta CANESTRI

RADIO TELEVISIONE

LE MIGLIORI MARCHE AMERICANE

Corso Re Umberto 47 Telefono 46.788

...ma i denti al Chlorodont, che denti!

sani forti belli

con dentifricio Chlorodont

anticarie al fluoro

ULTIME NOTIZIE

IL VOTO DELL'ASSEMBLEA FRANCESE

La vittoria di Laniel è una sconfitta della CED

Speranze in Francia per l'incontro con i russi
Lenta evoluzione della politica estera di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 novembre.

In nessun Paese dell'Occidente la possibilità di una conferenza a quattro, ritornata attuale dopo l'ultima nota sovietica, ha sollevato tante speranze come in Francia. Il voto di ieri all'Assemblea Nazionale ha dimostrato ormai l'impossibilità di riunire una maggioranza per la ratifica del trattato sull'esercito europeo, sicchè ai francesi rimane soltanto la speranza di un mutamento radicale della situazione internazionale che renda inutile il riarmo della Germania, considerato il pericolo numero uno per la pace da quasi tutta l'opinione pubblica.

Che col voto di ieri l'Assemblea Nazionale abbia definitivamente sepolto la C.E.D. non vi sono dubbi e i commentatori dei giornali parigini sono oggi pressochè concordi nel riconoscerlo. «Se il governo si è salvato — scrive per esempio *Franc Tireur* — non si può dire altrettanto dell'Europa». E l'*Aurore*, organo delle destre: «L'esercito europeo integrato ha sempre meno possibilità di trovare una maggioranza per la ratifica». Per *Libération*: «Laniel è salvo, ma l'esercito europeo si trova a mal partito. E' incontestabile che, se la questione di fiducia fosse stata posta sulla presa in esame della Comunità di difesa, il governo sarebbe stato rovesciato». Secondo *France Soir* «i progetti attuali di esercito europeo e di comunità politica dei sei sono gravemente pregiudicati». E, infine, *Le Monde* giudica che «non c'è attualmente maggioranza per un esercito integrato dai sei».

Fatta questa constatazione, *Le Monde* aggiunge però che «le dichiarazioni di voto hanno tuttavia portato un chiarimento: non c'è neppure una maggioranza per un rovesciamento della politica estera o, più precisamente, delle alleanze. Non c'è in realtà maggioranza altro che per una prudente evoluzione, come d'altronde in tutti i campi, interni ed esteri».

Questa sembra appunto la più giusta interpretazione del voto di ieri: evoluzione della politica estera francese, ma nel quadro della solidarietà occidentale, per arrivare all'accordo fra Oriente ed Occidente. Mantenendo in vita l'attuale governo, l'Assemblea ha voluto permettere a Laniel di andare alle Bermude per sostenere questo preciso punto di vista della Francia.

Le prime reazioni americane alla nota sovietica hanno provocato a questo proposito un certo malumore a Parigi, dove si teme che un eccessivo irrigidimento da parte di Washington possa far fallire la nuova probabilità offerta alle trattative di pace. «La nota sovietica — scrive *Le Monde* — non è scoraggiante, come si è troppo affrettato ad affermare il Dipartimento di Stato. Il sentimento che prevale a Londra e a Parigi è che essa sia piuttosto incoraggiante». E, dopo un attento esame degli elementi positivi e di quelli negativi contenuti nella nota, il giornale conclude: «In definitiva, ciò che soprattutto importa è che le trattative, ieri a un punto morto, possano riprendere fra le quattro grandi Potenze e che l'Unione Sovietica le abbia rese possibili col suo mutamento, che non ci si aspettava più».

s. v.

Nella Germania comunista

Tra un mese il processo al ministro Dertinger

Bonn, 28 novembre.

Il processo a carico dell'ex-ministro degli esteri del governo di Pankow, dott. Dertinger, arrestato nel gennaio scorso dalla «polizia per la sicurezza dello Stato», sarà celebrato nelle prime settimane del nuovo anno. La notizia, ampiamente riportata dalla stampa tedesca, ha dato la stura ad una serie di commenti e di illazioni.

Il «caso Dertinger» fino a questo momento era apparso poco chiaro. Non si riusciva a comprendere perchè — vista la celerità con cui si mandano in galera tanti «traditori» — le autorità di oltre Elba indugiassero tanto nel dare all'colpevole la meritata lezione. A distanza di un anno i magistrati incaricati di istruire il processo non sono riusciti ancora a terminare il loro lavoro. Il che potrebbe significare in altre parole che essi hanno avuto la possibilità di formulare a carico dell'ex-ministro un'accusa che regga, sia pure con molta buona volontà, al peso della logica. Mancano, a quanto si è potuto apprendere, prove e testimonianze che consentano di mandare definitivamente in prigione il Dertinger.

Il principale capo d'accusa si basa su una progettata fuga in Occidente dell'attuale imputato. In proposito si sa che la polizia a suo tempo rinvenne in un cassetto dell'ufficio di Dertinger una serie di lettere di certi suoi «amici» occidentali. In queste missive si assicurava all'allora ministro che una volta nella Germania ovest egli avrebbe goduto del diritto di asilo politico.

A spiegare almeno in parte gli indugi della magistratura si è venuto ora a sapere che i motivi della fuga del Dertinger non sarebbero stati di natura politica. Il Dertinger infatti, maturo Casanova e insidia di molte belle impiegate del ministero, avrebbe sedotto la propria segretaria privata Else Bubser. Questa, in vista di un bambino, avrebbe preteso ad un certo punto che il ministro (che è sposato e ha due figli) regolasse la sua posizione. Il timore di uno scandalo, e forse anche il desiderio di andare a convivere tranquillamente con la sua segretaria, lo avrebbero perciò indotto a preparare la fuga. Secondo l'accusa, il Dertinger prese allora contatti epistolari con i suoi «amici» rifugiatisi già da qualche tempo nella Berlino occidentale.

v.

Non tutti i prigionieri sono stati liberati

Scienziati tedeschi nei campi sovietici

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 28 novembre.

Il ritorno dei prigionieri di guerra tedeschi arrivati ieri sera a Friedland dall'Unione Sovietica ha portato nuova luce sulla sorte degli ex-generali di Hitler e degli scienziati atomici germanici ancora trattenuti dalla Russia. Secondo sicure testimonianze l'ex-Feldmaresciallo tedesco Schoener, caduto prigioniero dell'Armata rossa nell'aprile del 1943 e che fino a qualche tempo fa si trovava rinchiuso nella Lubjanka di Mosca, vive attualmente in una villa di campagna nei pressi della capitale sovietica. Egli era stato condannato a trent'anni di reclusione per crimini di guerra. Nel campo di Gundorowka (Krasnodon), poi, sempre secondo alcuni ex-internati, si trovano ancora vari generali di Hitler, mentre il generale d'armata Doge vive attualmente nel lager di Maximowka.

Il reduce Erwin Sukow, specializzato in costruzioni radio, ha narrato di avere visitato, prima di lasciare l'Unione Sovietica, l'università «Lamosow», dove studia il figlio del famoso fisico atomico tedesco e Premio Nobel prof. Gustav Hertz. Il prof. Hertz dirige un istituto per le ricerche nucleari a Suciumi (Mar Nero), dove il Sukow prestò la sua opera negli anni 1947-50. Fra i collaboratori degli scienziati tedeschi — circa centosessanta — c'era anche Manfred von Ardenne. Il Sukow ricorda che durante la permanenza a Suciumi furono condotte a termine importanti esperienze sulla disintegrazione dell'uranio. Tutti gli addetti all'istituto, tra i quali erano anche molti scienziati e tecnici russi, vivevano comodamente in alloggi moderni muniti di ogni conforto. Il Sukow guadagnava 2300 rubli al mese integrati però da molti «premi di rendimento». Gli scienziati tedeschi e russi venivano compensati lautamente e riscuotevano ogni mese cifre varianti dai 1000 ai 3500 rubli. Gustav Hertz, direttore dell'istituto, percepiva uno stipendio fisso mensile di 10 mila rubli.

Nella «gabbia dorata» di Suciumi — così era stato definito l'istituto — c'era anche un pastore evangelico, certo Loehr, che provvedeva all'assistenza spirituale. Egli però non ebbe mai occasione di celebrare matrimoni nè di impartire battesimi. Nel 1950 un commissario sovietico addetto ai laboratori ordinò all'Hertz di intraprendere ricerche sull'«acqua pesante», ma otto tecnici tedeschi, fra cui il Sukow, si rifiutarono di partecipare agli studi. Furono allora trasferiti nel campo di Illinsk, dove restarono fino al rimpatrio.

v.

Si uccide fabbricandosi una specie di sedia elettrica

Parigi, 28 novembre.

(*t. m.*) Un elettricista di Lilla si è tolta la vita con una specie di sedia elettrica di sua fabbricazione. Dovendo comparire dinanzi ai giudici per fallimento ed emissione di assegni bancari a vuoto, l'elettricista Jean Sauvart, proprietario di un modesto negozio a Laon, ha preferito darsi la morte seguendo quel modo assai originale che mette in evidenza una competenza professionale di prim'ordine, ma che non gli sarà più di alcuna utilità.

Il Sauvart, che lavorava ad un impianto nelle cantine della caserma Foch, a Semilly, fabbricò una cuffia di latta e dei braccialetti per i polsi e per le caviglie; poi montò un dispositivo di resistenza e vicino ad un banco installò un bottone per il contatto elettrico. Quando tutto fu pronto si coricò sul banco, si mise la cuffia e i braccialetti e con la mano destra premè sul bottone. La morte fu istantanea e il corpo del disgraziato è stato trovato, ieri, stecchito.

ULTIME DI CRONACA

Venti milioni di danni nell'incendio di un'officina

Poco prima delle 2 di questa notte un violentissimo incendio è scoppiato nell'officina per il trattamento termico dei metalli di Vittorio Trebini, in via Monte Ascione 58. Due squadre di vigili del fuoco si sono immediatamente recate sul luogo del sinistro, ma nonostante il tempestivo intervento, le fiamme si sono rapidamente propagate. L'incendio è stato domato a fatica.

Secondo le prime valutazioni, i danni ascendono a circa 20 milioni di lire. Il sinistro è stato a quanto sembra provocato dalla caduta in un recipiente colmo d'olio di una sbarra d'acciaio incandescente.

Torinese borseggiato di 2 milioni in assegni

Ci telefonano da Genova:

Il commerciante Giovanni Cavalli, di 61 anni, abitante a Torino in via Sant'Anselmo n. 1, era venuto ieri nella nostra città per un grosso incasso. Egli aveva infatti avuto in pagamento di una competenza due assegni, ciascuno di un milione, rilasciati dall'agenzia n. 2 del Credito Italiano, intestati al rag. Umberto Savioli, che a sua volta li aveva girati al Cavalli. Quest'ultimo, nel pomeriggio d'oggi, trovandosi sul filobus della linea 70, nel tratto fra Acquaverde e piazza De Ferrari, è stato derubato di un borsaiolo del portafogli, che aveva riposto nella tasca esterna del paltano. Il Cavalli ha denunciato il borseggio e la polizia ha provveduto a porre il fermo sui due assegni.

Convegno sulla pubblicità

Al Teatro Nuovo hanno avuto ieri inizio i lavori del convegno di studi sul tema «Pubblicità e produttività». Contemporaneamente è stato inaugurato l'anno accademico della Scuola italiana di pubblicità. Oratori: il dottor Mancini, direttore della Federazione italiana della pubblicità; l'ing. Enriques, direttore dell'IPSOA; il dott. Ratti, del Comitato regionale per la produttività, e l'ing Berteli, direttore della Scuola di produttività.

Pio XII rientra in Vaticano

Il viaggio da Castelgandolfo nella "Cadillac„ nera - La folla in ginocchio al passaggio - Oggi il Pontefice concede udienza generale

Il Pontefice lascia in auto la sua residenza estiva di Castelgandolfo. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 novembre.

Alle diciassette e quindici di oggi Pio XII ha lasciato la villa pontificia di Castelgandolfo, dove risiedeva dal 28 luglio, ed ha fatto ritorno nella Città del Vaticano. Il viaggio compiuto sulla nera «Cadillac» donata al Papa dai cattolici americani è durato esattamente 35 minuti. Erano infatti le 18,10 quando si sono aperti i cancelli della sacristia, sulla piazza del Sant'Uffizio, per lasciare il passo all'automobile papale. La scorta di dieci motociclisti della Polizia compartimentale, che avrà accompagnato il Pontefice durante il breve viaggio, si è allontanata rombando.

Pio XII era solo sulla macchina quando ha lasciato la villa sul colle albano. Era già buio, ma la sua candida veste, la sua bianca mantelletta di lana, spiccavano entro l'ampia berlina. Carabinieri italiani in servizio d'onore dinanzi ai cancelli e in piazzale hanno presentato le armi al Pontefice. Gli squilli delle trombe hanno avvertito la folla che il Papa stava giungendo. Popolani, pellegrini, gente del contado, cittadini di Roma, si sono inginocchiati al lento passaggio della macchina papale. Dall'interno il Santo Padre benediceva nel consueto affettuoso gesto.

Facevano scorta al Pontefice, come abbiamo detto, dieci motociclisti della Polizia italiana: in altre due automobili al seguito erano il principe Carlo Pacelli, nipote del Papa, il comandante della gendarmeria pontificia Mario Pericoli, il conte Enrico Galeazzi, delegato speciale della Commissione cardinalizia della Città del Vaticano, il signor Emilio Bonomelli, direttore delle ville pontificie.

Per la porta di San Sebastiano e i lungotevere e il lungo della Porta Cavalleggeri, il Papa è entrato in Vaticano. Subito si è recato nella sua biblioteca privata, dove ha ricevuto i dirigenti della Segreteria di Stato, continuando, dopo la breve parentesi del viaggio, il consueto lavoro. Domattina vi sarà udienza generale in Vaticano, poi, per sei giorni, Pio XII, i cardinali, gli arcivescovi ed i dignitari ecclesiastici della Corte papale e della Curia romana si dedicheranno agli esercizi spirituali che si concluderanno la mattina del sabato 5 dicembre. Per una settimana ogni attività pubblica sarà sospesa.

d. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il generale Winterton ad una festa jugoslava

Tre detenuti "politici„ messi in libertà - Altri ricercati tratti in arresto - Ottantun profughi giunti dalla "zona B„

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 28 novembre.

Nella prigione di Trieste continua il via-vai dei «politici»: detenuti rimessi in libertà o ricercati tratti in arresto. Quattro, come abbiamo detto ieri, erano stati tradotti al Coroneo e messi in celle isolate; tre — Valentino Coczi, Pasquale Rescinio e Francesco Di Paolo — sono stati rilasciati oggi. Stando ai calcoli più attendibili, ne rimarrebbero dentro nove, alcuni dei quali da quasi un mese, senza che la polizia abbia ritenuto opportuno comunicarne almeno il nome.

Contro questa maniera di procedere — inammissibile sia alla luce dell'«habeas corpus» inglese sia del Codice penale italiano, sia di qualsiasi altra regolamentazione del tempo di pace — gli avvocati non possono nulla. Quelli di loro che hanno chiesto di poter conferire con un detenuto sono stati pregati di farsi prima ricevere dal capo della polizia, colonnello Richardson, al quale hanno dovuto esporre motivi e punti del colloquio desiderato.

La settimana prossima sarà ricca di dibattiti giudiziari. Mercoledì riprenderà il processo alla corte alleata contro i dimostranti del 5-6 novembre, e il presidente americano maggiore Grabb farà il possibile per concluderlo alla svelta, dato che proprio in questi giorni avrebbe dovuto essere trasferito e rientrare in patria. Già martedì il tribunale dovrà intanto occuparsi della querela sporta a suo tempo dal capo del M.S.I. avv. Gefter Wondrich, contro l'indipendentista Corriere di Trieste, che in una sua cronaca aveva parlato di armi trovate il 4 novembre dalla polizia durante la sua devastazione della sede di quel partito.

Molto notata in città la ricomparsa del generale Winterton in una riunione a sfondo politico quale il ricevimento offerto nel pomeriggio dalla missione jugoslava per celebrare l'anniversario della costituzione della Repubblica federativa.

L'approssimarsi della festa della costituzione — 29 novembre — ha segnato un accentuarsi delle persecuzioni politiche in «Zona B» e soprattutto nella cittadina di Isola, dove opera attualmente una banda di quindici terroristi al comando di certo Pizzica, ex-guardia comunale. Gli italiani continuano a venir via: si sa sono giunti anche oggi ad Albaro Vescovà.

E. G.

Tito ribadisce le richieste per il Territorio Libero

Belgrado, 28 novembre.

Il quotidiano di Sarajevo, *Oslobodjenje*, pubblica un'intervista del maresciallo Tito in cui il presidente jugoslavo ribadisce il suo punto di vista, già precedentemente espresso sulla questione di Trieste. Tito, infatti, ammette l'italianità della città giuliana ma insiste sul trasferimento alla Jugoslavia del resto della Zona A.

Il maresciallo ha auspicato la collaborazione fra Italia e Jugoslavia, ma ha aggiunto che il suo governo non è disposto ad assicurarsela a prezzo di sacrifici della propria sovranità e dei propri inalienabili diritti. Tito ha poi stigmatizzato il blocco economico decretato dall'Italia nei confronti della Jugoslavia e ha escluso che esso sia in grado di nuocere all'economia del paese.

L'intervista è stata concessa dal maresciallo in occasione del decimo anniversario della fondazione della repubblica federale che si festeggerà domani in tutta la Jugoslavia.

Le domeniche stabilite per il sovrapprezzo invernale

Roma, 28 novembre.

In seguito alla pubblicazione della legge 21 ottobre 1953 relativa alla istituzione del fondo soccorso invernale, il Ministro dei Trasporti, con decreto interministeriale, ha quest'oggi stabilito le nove giornate domenicali di applicazione del sovrapprezzo per il soccorso invernale, in base alle norme già fissate nella legge stessa.

I giorni festivi in cui le aziende di servizi pubblici urbani, extraurbani ed interprovinciali e le FF. SS. dovranno applicare la percentuale del soccorso invernale sono i seguenti: 29 novembre 1953; 13 dicembre 1953; 10-24 gennaio 1954; 7-21 febbraio 1954; 7-21 marzo 1954; 11 aprile 1954.

Francesco Calvi di Bergolo smentisce il fidanzamento

Napoli, 28 novembre.

Il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo, giunto oggi nella nostra città, ha dichiarato che nessun legame sentimentale lo lega alla giovane attrice romana Luciana Vedovelli ed ha smentito recisamente ogni voce di fidanzamento.

Le nostre perdite nell'ultima guerra

Roma, 28 novembre.

Le perdite complessive delle forze armate italiane nella seconda guerra mondiale sono state finora accertate dal Ministero della Difesa in 301.935 unità, di cui 136.927 deceduti e 125.011 dispersi. La più gran parte delle perdite spetta all'esercito (220.775 unità), mentre quelle della Marina sono di 28.355 unità e infine quelle dell'Aeronautica di 12.800 unità.

Ecco un quadro particolareggiato in base ai dati del Ministero della Difesa delle perdite nelle tre armi:

Esercito: ufficiali generali deceduti 62, dispersi 5; ufficiali superiori deceduti 552, dispersi 124; ufficiali inferiori deceduti 7218, dispersi 2858; sottufficiali deceduti 6560, dispersi 5038; truppa deceduti 104.460, dispersi 93.736. Totali: deceduti 119.192, dispersi 101.583.

Marina: ammiragli deceduti 19, dispersi 1; ufficiali superiori deceduti 98, dispersi 93; ufficiali inferiori deceduti 459, dispersi 820; sottufficiali deceduti 1178, dispersi 2337; truppa deceduti 7409, dispersi 15.950. Totali: deceduti 9154, dispersi 19.201.

Aeronautica: ufficiali generali deceduti 9, dispersi 2; ufficiali superiori deceduti 120, dispersi 28; ufficiali inferiori deceduti 1108, dispersi 521; sottufficiali deceduti 1396, dispersi 669; truppa deceduti 5951, dispersi 3007. Totali: deceduti 8581, dispersi 4227.

Dopo 31 anno una lettera giunge a destinazione

Acqui, 28 novembre.

Una lettera ha impiegato esattamente 31 anni per arrivare a destinazione. Il singolare caso è accaduto al signor Mario Montenanna di Acqui, il quale nel 1922, lavorando a Genova, inviava un giorno alla famiglia ad Isola S. Antonio, presso Tortona, una lettera contenente una sua fotografia.

I familiari già qualche tempo dopo informavano il Montenanna che nessuna missiva era loro pervenuta, per cui il giovane metteva ben presto il cuore in pace, pensando che la lettera fosse andata smarrita. Ed invece ne. Alcuni giorni fa il postino ha recapitato ai parenti del Montenanna, residenti ad Isola S. Antonio, una lettera alquanto ingiallita. Apertala, hanno trovato anche la fotografia, ormai anch'essa alquanto sbiadita, del Montenanna e lo scritto quasi illeggibile.

Per l'uccisione del padre

La madre e due figli condannati all'ergastolo

Lucera, 28 novembre.

La Corte di Assise ha condannato all'ergastolo i fratelli Michele e Giovanni Lombardozzi e la loro madre Rachele D'Alessandro, di San Marco in Lamis, per aver ucciso in Agro di Apricena il 26 aprile 1946 il rispettivo padre e marito Giuseppe Lombardozzi, occultandone il cadavere.

La Corte ha assolto per insufficienza di prove un terzo fratello Lombardozzi, Antonio, per il quale il P. G., ritenendolo complice del delitto e considerata la minore età, aveva chiesto venti anni di reclusione.

Svaligiano in pieno giorno un negozio di mercerie

Rovigo, 28 novembre.

Un audace furto è stato compiuto in pieno giorno nella centralissima piazza Vittorio Emanuele II da due individui i quali, scesi da un autofurgone, mediante chiave falsa penetravano nel negozio di mercerie gestito dalla signora Giuseppina Andrenetti, di 65 anni, situato sotto i portici di fianco ad un caffè e ad una rivendita di giornali.

I due sconosciuti entrati nel negozio con due valigie, asportavano calze da donna e da uomo, maglie di lana ed altri indumenti femminili per un valore di circa un milione. Compiuto il furto uscivano dal negozio allontanandosi con la auto, la cui targa (Mantova 10734) è stata individuata da una signorina che si trovava alla finestra del palazzo municipale. La polizia bloccava le strade della provincia e la statale adriatica, ma dei furfanti nessuna traccia.

Conferenza a Mosca degli Stati satelliti?

Londra, 28 novembre.

Fonti bene informate hanno dichiarato oggi che, per la metà di dicembre è stata progettata a Mosca una conferenza dei Ministri degli Esteri dell'U.R.S.S. e dei Paesi satelliti per approvare la politica sovietica di fronteggiamento dei piani occidentali diretti alla costituzione di una Comunità difensiva europea.

Le fonti hanno precisato che uno dei piani di Mosca sarebbe quello di concedere maggior sovranità al Governo della Germania Orientale e possibilmente concludere con esso un trattato di pace.

Questa sera il sostituto del Ministro degli Esteri, Andrei Gromyko, ha partecipato ad un ricevimento presso l'Ambasciata jugoslava. E' la prima volta che un alto funzionario del Governo sovietico accetta un invito da parte della Jugoslavia, da quando questa si è staccata dal Cominform.

Il giorno 27 è mancato all'affetto dei suoi e alla guida della famiglia il

Dott. Aleardo Ferroni
Chimico Farmacista in Torino

Ne danno l'annuncio la moglie Lucia Cerino, i figli Arnaldo e Sergio, il fratello Arturo, i parenti tutti e la fedele Emilia Banterla. La famiglia ringrazia particolarmente il professor Lorenzo Crosetti per la sua assistenza morale e materiale e tutti coloro che in questa triste ora vivo hanno il ricordo dell'Estinto.

I Colleghi dell'Istituto di Fisica dell'Università partecipano al dolore di Sergio Ferroni e della famiglia per la morte del Padre.

La famiglia del dott. Francesco Germano partecipa al dolore della famiglia Ferroni per l'immatura morte del loro caro.

La famiglia Barocco, costernata, annuncia la morte dell'amico fraterno Dott. ALEARDO FERRONI.

I Dottori, le Dottoresse e Personale della Farmacia Ferroni partecipano al dolore della famiglia Ferroni.

Sabato 28 corr. dopo lunghissima malattia, munita dei conforti religiosi, ha reso l'anima a Dio

Maria Negro
nata Degiovannini
di anni 50

Ne danno la dolorosa notizia il marito Michele, il figlio Sandro, le figlie Marcella e Rosanna con i loro mariti, i fratelli Eugenio e Luigi, le sorelle Angela, Maddalena, Domenica, i cognati, i parenti tutti con le loro rispettive famiglie e la affezionata Rosetta.

I funerali avranno luogo lunedì a Bibiana partendo dall'abitazione dell'attiga alle ore 10. Per espresso desiderio dell'Estinta i familiari non prenderanno il lutto.

Dopo brevissima malattia, confortato dai Carismi della Fede e dalla benedizione speciale del Santo Padre, veniva troncata la cristiana operosa di

Pierino Castagnero
di anni 61 - Industriale

Straziati lo piangono: la moglie Carmen Varrone, la figlia Mariuccia con il marito Giorgio Civalieri e col piccolo Claudio, il fratello Cesare, le sorelle Eleonora e Dirce, le zie, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 15. Sant'Anna di Borgo, 28-11-1953.

Dopo lunga e penosa malattia cristianamente è mancato

Antonio Marino

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 30 corr. alle ore 14,30 partendo da via Saviigliano 1, quindi la salma sarà trasportata a Racconigi. Per espresso volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Antonia Cimossa n. Seglio

La piangono: il marito Michele, le figlie: Lena col marito Vittorio Civa e Mariangela, Angiolina col marito Carlo Campia e bimbo Eugenio, la sorella i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 9 partendo da via Saorgio 72. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il 26 corrente mancava ai suoi cari

Emilio Poracchia

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Celeste Cedebò, la figlia Iolanda, la sorella, il cognato, i nipoti, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Zucchino per l'affettuosa assistenza.

Torino, 29 novembre 1953, via Migliara 8.

La Conceria Fiorio prende viva parte al dolore del dott. Egidio Orecchia per la perdita della sua Mamma

Petronilla Nicoletto
ved. Orecchia

Sandra Fiorio partecipa al dolore dell'amico dott. Egidio Orecchia.

Il 25 corrente ha chiuso la sua esemplare esistenza

Giuseppina Macagno
ved. Bonaglia

A funerali avvenuti, come da desiderio espresso dall'Estinta, ne danno l'annuncio il figlio Maurizio con la moglie Ugolina, le nipoti Lina ed Erminia e i parenti tutti, mentre ringraziano quanti presero e prenderanno parte al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia Madonna della Salute il 23 dicembre c. a. alle ore 9. Torino, via Fontanelle 6. Cuneo, corso Dante 32.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Scalero
Parrucchiere

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Elisabetta, la figliocca Angela, la mamma, i fratelli la sorella i nipoti e parenti tutti. I funerali in Cambiano oggi 29 c. m. alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia non prende il lutto.

Munita dei conforti religiosi serenamente è spirata la Nobile Signorina

Elisabetta dei Conti Fantoni

Ne danno il doloroso annuncio i parenti ed amici che l'ebbero cara. I funerali avranno luogo stamane 29 corr., ore 10,30, partendo da via Santa Chiara 54. La presente serve di ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

Dopo lungo soffrire è cristianamente mancato

Giovanni Pastore

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, i figli Primo con la moglie, Umberta, la nuora, i fratelli, le sorelle, i cognati ed i nipoti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella del Camposanto Generale.

Il 26 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Campagnoli
Segret. Capo FF. SS. in pensione

Ne danno l'annunzio a funerali avvenuti la moglie, i figli, i nipoti, la sorella.

29-11-1949 29-11-1953

Laura Bernardi

Nel quarto doloroso anniversario la famiglia, il padrino e la madrina La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Le vollero bene.

2-12-1944 2-12-1953

Nono triste anniversario della morte di

Annibale Blua

la moglie, sempre col medesimo rimpianto, rinnova la sua cara memoria.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Carmi, commossa e riconoscente per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al caro Scomparso

Elia Carmi

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che, di presenza o con scritti, vollero unirsi al suo grande dolore. Un particolare ringraziamento al chiarmo prof. Muggia ed all'amico dott. Bertiglia, che con scienza e cuore tanto le curarono.

Casale Monf., 28 novembre 1953.

Munita dei Ss. Sacramenti e confortata dall'immenso affetto dei suoi figli è mancata la signora

Isabella Damiani
ved. Dott. Rolando
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli: Emilia col marito Luigi Varisella e famiglia, Maria, Emma, ing. Luigi con la moglie Margherita Malagutti e famiglia, dott. Giuseppe con la moglie Nisia Locati e famiglia, il fratello cav. uff. Achille Damiani e le sorelle, i nipoti Vigada e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano domenica 29 alle ore 11,15 partendo dall'abitazione di via Massime 1. Per espressa volontà dell'Estinta non si accettano fiori, ma si invocano preghiere e la famiglia non prenderà il lutto.

Dopo una breve atroce malattia, sopportata con esemplare rassegnazione cristiana, confortato dei Santi Sacramenti, ha chiuso la sua attiva vita terrena

Giuseppe Potigat (Yosan)
di anni 63

Sgomenti ne danno la dolorosa partecipazione la moglie Prospolina Quinson, la figlia Angela col marito Ottavio Bertolero e figli, il figlio Augusto e famiglia, il fratello don Augusto Potigat, le sorelle Leonida, Therilla e Philéas. I funerali si svolgeranno a Villeneuve martedì 1° dicembre.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari l'amica buona di

Maddalena Alberti
nata Panero
di anni 82

La piangono con immenso dolore i figli Ernesta e Lucia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr., alle ore 14, partendo dall'abitazione via Massimo D'Azeglio 5. Cuneo, 28 novembre 1953.

Martedì, 1° dicembre, ricorrendo il secondo anniversario della scomparsa di

Arturo Pecchioli

la S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Massimo alle ore 10.

29-11-1948 29-11-1953

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa della compianta

Prof.ssa Teresa Jaccod

la famiglia ringrazia quanti La ricorderanno nelle preghiere.

La famiglia di

MONSIGNOR CANONICO
Sebastiano Prevo
Cameriere Segreto di S. Santità

la Parrocchia e l'Amministrazione Comunale, ringraziano con viva riconoscenza, in modo particolare il dott. Giuseppe Venditto che, con diligenti e affettuose cure Lo ha assistito amorevolmente; i Vice-Curati, le reverende Suore Giuseppine, la fedele Maria, il signor Stefano Boisseo e tutti coloro che, con ammirevole attenzione e filiale interesse, hanno seguito il decorso della malattia, particolare ringraziamento a tutti i parrocchiani che hanno dimostrato, nella circostanza dell'imponente funerale, il profondo sentimento di affetto, di venerazione e di duolo per il loro amato Pastore. A tutti gli intervenuti, di presenza e con scritti, anche quelli così eccezionalmente numerosi, viva riconoscenza. Il funerale di trigesima e commemorazione sarà celebrato nella Parrocchia di Santa Maria il 23 dicembre p. v., ore 9,30.

Amatissimo Monsignore, di Lassù, Tu sia, ancora e sempre, il nostro Padre prediletto. Le Tue altissime virtù terrene, intercedendo la Benedizione del Padre Divino per tutti i Tuoi affezionatissimi parrocchiani, per tutti gli amici e conoscenti, per tutti i parenti, ora e sempre.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutti.

Peveragno, li 28 novembre 1953.

ARTIGIANATO FIORENTINO
Via Garibaldi 9 bis, tel. 59-401
Liquida un forte stock di teleria e seteria

COPPIE LENZUOLA matrim. con federe	L. 6800
COPPIE LENZUOLA da una piazza	L. 4900
LENZUOLA misto con federe	L. 6500
TOVAGLIE per 12 persone da	L. 5000
TOVAGLIE da 6 persone	L. 3500
SCATOLE CORREDO	L. 16.000
SCATOLE REGALO	L. 10.000

Parure 3 capi pura seta da L. 6500 in più; parure miste 3 capi da L. [illegible]; *Grandioso assortimento vestaglie a prezzi di assoluta concorrenza*

* *

Vestitini finissimi da bambino ricamati a mano a prezzi di saldo per rinnovamento articolo

STOFFE primarie e SCAMPOLI
a prezzi eccezionali
Cortile - Via Garibaldi, 31

Perchè non provare?

Il colono Guido Nati di Casola Valsenio (Ravenna), guarito da SCIATICA E REUMATISMO con CEROTTI LUGARESI, ringrazia facendolo presente ai pazienti perchè possano giovarsi del pratico, efficace ed economico rimedio che è in Farmacia.

MAL DI SCHIENA
Presto vinto.
PERCHÈ TOLLERARE le inutili disturbo del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi od i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete risequisitare il vostro benessere?
Molte migliaia di persone rincasate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tonico conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità nocive alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ai amici e conoscenti.
Chiedete al vostro Farmacista
le PILLOLE FOSTER

TESSUTI FINI
FIZZOTTI
VIA GARIBALDI, 44 (portici)
FORTE STOCK
PALTO'
VENDITA ECCEZIONALE
PREZZI DI FABBRICA

PELLICCE
COMUNI E PREGIATE
per contanti ed a
RATE in 20 mesi
MODELLI DI CLASSE
TOGNO VIA BOUCHERON (ang. via Pietrocastello) 13

Calze Christian Dior
Paris
*
CONCESSIONARIA per L'ITALIA
S.I.D.A.N. - Via Lagrange, 2 - Tel. 51-[illegible]
In vendita a TORINO presso:
"SERI" di Paola S. - Via S. Pietro, 5
"MARIA CRISTINA" Piazza Carlo Felice, 33
ENRICHETTA PARISINI Via Accademia delle Scienze, 3
"SALINA" di Sandra Barberis Via Pietro Micca, 9

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria, conduttori elettrici a Inest-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Milano; tel. 49-893, 47-422.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavorazioniera, elevatori, vari servizi, cam pressatori stradali, Ribbe, Madama Cristina 111, telefono 682-842, Ratazzoni.

BANCONE elegante, adatto qualunque negozio, sentimento vendo, Telef. 694-642.

CERCASI scghetta a nastro per stampi in buone condizioni. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. 55432

COMPRESSORE Bazzi, 24.000 frigorie, pompe varie, condensi occasione. Telefonare 328-158. 8132

COMPRESSORE frigorifero 60.000 frigorie ultimo stato, 450.000 trattabili, vendesi, scrivere cassetta 4085, SPI, Torino.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove o ricupero, Ossidoniissima. Rigenerazione, via Parma 1. 6126

MOMAT, macchine alto rendimento, torni affilatrici De Bernardi, revolver Rasi Massari, rettifiche senza centri Hmm Behe, limatrici rapide Geenelli. Via Nizza 153. 8822

ROTTAMI ghisa, rottami ferro pesante, leggero, verniciura ferro ghisa, metallo, compreso. Ferrero, via Catania 35. Telefono 20-008. 19969

TRAPANI elettrici portatili « Rotor », Rendimento, sicurezza, garanzia, « Fid », Foscolo 26, Telefonare 62-294. 6492

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo, Ingg. Paulaza Agliotta, Telefono 21-060. 20072

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica, MIF, Ghisona 2, Telefono 62-914. 3061

VENDESI pancone, scaffali, accessori negozio, « Vedibi n. 11; 13-17, « Fiat », Viaveglio 2 stg. Cernaia. 56187

VENDO tornio piano distanza punte 1600, allezza 500, motorizzato, 98.000, Ivano 56

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO ravenata pane pasticceria centralissima, cediamo causa malattia, 2 milioni 350.000. Andreis, Nizza 9.

AFFARE cedo bella drogheria avviatissima. 2.000.000. Barriera Milano. Telefonare 385-803. 20007

AFFARE Drogheria zona signorile, grande alloggio 2.500.000. Vernazza, Telefono 82-065. 19360

AFFARONE! Negozio merceria centralissimo con intestataria confezione, forte lavoro, cedesi. Telefonare 46-411.

AFFARONE! Negozio pellicciaio centro S. Paolo, causa clientela, lavoro assicurato tre persone cedesi. Telef. 46-411.

AFFARONE, 1.500.000 cedo rimessa, riparazioni motocicli, reddito 250.000 mensili Telefono 46-353. 8360

AFFIDO gerenza tessili, confezioni modelli, 10.000. Montadoro, Belmonte 11.

AFFITTASI negozio vuoto come semimobilier, disponibile subito. Telefonare lo-riali 46-296.

AGNELLERIA cedo bene avviata, ottima posizione. Telefonare 25-392 oppure 553-650. 54365

AGNELLERIA Polleria bene avviata cedesi, lavoro garantito. Rivolgersi Gioveo, corso Francia 309. 84242

ALIMENTARI, drogherie, pastifici, mercerie, maglierie, confezioni, convenienzissimi. Serra, Magenta 5. 10548

A persona attenta, attiva, desiderosa aiutare assistenza, vecchia azienda industriale avviata, con lavoro enorme cedesi metà parte libera da qualsiasi passività. Scrivere cassetta 2962, SPI, Torino. 84217

ARREDATISSIMO negozio confezioni signora, zona Vanchiglia, prezzo abitabile, urgo vedere 500.000. Cuppa, Amendola 4 bis.

A Torino cagnetari bimbo (anche colpito poliomielite) bisognosi cure veramente materne, purchè familiari disposti frequentare gradatamente ampliamento scuola, avvicinamo istituzione. Reciproca scambio referenze. Condizioni a stabilire presso comune accordo. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 53535

AUTORIZZATO impiantare ricercata azienda alla moda all'estero cerca finanziatore ambosesso apportante 8 milioni disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. 36354

AVVIATA macelleria zona centrale pollame vende. Telefonare 770-581, 90595; ore pasto, cedesi. Giulio Cesare 49.

AVVIATA azienda campo agricolo con rappresentanza esclusiva macchine inglesi, forte utile, causa salute cedesi. Scrivere cassetta 7268, SPI, Torino.

AVVIATA azienda costruzioni metalliche stabilimento proprio Torino, intendendo sviluppare produzione riceve investitore per seguire crescente richiesta esamina proposte finanziamento ovvero ampliamento società, scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. 53496

AVVIATA merceria, cartoleria, rimagliatura con alloggio, cedesi. Tel. 293-717.

AVVIATISSIMA, sana azienda lavorazione generi largo consumo, ben attrezzata, lavoro continuativo, affezionata clientela, possibilità sviluppi, cerca finanziatore affidando parte contabile commerciale, oppure cedesi occasionissima 3.000.000 contanti. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. 55432

AVVIATISSIMO commestibile con possibilità alloggio cedesi. Telef. 778-386.

AVVIATISSIMO confezioni signora vuole cedere causa malattia, modico richiesto. Telef. 774-486 negozio, oppure 773-120 ore pasti. 84243

AVVIATO centralissimo negozio adatto signora cedesi, Telefonare 772-955.

AZIENDA chimica intensissima, redditizia, cedesi. Non necessaria competenza specifica. Serga, Magenta 5. 10548

A 20 km. Torino, laboratorio negativi cementi, redditia netta annuale 2.000.000, bisognosi compreso stabile terreno, 12 milioni. Coppa, Amendola 4 bis. 84202

BACCHETTA Alfieri 20, compera vendita panetterie, commestibili, latterie, bar, negozi ogni genere 5088

BARBIERE, impegni famiglia cedesi negozio trentennale. Rivolgersi «L'Alberto», via Barbaroux 3. 56469

BOTTIGLIERIE, bar, esportazioni, alberghi Torino, Provincia, Riviera. Serga, Magenta 5. 10548

CAFFE' bar angolare, 4 vetrine, posizione commerciale, alloggio, lavorine, 4 milioni 500.000. Telefonare 82-062. 16565

CALZATURE negozio, alloggio, cedesi 800.000 affitto bloccato, affare. Tel. 42-042

CAPITALISTI Troverete serissime, redditizie combinazioni industriali, commerciali interpel nostro. Serga, Magenta 5.

CAUSA trasferimento cedesi negozio pasta fresca, semolame, laboratorio, in milanese. Galileri 10 bis. Telefono 82-147.

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquisiamo rimettiamo mezzi di qualunque genere facilitando. 11710

CEDESI avviata ditta macchine utensili per legno. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 53500

CEDESI latteria 150 litri 2.200.000; drogheria 2.500.000; bar 1.300.000; commestibile, lavoro 35.000 giornaliere, 2 milioni 800.000. Telefonare 697-247.

CEDESI negozio lavanderia nuovissima, intiera cittadina vicinissima Torino. Scrivere cassetta 2345, SPI, Torino.

CEDESI e affidasi gerenza cari della giornali cittadina 10 km. Torino. Tel. 82-065.

CEDESI Riviera Levante fabbrica acque minerali, bibite, vini, liquori. Scrivere cassetta 41 Q, SPI, Genova. 11019

CEDESI azienda zona abitabile adatto altri usi, piccolo rischio. Via Due Rosso 30

CEDO officina elettrauto piazza Torino, 1.500.000 trattabili. Telefono 527-778.

CENTRALISSIMO maglierie biancheria camiserie lussuose, causa maternità cedesi. Telefonare 692-915. 84094

CENTRALISSIMO avviato elettrodomestici con alloggio primo piano, tutti i servizi, completamente rinnovato, causa trasferimento cedesi urgentemente. Facilitazioni. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino.

CERCASI negozio centrale anche acquisto muri. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. 84205

CERCASI panificio in gerenza anche periferia Torino. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino. 70958

CERCHIAMO bonze superiori, inferiori, fonoferriti. Telefonare 882-855. 9018

CERCO 700.000 garantiti alto interesse. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO acquisterei, gestirei Torino, Piemonte, Lombardia. Serietà. Screen Say, Bologna 9. 10548

COMMESTIBILE 50.000 giornaliere, alloggio, causa malattia 2.400.000. Vergnano, telefono 82-065. 16369

COPPA, Amendola 4 bis, assume inservienti volture, cessioni, rilievi qualsiasi esercizio. 84238

FIORI cedesi conveniente negozio attrezzato, Martiri 30 Aprile 9, Collegno.

GABETTI, Pio V 8, cedo autoriparazioni 140 macchine completa distributori benzina, 2 stabili servizio, lunasocietà.

GARANZIA immobiliare avviata ditta cessa 1.000.000. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. 84312

MERCERIA maglieria avviatissima, negozio vetro, cedesi. Giulio Cesare 49.

LAVANDERIA stireria stirezzatissimo eredito 900.000; eventualmente macchine separate. Telefono 695-095. 53642

MUDA, 8, Quintino 10, telefono 44-487, cedo bottiglieria supermoderni oppure cambierei buon commestibile. 84087

MUDA, 8, Quintino 10, telefono 44-487, cedesi grande negozio calzature, oppure gerenza, lucrosa annua 25.000.000 dimostrabili. Anche condizioni. 84089

OCCASIONE, cedo lattoneria con mercerie, reparto abitabile, Romanzi, Montecuccoli 1. Telefono 11-625. 56425

OCCASIONISSIMA, bottiglieria 1.400.000 vendo direttamente. Via Cappel Verde 1 bis

OFFICINA bene attrezzata lavori vari, vasta clientela, prospero avvenire cedo 2.350.000. Telefono 72-305. 20448

PANETTERIE centrali, periferiche, città, provincia, ottimi affari convenientissimi, condizioni lunghe condizioni pagamento. Barchetta, Alfieri 20. 8086

PANETTERIE, ribaltabile, forte lavoro 8 su 250 kg., ultime complicazioni pagamento rate Barchetta, Alfieri 20. 20586

PER cessioni, ciliari bar, caffè, bigliardie, commestibili, drogherie, e affinità in genere, Rivolgetevi: Arana, Carlo Alberto 4. 7203

PICCOLA industria avviata cerca socio o correntista. 2.500.000. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. 11003

RIMETTO latteria 500 litri ottimo commercio, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 9271, SPI, Torino. 70815

SALUMERIA centrale avvia commerciale terze rimetterei, esclusi intermediari. Telefonare 42-564. 84091

SANREMO centro, cedo fine gennaio bar gelateria latteria superaccessori. Parodi, Roma 122, Sanremo. 11066

SIGNORA cerca gerenza piccolo bar lontano. Telefonare 351-309, ore 18.

TABACCHERIA lussuosa, centrale, cedesi. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. 71054

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buoni prezzi vendiamo, prossimi Porta palazzo alloggi liberi abbiamo 3 camere cucina, Duomo, Garibaldi 30. 10944

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comodo, negozi magazzini seminterrati, Crocetta, Trattasi direttamente. Telefonare 22-823. 3531

ABBIAMO appartamento centralissimo lussuoso 2 camere servizi, accessorie, vendiamo 3.000.000. Angiolini, Nizza 9.

ABBIAMO cascina presso Mercenasco metri lineari 1.500.000, Angiolini, Nizza 9.

ABBIAMO cascina presso Mercenasco metri lineari 1.500.000, Angiolini, Nizza 9.

ABITABILE subito vendiamo palazzina piazza Statuto alloggio 2 camere cucina, terzo, lusso, necessario. Facilitazioni pagamento. Bonino, Garibaldi 30.

ABITABILI novembre vendiamo negozio, alloggi 2-3 camere servizi accesso esclusivo, via Fratelli Carle, corso Mediterraneo (Crocetta). 7387

ABITABILI subito nuovi alloggetti 1-2 camere cucinino ripostiglio servizi. Impianto idraulico Sartorio, terzo, ascensore. Visibili 7-12; 15-19. Cantiere via Sgaso 10, vicinanza Piscina Stadio.

ABITABILI, vendiamo nuovi alloggi ultimi 1-2 camere, Rivoli, vicin stz. servizi Via Castagnevizza 3 (Santa Rita). Telefono 76-450. 8004

ACQUISTASI villa, castello con parco vicinanze Torino. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino. 2188

ACQUISTEREI alloggio libero 3-4 camere e servizi casa signorile vecchia costruzione qualsiasi zona, urgentemente. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. 10070

ADQUISTO alloggio 5-6 camere civile centrale libero, prezzo accessibile. Telefonare geom. Lucino 46-476. 19677

ADQUISTO muri negozio centrale 15-20.000.000. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino 10626

AD occasione convenienza di prezzo, proprietà vende direttamente alloggi uno, due, tre camere ingresso cucina, liberi subito, esenti imposte. Piazza Chieri 10. Portineria 15.30-18. 83420

AFFARONE cascina 80 giornate vicinanze classico collinare, fronte strada asfaltata vendo urgentemente 200.000 per giornata. Telefonare 521-168. 10070

AFFARONE, vendo ammezzati centralissimi liberi, volendo affittasi 15.000, 1.200.000, Druetaro, Saluzzo 8. 71055

ALLA Crocetta, Alloggi modernissimi 3 camere, gran salone, cucina, camera domestica, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni, Vendonsi, Rivolgersi via Cristoforo Colombo 24. 8132

ALLOGGETTI signorili tutti comfort, pronti disponibile, vendo, Cantiere via Bidone 15, quasi angolo via Tunisi. Visibile ore 15-17. 9068

ALLOGGI silenziosi signorili con giardino vendonsi corso Massimo d'Azeglio 10, Telefono 358-188. 8132

ALLOGGI liberi, liberi subito 4-5 camere, terzo, lusso, Corso Francia 106, Visite 15-17. 71347

ALLOGGI moderni pronti vendo, permuto con casa, terreno. Rivolgersi portineria corso IV Novembre 114 angolo Sostegno, ore 16-18. 10677

ALLOGGI moderni pronti 3-4 camere, lusso, terzo, Catania 27, vendo prezzi ottimi, Visite 14-17. 10677

ALLOGGI 2 camere 3 vani vendonsi, corso Principe Oddone 141: 500.000-700.000, Ore 14-16. 10229

ALLOGGI 1-2-3 più servizi abitabili subito, vendonsi, affittansi, facilitazioni, rivolgersi cantiere via Alfano angolo via Frinco, ore 14-18 o telefonare 10-655.

ALLOGGIO signorile privati Rivoli, libero subito, 4 camere servizi. Telefonare 681-300. 84339

ALLOGGIO 7 camere. Giardini Reali, libero, abitabilissimo, 1° piano, comodità, affare, vendesi. Telefonare 51-347. 55620

A pochissima distanza Parco Michelotti e ponte Regina Margherita luogo Po corso Antonelli 11, vendiamo appartamenti eseguibili signorile con ascensore, 2-3-4 camere servizio. Rivolgersi cantiere oppure telef. 893-540.

il nuovo
DENTIFRICIO ALBA Rumianca
DISTRUGGE i bacteri coi sali d'ammonio alchilici quaternari
DETERGE col Laurilsulfonato di Sodio
ELIMINA gli odori sgradevoli con la cloroFilla assorbita.
Gusto gradevole - pasta bianca
partecipa al GRANDE CONCORSO RUMIANCA che prevede l'estrazione mensile di una FIAT-1100 ,di un FRIGO RIFERO FIAT e di una LAMBRETTA 125 unitamente ai seguenti prodotti:
SAPONETTE AL LATTE - SAPONETTE CRISTALL-CREMA E STICK PER BARBA ALLA LANOLINA - COLONIA CLASSICA VISET - EAU DE CLAVIERE - DETERSIVI LAVO - MICROTALCO BORATO - CANFORUMIANCA - DEODORIN -
RICHIEDETE LA CARTOLINA CONCORSO AL VOSTRO FORNITORE
PROSSIMA ESTRAZIONE - 10 DICEMBRE

AFFARONE vendo due alloggi signorili liberi, liquidazione condominio, Telefonare 683-741. 11137

ALLOGGETTI 2-4 camere cusa moderna vendonsi conveniente, Chiamerlo 19, Visite 15-17, Telefono 53-681.

ALLOGGETTO modernissimo arioso 3 camere cucinino tutti comforts vendo 2 milioni 800.000, Via Sospello 141, Telefono 54-693. 9572

ALLOGGI abitabili subito 4-5-7 doppi servizi vendonsi e, Duomi angolo Cibrario, Visibili 15-18. 6041

ALLOGGI liberi esenti, moderni, 3-4 camere, bagno, termo, Salvatore Farina 1 (Crocetta), Visite lunedì, mercoledì, venerdì 14,30-16. 10677

ALLOGGI signorili corso Vittorio 192/5, 2-3 ampie camere, lughi, termo, accesso 850.000 camera, Ore 15-18. Segnalare Bionci. 7428

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi, termo, bagno, vendonsi occupati, Giacchi, in Collegno 35, Visibili: martedì, giovedì, sabato dalle ore 16 alle 17. Tel. 520-529.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi, termo, bagno, vendonsi occupati, Corso Regina 157, Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato: dalle 16.30 alle 18,30. Telefono 520-529. 10489

ALLOGGI una due camere tinello termo bagno finiti da due mesi vendonsi presso Largo Orbassano, Mauriziali, Frinco 18, orè 14-17. Telef. 304-634. 90768

ALLOGGIO 2 camere cucina, libero, vendesi Ormea 17 bis, 16-18. 84310

APPARTAMENTO libero signorilissimo lussuosamente arredato, nuovo, centralissimo, vendesi. Telefonare 51-490.

AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25 (Porta Susa). Tel. 779-610.

BELLISSIMO terreno 2000 mq. vendiamo zona Francia; altro 6000 corso Regio, Lanzo. Cantiere Vitelli, Bovarde 24 bis, telefono 290-850. 84338

CAMERA cucina centralissima, arredatissime, libero, vendesi occasione 1.500.000. Frutta, Mercanti 3. 10479

CAMERE bloccate 675.000, bloccate 775.000 vendonsi, Via Parma 51, ore 16-18 11229

CAMERE libere 515.000; libere bloccate 320.000; via Issoire 92, Visite 12-19

CASA costruenda Borgata Vittoria, via Broglio ang. Bibiana, tipo economico, prevedonsi alloggi 2-3 camere, cucinino, cantina, bagno, termo, necessario. Rivolgersi mattino 1.500.000-2.200.000, telefono 683-741, Lanza 74. 11157

CASA sanis lita 48 camere, termo, bagno, palchetti, magnifica costruzione signorile, pronta maggio vendo 55.000.000. Geom. Carrara-Mussano, Re Umberto 63. Telefono 527-513. 10580

COMPRERei direttamente muri negozio occupato offremo massimo 2.200.000. Telefonare 44-740. 11453

COMPRERei una camera grande oppure due, piano rialzato, massimo primo piano. Telefonare ore pasti 777-231.

COMPRO alloggio 2-3 camere servizi, termo, bagno, semicentrale, libero. Telefonare lunedì 55-330. 56237

CORSI Crocetta, Regia Parco, vendo 33-41,000 mq, pronti 4-6 camere ogni comfort. LUX, XX settembre 3. Tel. 46-476.

CORSO Emilia 5, ultime camere accessorie, negozio, vende cav. Conti, Po 8.

CORSO Francia, muri ampio negozio, reddito vendo. Telefono 772-783. 72041

CORSO Francia 101: alloggetti 2-3 camere libere, occupate vendonsi. Visite 15-17, telefonare 53-691. 9572

COSTRUTTORI rigualdasi casa 7-8 camere. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino.

COSTRUZIONI, manutenzione, trasformazioni stabili eseguo impresa ditta massimo risparmio, serietà assoluta. Telefonare 687-220. 8511

DEFINIZIONE fabbricamento vendonsi convenientissimente ultimi 2 alloggetti 2-3 camere, casa nuova, parcantino. Visite 17-18,30, via Don Bosco 35. 10640

DIRETTAMENTE vendonsi alloggetti cellera e 2 camere più tinello, cucinino, tutti comforts moderni, completi, abitabili subito, via Gravere 14. 9628

DISPONGO capitali acquisizioni case, alloggi, terreni; esclusi intermediari. Telefonare 53-640 30438

DUE ampissime camere cucinino accessori termo bagno, lussuosi, esenti vendo 4.000.000 discreto 12 (corso Francia), Insieli, mercoledì, venerdì 14,30-16. 10677

FACILITAZIONI particolari pagamento vendonsi alloggi corso IV Novembre 127 palazzo elettorale. Telef. 521-124. 70765

GEOMETRA assume amministrazione stabili, condomini massima serietà, garanzie. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino.

LABORATORI con o senza alloggio vendonsi in C. Colombo 24, Tel. 532-186.

LOCALI, cortile ang. 100 mq; piccola industria vicinanze stazione Dora, vendesi. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino.

LABORATORIO mq. 300, volendo casa abitazione annessa vende. Tel. 772-785.

MAGAZZINO libero 170 mq. vendesi, Via Parma 61. 11229

MAGNIFICI alloggetti di camera, tinello, cucinino, bagno, termosifone, spaziosi, completi, abitabili subito, vendonsi, via Gravere 14. 9628

MILANO acquisiamo qualsiasi proprietà. Geom. Carrara-Mussano, Re Umberto 63, Telefono 527-513. 10885

NEGOZIO magazzino presso piazza Statuto, 300 mq., bisogno, 540.000 reddito vendesi 6.500.000. Telefono 43-736.

NEGOZIO 40 mq. corso Principe Oddone 14, 1.200.000 vendesi. Ore 14-16.

NICOLA Fabrizi 6, alloggi uno, due camere cucina, primo piano, signorilissimi e negozi commerciali. Ore 15-18. Geom. Bonzi. 7428

PALAZZO gran classe presso via Po, vendonsi ultimi alloggi, moderne comodità. Rivolgersi cantiere, Via Accademia Albertina 3. 53927

PRIVATO a privati vende alloggetti 2-3 camere servizi, liberi subito, zona San Paolo. Telefonare mattino 31-086.

PRONTI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi, tutte comodità, ultimo posizione, vendonsi, Corso Monteceneri 98 angolo via Bardinecchia. 84065

RATEANDO vendo negozi, locali liberi subito e alloggi. Accademia Albertina 10 ore 16-17. 10085

STATUTO, costruttore vende ultimi 3 liberi convenientissimi esenti 3-4 camere servizi, negozio mansarino mq. 105. Telefono 779-754. 52644

SUPERGA vendesi stabile con albergo ristorante, ottima posizione. Tel. 891-542.

TERRENO fabbricare Francia mq. 480 vendo Telefono 772-785. 71648

TERRENO fronte corso Francia. Accomodato mq 700 vendo. Telef. 772-785.

TERRENO fronte 11 tutti servizi comodità vendesi, eventualmente compagnio alloggio, negozio. Telefono 30-535.

TERRENO 1400 mq. tutto cintato con casetta 4 camere, liberi, vendiamo fuori dazio. Visiti, Boccardo 24 bis. Tel. 290-850

TERRENO 6000 mq. zona Cavoretto, Cavallino Bianco, panoramia meravigliosa, edificabilissimo ville: vendo urgentemente, eventualmente lottizzando. Geom. Imarisio, Chiaura Ruttazzi 11, telef. 555-666.

VENDESI casa presso via Giachino; 12 camere, 6 liberi. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. 54100

VENDESI muri negozio ampio retro, 8 lita, tel. 71-382, mattino 56247

VENDO alloggi 3-4 camere, facilitazione pagamento. Metri 386 Italia Barca. Rivolgersi Valeria Simone. Telefoni 20-694 e 20-161 55405

VENDO casa 4 camere cantinata giardino, liberi, 2.750.000, Michelino, Rivolgersi piazza Bengasi 9, Bottiglieria (pomeriggio). 84202

VENDO casetta pianterreno 4 camere garage con un'aria sola più terreno edificabile angolare ai via principale, Regina Margherita, 4.000.000 trattabili. Telefono 791-514. 56434

VENDO libero subito 3 camere cucina bagno; altre 4 camere, piano terreno uso negozio, via Alessandria 10. Visibile 17-18. 6416

VENDONSI alloggi signorili e.so Orbassano 125, fronte S. Rita, pronti subito. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Folle.

VENDONSI appartamenti da 4 a 9 locali adatti abitazione e studio al primo piano corso Sommeiller. Per informazioni telefonare ufficio 31-200. 56442

VIA Giachino 33, vendonsi alloggi e muri negozi, prezzi ultraconvenienti, dilazionando pagamento sopraluogo 13-18. Portelli, Oddone 4. 9090

VILLA signorilissima, ottima posizione, 5 camere servizi, 1500 mq. giardino, 9.000.000. Telefonare 62-065. 10369

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO una, due, tre camere, servizi, Ferrero, corso Umberto 1. 10583

ABBISOGNANO subito alloggetto camera cucina oppure due servizi. Tel. 687-270.

ACCM affitta camera indipendente 8000, camera cucinetta 10.000, cauzione. Corso Casale. Rivolgersi piazza Carlo Felice 85 (ristorante). 3628

ADOM affitta 2 camere cucina cucinino servizi. 20.000. Corso Unione Sovietica (Mercati Nuovi). Telefono 320-220.

AFFITTASI alloggi signorili 5 camere cucinino, negozi, prossimi subiti. Rivolgere via Cernaia Orbassano 106. 9192

AFFITTASI 1-2-3-4 camere libere subito, Sacchi 14 84215

AFFITTASI alloggio camera, cucina, bagno, 17.000 mensili. Telef. 893-420.

AFFITTASI alloggio quattro camere, doppi servizi, palazzo centralissimo. Corso Matteotti 21. 55606

AFFITTASI alloggio signorile centralissimo libero subito 7 vani, 2 mansarde. Telefonare 46-836. 56220

AFFITTASI alloggio, ufficio 3-3 locali elegantemente ammobiliati. Telefonare 84-041. 56480

AFFITTASI alloggio 12.000 mensile con ritiro mobiglio completo 1.200.000. Zona Cimarella, telef. 532-626. 56213

AFFITTASI camere servizi 13.000, 14.000, 16.000 e 17.000, due servizi 20.000, 4 servizi centrale, ambedue 35.000. Graziano, Saluzzo 3. 71060

AFFITTASI cliserio, prossi stazione, 4 vani ingresso, decorati. Telef. 30-624.

AFFITTASI corso Lecce, capolinea 4, una, due camere servizi, pronte subito. Telefonare 40-570. 5441

AFFITTASI subito alloggi signorili 3-6 camere, doppi servizi, 4 camere, piano terreno uso negozio, via Alessandria 10. Visibile 17-18. 6416

AFFITTASI, via Papacino 2, alloggio signorile 7 camere, servizi. 55608

AFFITTASI zona Crocetta alloggio tre camere cucina, accessori, tutti comforts. Telefono 62-352. 90444

AFFITTASI 30.000 alloggio 3 camere e servizi, ottima posizione su corso, condominio signorile. Telefonare 35-567

AFFITTIAMO due cucine 17.000, camera, no cucina 8000. Telef. 697-247. 53638

AFFITTO appartamenti 3-6 camere servizi. Cav. Conti, Po 8. 10580

AFFITTO 2 camere cucina 21.000 mensili, solo 3 mesi anticipati. Tel. 30.006.

ALLOGGETTO modernissimo, arioso, tre camere cucinino, tutti comforts affitto. Via Sospello 141, telef. 53-691. 9572

ALLOGGIO 4 camere più servizi, volendo garage. Inizio corso Chieri, posizione panoramica. Telef. 890-893. 90370

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585, Affidatevi fiduciosi vostri alloggi ed affittare, assicurazione beni aquilini, rimborsiamo tempestivamente. 4360

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, affittiamo alloggetti camera cucina servizi luce affitto 21-290. 30441

A Lucento, laboratorio magazzino mq. 55, affitto mensile 15.000. Telefono 321-017.

CAPOLINEA e affittasi bella luminosa mq. 100, cortile, tettoia, seminterrato, alloggio moderno, tutto indipendente. Telefonare 72-827. 56167

CEDESI locali uso negozio, magazzino, vicino corso Francia, con banco vetrina luce telefono. Telefonare 772-809.

CEDO locale mq. 80. Litografo, rilievo impianti 110.000. Telefonare 65-582, mattino ore 8-10. 56430

CERCASI locale uso fonderia mq. 200 oltre cortile eventualmente solo terreno mq. 200-400 per costruzione a nostro carico, preferita Torino, preferibilmente zona sud o sud-ovest. Telefonare 328-251.

CERCO negozio visto centralissimo con magazzino, indicare prezzo, affitto. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. 56211

LOCALE affittasi 100 mq., telefono, luce, forza industriale, volendo riscaldamento oltre 35 mq, eventuale sanitarios. Telefonare 771-457. 90798

LOCALE uso laboratorio mq. 80, forza, telefono, affittasi. Monfenero 13. Telefono 21-362. 84345

LOCALI centralissimi uno uso ufficio mq. 420, altri mq. 450 uso magazzino affittasi. Via S. Teresa 5. 71725

LOCALE uso industria, laboratori, officine, mq. 350 cadauno, eventualmente divisibili, presi corso Novara, affittasi. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino.

OFFRESI in affitto locale nuovo mq. 40. Telefonare 295-390. 71667

PIAZZA Gran Madre 8, locale piano terreno, mq. 5, fitto mite. 90830

SOCIETA' industriale cerca in affitto 1000 mq. circa coperti, riscaldamento, forza motrice, preferibilmente zona corso Francia o limitrofe. Scrivere accurato Luigi Pellegrini, via Delle Spiga 1, Milano

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO una, due, tre camere, servizi, Ferrero, corso Umberto 1. 10583

ABBISOGNANO subito alloggetto camera cucina oppure due servizi. Tel. 687-270.

ACCM affitta camera indipendente 8000, camera cucinetta 10.000, cauzione. Corso Casale. Rivolgersi piazza Carlo Felice 85 (ristorante). 3628

ADOM affitta 2 camere cucina cucinino servizi. 20.000. Corso Unione Sovietica (Mercati Nuovi). Telefono 320-220.

AFFITTASI alloggi signorili 5 camere cucinino, negozi, prossimi subiti. Rivolgere via Cernaia Orbassano 106. 9192

AFFITTIAMO negozi in palazzo signorile via centralissima su corso centrale, prossimi subito. Per informazioni telefonare ufficio 31-290. 30441

A Lucento, laboratorio magazzino mq. 55, affitto mensile 15.000. Telefono 321-017.

CAPOLINEA e affittasi bella luminosa mq. 100, cortile, tettoia, seminterrato, alloggio moderno, tutto indipendente. Telefonare 72-827. 56167

CEDESI locali uso negozio, magazzino, vicino corso Francia, con banco vetrina luce telefono. Telefonare 772-809.

CEDO locale mq. 80. Litografo, rilievo impianti 110.000. Telefonare 65-582, mattino ore 8-10. 56430

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali qualsiasi zona, adatti magazzini, laboratori, uffici. Geom. Della Bella, Ulderico 12. 9734

AFFITTASI bottiglieria 12 mq. San Paolo, 8.000 mensili. Telefonare 693-429.

AFFITTIAMO negozi in palazzo signorile via centralissima su corso centrale, prossimi subito. Per informazioni telefonare ufficio 31-290. 30441

A Lucento, laboratorio magazzino mq. 55, affitto mensile 15.000. Telefono 321-017.

CAPOLINEA e affittasi bella luminosa mq. 100, cortile, tettoia, seminterrato, alloggio moderno, tutto indipendente. Telefonare 72-827. 56167

CEDESI locali uso negozio, magazzino, vicino corso Francia, con banco vetrina luce telefono. Telefonare 772-809.

CEDO locale mq. 80. Litografo, rilievo impianti 110.000. Telefonare 65-582, mattino ore 8-10. 56430

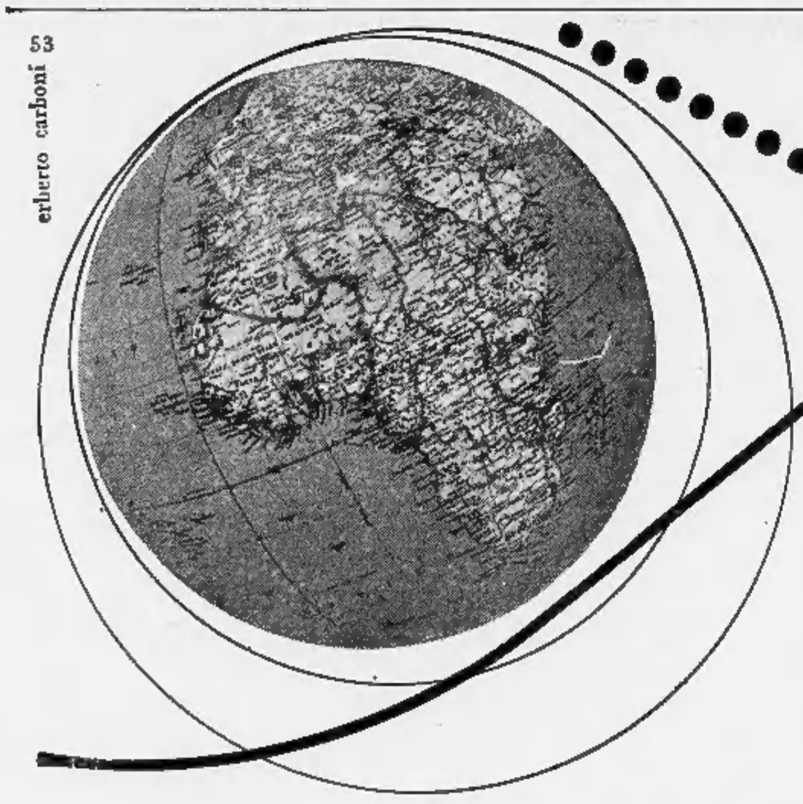
(Continua a pag. 9)

53
erberto carboni

1 gennaio 1954 la televisione inizia in Italia

il suo servizio regolare

RAI radiotelevisione italiana



i trasmettitori di ..... Torino - Eremo
Milano - Torre del Parco
Monte Penice
Portofino
Monte Serra
Firenze
Monte Peglia
Roma - Monte Mario

ai quali si affiancherà nei primi mesi del 1954 il trasmettitore di Monte Venda

serviranno un territorio abitato da oltre venti milioni di persone

la Televisione *offrirà:*
telegiornali, documentari
attualità politiche, competizioni sportive, avvenimenti del giorno
commedie, opere drammatiche e liriche
varietà riviste, films, trasmissioni con concorsi a premi
programmi musicali sinfonici, da camera e leggeri
programmi per ragazzi
programmi culturali

il canone di Lire 15.000 annue rateizzabili trimestralmente comprende l'abbonamento radio e l'abbonamento

abitate in una zona servita dalla ?

la potrà essere una realtà anche per voi.
Sono in vendita apparecchi riceventi serie ANIE da 14 e da 17 pollici, costruiti dalle migliori case nazionali, al prezzo rispettivo di Lire 160 mila e di L. 200 mila rateizzabili.

la ha bisogno di nuovi volti e di nuove voci

annunciatrici
presentatori
telecronisti

verranno selezionati
ed assunti fra quanti presenteranno
domanda entro il 31 gennaio 1954
alla *rai - radiotelevisione italiana*
via Arsenale 21 - Torino

il *Radiocorriere* riporterà
le modalità relative

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 AFFITTASI APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua in pag. 11)

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, affitt. lisimo signorile 5 camere intl servizi, Valentino; altro Crocetta, buone condizioni. 30360

DEBO alloggio 3 camere e accessori tutte comodità, affitto mite Telefonare mattino 71-807 71120

CERCASI camera cucinino anche mobiliata Telef. 627-618. 55592

CERCASI camera vista in affitto uso cucina contingi agiati. Telef. 384-777

CERCO alloggio libero subito 3 camere servizi Telefonare ai 291-378. 56153

CERCO cedere stanza indipendente 12.000 terrazzo anticipato. Telefonare 695-787, Di Fabio Antonio. 71061

CERCO camera o mobilia; pronta per informazioni utili Scrivere casella 4193, SPI, Torino 56434

CERCO 2 camere cucina centralissimo. Telef-mare 280-227. 30633

CROCETTA. III Piazzi 14, affittasi primo piano, 3 camere, cucina, terme, bagno, ascensore, 24.000 mensili, caso serio 100 mila, Telefonare 385-429, 19-20. 71663

DUCA Abruzzi 40 affittasi alloggio al gnorile 4 vani, disponibile subito

LIBERO alloggio quattro camere accessori. Telefonare 58-339 71256

LUSSUOSO 8 camere salone cucina doppi servizi, terzo centrale, forza luce, terzo piano ristrutturato nuovo, privati Reginal, offresi Referenze, non interessa diari. Telefonare 42-357 71011

RIALZATO 6 camere, disimpegni, termo individuale. Ammezzati 20 piano metri 15x18 Seminterrato m 17x7 Rosario 2, telefono 74-504 55600

URGEMI affittasi alloggio quattro camere Anticipo, massime referenze. Tel. 44-676

URGEMI due camere servizi terme, zona San Secondo-Cavetta Telef. 56-069

VERDI affitto Lingotto alloggio quattro camere, cucinino, terme, bagno Telefonare 70-182. 71039

VILETTA affittasi 5 camere servizi, parzzi Ant Vite, Corso Brezzi. Della Rocca 21 (mattino) 7428

ZONA Statuto centro vicin negozio, alloggio camera cucina affitto 15.000. Telefonare 774-891. 55654

2 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

BOGLIASCO, disponibile, affitto 2 camere salotto, cucina, cesso, ammobiliate Mazzini 16, Ferrini 44210

3 AUTR. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

LAIGUEGLIA Albergo Stellina, adiacente, ristabilimento, tranquillo, Pensione 1000, tutto compreso. 10722

VARAZZE: Pensione Serena, riposo, sole, ottimo trattamento, terrazzo-giardino, prezzi modici 30412

4 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ISTITUTO Santa Teresa corsi rapidi diurni serali di dattilografia stenografia contabilità computisteria paghe operai con lezioni lingua estera Tradizionali. Via Santa Teresa 11, telefono 837-846.

10 LEZ. TRAD. PRENTAZ. L. 80 p. p.

PETTINATRICI diverse scuole, frequentate da corsi accademici, messinpieghe, tagli, ondulazioni, manicure, specialità, aria Dante Maria, via S. Pio V, 5, tel. 887 000

TELEFONANDO Michele 531-191 Immediata riparazione cuscine, soffitte, cuscini, materasso 30471

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

A collina mobiliata una camera terzo-quinto piano, ambiente tranquillo. Telef. 777-721.

A distinto stabile massima riservatezza matrimoniale indipendente. Francia 25. Telef. 76-195

AFFITTASI ampia camera pressione centrale comodità prezzi modici Tel 887 073

AFFITTASI ammobiliata centrale persona sola Cimarosa, via Cimarosa 7

AFFITTASI ammobiliata casa privata tutte le comodità. Ferrero, Unione Sovietica 340 54234

AFFITTASI ammobiliata due terzo-salone a due, tre uomini. Telef. 882 759.

AFFITTASI bella cameretta verso centrale, cucinetta, unico inquilino. Tel. 532-624.

AFFITTASI camera due letti amici o fratelli. Telefonare 882-487. 84311

AFFITTASI camera due letti comodità volendo pensione. Pittoni, Via Quinto 5.

AFFITTASI camera 2 letti Tel. 551-504.

AFFITTASI matrimoniali, scalpolo, piedi-à terra maggese, Mille 14. Telef. 42 369

AFFITTASI pensione seria bella camera, comodità, piedi-à-terra. Telefono 83-015.

AFFITTASI piedi-à-terra ammobiliato ampia centrale, adatta particolare. Telefonare 53-401. 56229

AFFITTO ammobiliata ad amici, presso unica, non affittacamere. Telef. 881 521

AFFITTO ammobiliata 4 distinto terzo, bagno, corso Vittorio. Telefonare 527-413.

AFFITTO camere mobiliate con riscaldamento Via Mazzini 7, p. no Tel. 45-000.

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 10-285, affittiamo alloggi ammobiliate 2-3 camere servizi, buone condizioni. 6500

AMMOBILIATA bella terzo preferibile affittare serio dabile. Telefono 72-102.

AMMOBILIATA due letti, cucinetta, passo Cavalieri Telefono 69-636. 84191

BELLA elegante camera centralissima casa moderna vicinato due amici, Telefonare 539-943. 30428

CAMERA due letti, volendo matrimoniale, legno, telefono, acqua corrente Verdi 12. 71601

FAMIGLIA mortalissima affitta ammobiliata impiegata, studente; marca centro zione Campiglione, Rivoli-ri Rattazzi, via Zumaglia 74 71096

MASSIME referenze, seriali, signora distinta, amorevolmente copierebbe, custodirebbe bambina o bambino, minimi qualitative, opinata cagazina. Scrivere casella 4822, SPI, Torino. 56245

NUOVA centrale pensione Sormani, ogni comodità moderne, ciclini lumia re, prezzi modici. Telefonare 525-232

OFFRESI signorile mobiliata, termosifone, bagno, telefono, garage Statuto Telefonare 521-837 71092

OFFRO bella ammobiliata, riscaldata, ascensore, corso S. Martino 10. Telefono 521-106 70814

PORTA Nuova affittasi bellissima camera comodità e stabile serio non affittacamere. Telefonare 527-618. 55509

RIMPIANGO, Cesare Battisti 1, offre signorile camera mobilitata. Telef. 42-337.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABBISOGNO tailorino portaparcel e dattilografa abile ufficio giovani. Scrivere casella 2823, SPI, Torino. 56264

A lavoro tagliatore III media offre suoi trattamento piccola famiglia. Referenze controllabili Scrivere casella 3261, SPI, Torino. 83824

A operai mil permanente offre camera cucina cambio rustalla villetta o piccoli lavori campagna. Giori, Genova Scrivere casella 7236, SPI, Torino

ACCIUSTATORE in categoria premio lavorazione, riparazione macchine in genere. Referenze, prefesa Scrivere casella 4005, SPI, Torino 83494

ALEX affida stabili nelle migliori pubblicitarie ultima retribuzione Presentarsi 15-17, Marco Polo 10. 30413

ASSUMESI operaio trivellista pratico II montaggio montatura articoli carrozzeria, Lecce 30. 30109

CAMERIERA bravissima intelligente, giovane, bionda presenza, seria, cercasi, meglio massimo Scrivere ed, pasti occupati, casella 4045, SPI, Torino.

CANTANTI musica leggera, sonda cerca. Assicurati spettacoli e lavorazione film. Scrivere Di Giorgio, c.so Giulio Cesare 85.

CAPO officina, conoscenza disegno, pratico lavorazioni minuterie metalliche trancerie e imbutite, stampaggio lastre fibre cerca importante industria italiana paesi, posti occupati, referenze controllabili inoltre scrivere senza requisiti richiesti, casella 4015, SPI, Torino

CERCANSI abilissime lavoratrici maglia a mano. Scrivere casella 7291, SPI, Torino. 71689

CERCANSI apprendista preferenza confezione pacchi Presentarsi Viera, corso Vittorio 130, ottavo 13 84408

CERCANSI esattori domiciliari attività molto utile ca-sa ben introdotta. Scrivere casella 4040, SPI, Torino 55506

CERCANSI giovani lavoratori pratiche tiglio e lavorazione articoli similpelle. Presentarsi corso Orbassano 60, primo piano.

CERCANSI studenti, studentesse lungo deposito quattro ore giornaliere presentarsi lunedì, Via Foscolo 7 00842

CERCANSI 2 ragazze 4 fidati buona famiglia, apprendista lavoro in bianco. Presentarsi Falzoni, Massena 44. 56315

CERCASI abile rimagliatrice a domicilio assoluta discrezione residente zona Francia. Acquaviva, Paradiso. Telefonare 788-558

CERCASI aiuto elettricista completamente. Telefonare 81-040. 56181

CERCASI autotrasta con camion-ne, eventualmente saccolari Scrivere casella 3287, SPI, Torino indicando recapito telefonico 56103

CERCASI compressa papetteria industriale. Referenze. Cattaneo, via Aimone Cag cin 80 Telefono 47-695

CERCASI disegnatore prefabbricato cementeria Ferrero, preferisce. Scrivere casella 4005, SPI, Torino. 83492

CERCASI fattorino-mezzadro, per azienda collinare 30 giornate, Scrivere Bonaventura, Cavour 5, Torino. 2108

CERCASI giovane galvanista pratico pulizia metalli. Deraggio, corso Brescia 172.

CERCASI fattorino - bimbillaio provetto. Scrivere casella 7257, SPI, Torino.

CERCASI imbianchino esperto orientalizzazione. Referenze, Scrivere casella 8107, SPI, Torino. 30130

CERCASI perito chimico v. Brassanla 21

CERCASI ragazzo buono volenteroso bisogno per commissioni apprendista buon lavoro. Presentarsi Falzoni, Massena 44.

CERCASI ragazzo 15enne stabilira alla libretti lavori apprendista operaio avviamento seria professione. Presentarsi Falzoni, Massena 44. 56507

CERCASI subito trecatori e tornitori prima categoria. Scrivere casella 4047, SPI, Torino. 55678

VECCHIA ROMAGNA
Buton
ACQUAVITE DI VINO INVECCHIATA PIU DI TRE ANNI
1820
VECCHIA ROMAGNA
RISERVA
BUTON
CONVALIDA NEL MONDO LA RINOMANZA DI QUALITA' DEL BRANDY ITALIANO
BUTON
Alloggiato per anni in botti di rovere di Limousine e di Slavonia, nel silenzio e nella penombra di vaste cantine
Vecchia Romagna Brandy
compie il suo lento ciclo d'invecchiamento
SPAIR
fine inimitabile Brandy